Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 14 luglio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7263 nuova serie Fondazione 1881

OGGI COMINCIANO LE TRATTATIVE FRA IL PRESIDENTE INCARICATO E I DELEGATI DEI QUATTRO PARTITI

FIDUCIA DELLA D.C. AD ANDREOTTI PER UN GOVERNO CHIARO E COERENTE

Direzione e gruppi parlamentari hanno insistito sulla necessità di rapporti ben precisi nel nuovo quadripartito Richiami al problema delle giunte e alla situazione economica - Analoga la linea del PSU - Diversa quella del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il presidente incaricato Andreotti ha avuto «disco verde» dalla direzione e dai direttivi dei gruppi parlamentari della DC per le trattative di governo. Domani Andreotti comincerà i negoziati ricevendo separatamente le delegazioni dei quattro partiti di centro-sinistra; mercoledì si incontrerà con i rappresentanti dei partiti di opposizione.

Andreotti riuscirà nel suo intento di formare il governo? E' impossibile ovviamente dare per ora una risposta fondata. C'è chi, negli ambienti politici, sostiene che Andreotti ha ormai già in tasca tutte le carte per un rapido successo e che, addirittura, entro la fine della settimana sarà in condizioni di portare al Capo dello Stato la lista del nuovo governo. C'è, ovviamente, chi è meno ottimista. In realtà, è innegabile che l'avvio per Andreotti è abbastanza favorevole e tranquillo; si tratterà di vedere nei prossimi giorni se e quali difficoltà sorgeranno e se queste difficoltà saranno tali da costringere Andreotti a rinunziare, oppure se Andreotti, che è un politico di esperienza e notevolmente abile, riuscirà a superarle.

La direzione e i direttivi dei gruppi parlamentari hanno espresso la loro solidarietà unanime al presidente del consiglio incaricato. In questo contesto è opportuno tuttavia registrare che Fanfani e Moro non hanno partecipato alla riunione della direzione; che Gui, moroteo, in un discorso pronunciato oggi a Padova, non ha mai citato l'on. Andreotti, accreditando così la voce di una certa amarezza morotea per lo sviluppo della crisi, e che Forlani ha ripetuto il discorso piuttosto intransigente sulle condizioni politiche necessarie per la ricostituzione del governo, pronunciato nella precedente riunione della direzione.

A favore di Andreotti va però rilevato che Moro gli ha inviato un telegramma di solidarietà e di auguri, e che la sua designazione è stata sostenuta anche dall'on. Fanfani. Questi, a quanto si apprende, ha confermato di essere completamente estraneo all'apertura della crisi, anzi ad alcuni amici ha mostrato la fotocopia di una lettera autografa inviata nei giorni scorsi a Forlani per manifestargli il suo rincrescimento di non essere stato preventivamente informato.

I lavori della direzione democristiana sono stati abbastanza spediti: sono cominciati alle 9.30 e si sono conclusi alle 12.30. La direzione ha approvato all'unanimità un documento in cui rivolge «il più vivo e solidale augurio del partito al presidente del consiglio incaricato on. Andreotti», e conferma le indicazioni espresse nella precedente riunione in favore di una ripresa della collaborazione organica tra i partiti del centro-sinistra, secondo una linea politica chiara e coerente. A questo fine la direzione centrale — conclude il documento — ha dato mandato fiduciario alla delegazione incaricata delle trattative con i partiti di centro-sinistra.

Il fatto che il documento parli di mandato fiduciario sta a significare che sarà la delegazione a tirare le conclusioni politiche del lavoro svolto da Andreotti e che, quindi, non si renderà necessaria una nuova riunione della direzione del partito. La composizione della delegazione sarà analoga a quella della precedente crisi: vi faranno parte il segretario del partito Forlani, il presidente del consiglio nazionale Zaccagnini, i due vicesegretari De Mita e Gullotti, Morlino e i due presidenti dei gruppi parlamentari (Andreotti sarà sostituito dal vicepresidente Zanibelli).

«Lavorerò — ha detto Andreotti alla direzione — nella umile falsariga del metodo degasperiano per ricucire le forze della coalizione in un clima di chiarezza e prevalentemente con una volontà di impegno politico comune. Il programma — ha proseguito Andreotti — è importante, ma non deve essere né presuntuoso né a linee esterne. Fissati gli obiettivi da raggiungere, non può mancare, a governo fatto, l'apporto elaborativo della pubblica amministrazione e l'apporto politico delle forze rappresentative a cominciare dal Parlamento. Il momento è difficile — ha concluso Andreotti — ma i sacrifici necessari sono possibili, se si avrà la certezza di una prospettiva concreta di riforme e di maggiore giustizia».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il segretario Forlani e l'on. Andreotti alla sede della D.C.

Tasse per 300 miliardi?

Forlani ha rivolto al presidente incaricato «il saluto cordiale e fiducioso di un partito che vuol vedere coronato da successo il mandato che egli ha ricevuto. Noi ha aggiunto — abbiamo una precisa volontà, desideriamo stabilire un rapporto di collaborazione, un'intesa programmatica con i tre partiti di centro-sinistra, che consenta di governare il Paese secondo una linea chiara e coerente. Le dimissioni di Rumor e del Governo da lui presieduto — ha proseguito Forlani — sono venute da una serie di difficoltà, da una situazione che il presidente Rumor ed io, nella precedente riunione, abbiamo rappresentato con la necessaria precisione.

«Andreotti per la funzione, per i compiti che ha assolto come presidente del nostro gruppo parlamentare alla Camera, ha dovuto seguire con particolare impegno e nella loro complessità i problemi che sono al centro della collaborazione fra i quattro partiti, ha dovuto misurare le difficoltà di questo periodo ed i punti di maggior frizione nel tipo di collegamento che sta alla base della politica di centro-sinistra».

Nel confermare la piena solidarietà ad Andreotti, Forlani ha così continuato: «Noi siamo impegnati a rimuovere le cause del disaccordo, a ricercare i modi di superamento della crisi, a favorire la chiarezza e la coerenza, per rendere solida e durevole la collaborazione di governo fra queste forze. Una linea politica di sviluppo democratico deve muoversi in modo coerente al centro e alla periferia, deve avere un rapporto corretto ma preciso nei confronti dell'opposizione, deve essere concorde in modo chiaro su un programma che abbia riferimento ai problemi economici e sociali, per oggi e per domani».

«Vogliamo un rapporto di collaborazione chiaro e coerente — ha detto ancora Forlani —. La DC vuole questo impegno e saprà essere decisa e coerente. Lo volle, lo ritenne necessario con De Gasperi, in una diversa situazione e con altre possibilità, lo vuole oggi. Il presidente incaricato fu vicino a De Gasperi, in una consuetudine particolare di rapporto e di collaborazione. Noi — ha concluso Forlani — sappiamo con quale convinzione e con quanto impegno saprà rappresentare questa volontà nostra, questa volontà comune della DC». Con il suo intervento Forlani ha voluto ricordare ad Andreotti che la Democrazia cristiana non è disposta a fare un qualsiasi governo di centro-sinistra.

Si è poi sviluppato il dibattito. Tesini, a nome del «Movimento di iniziativa popolare» (Piccoli-Rumor), ha espresso la leale solidarietà ad Andreotti, «lieti se potrà riuscire in un clima di chiarezza politica a rinsaldare la collaborazione quadripartita». Scalfaro, di forze libere, ha detto che la crisi va risolta con riferimento a due temi dominanti: le giunte e la situazione economica e finanziaria. Morlino, a nome degli «amici» dell'on. Moro, ha dato la sua solidarietà ad Andreotti; egli ha detto che i chiarimenti che si sono resi necessari potranno essere ricercati nella continuità dei precedenti impegni e nella fermezza della scelta politica di fondo, senza proporre ipotesi subordinate e per portare avanti il lavoro della legislatura. Cioè anche i morotei sono nettamente contrari a ipotesi di scioglimento anticipato delle Camere. Arnaud, a nome degli amici di «nuove cronache», ha posto in rilievo la piena ed unanime disponibilità della DC per una immediata ripresa della collaborazione di centro-sinistra.

Donat-Cattin, esprimendo l'augurio di forze nuove, ha dato una notizia di grande interesse: ha detto infatti, tra l'altro, che per le misure congiunturali «esiste già un pacchetto fiscale praticamente concordato che supera i 300 miliardi, e che dovrebbe essere corroborato fino a 400, per non rendere più difficoltoso l'avviamento della riforma sanitaria». Cioè, stando alle parole di Donat-Cattin, tra i ministri del governo Rumor sarebbe già intervenuto un accordo per nuove imposizioni fiscali che superano i 300 miliardi.

Hanno poi espresso la loro solidarietà anche Colombo, Sullo, Truzzi, Valiante e tutti gli altri. Anche il presidente del Consiglio uscente, Rumor, ha rinnovato ad Andreotti l'augurio più cordiale.

Nel pomeriggio e in serata Andreotti ha partecipato alle riunioni dei direttivi dei gruppi parlamentari democristiani i quali, richiamandosi al documento approvato dalla direzione, hanno espresso la convinzione della necessità di ricostituire un governo di centro-sinistra organico che possa affrontare e sciogliere i nodi più grandi della situazione, sia politica che economica. In particolare — osserva il comunicato diramato dal gruppo di Palazzo Madama — il direttivo ha richiamato l'attenzione del presidente incaricato sulla esigenza della chiarezza come condizione per affrontare in termini di concreta visione i rapporti tra i partiti della maggioranza, quelli con l'opposizione, i problemi delle giunte, i provvedimenti per affrontare la situazione economica sia negli aspetti congiunturali che strutturali.

Dalle tre riunioni si ha conferma che la DC dà piena fiducia ad Andreotti, ma insiste sulla necessità di chiarezza e coerenza nei rapporti fra i quattro partiti. Con questa posizione coincide quella del PSU. Stasera la segreteria socialdemocratica ha diramato una nota ufficiosa, in cui si conferma che il chiarimento politico è una condizione essenziale per la soluzione dei problemi economici. Anche se il PCI — si fa rilevare negli ambienti socialdemocratici — offrisse una tregua sindacale come contropartita ad un suo inserimento, attraverso l'alleanza con il PSI, nelle amministrazioni locali, il clima del Paese resterebbe nella confusione e pertanto non si avrebbero miglioramenti sul piano della ripresa degli investimenti. Questa ripresa può essere ottenuta solo con un chiarimento politico, un chiarimento che passa attraverso atti significativi nella formazione delle giunte.

La segreteria del PSU ha diramato questa nota proprio alla vigilia dell'incontro che avrà domani con il presidente incaricato. Si aggiunga che l'agenzia di Tanassi, la «Nuova Stampa», criticando l'accordo intervenuto nel comune di Arezzo per la costituzione di una giunta PCI-PSI-PSIUP, afferma che «all'annunciata tendenza per il centro-sinistra del PSI si sta sostituendo una generalizzata tendenza per il fronte comunista, che ha per sfondo il migliaio e più di piccoli comuni con giunte PCI - PSI».

Ovviamente di parere diverso è il PSI che, seppure ha recentemente adottato una linea possibilista nei confronti di Andreotti, non recede dalle sue note scelte nel campo delle giunte. In serata si è riunita anche la direzione del PSI per una presa di contatto preparatoria dei colloqui di domani e dalla riunione si è avuta una ulteriore conferma di questa posizione: la direzione del PSI è decisa a sostenere il tentativo dell'on. Andreotti anche se, naturalmente — ha affermato il segretario Mancini nella sua esposizione introduttiva — rifiuta ogni pretesa di condizionamenti. E' chiaro il riferimento alla questione delle giunte.

Le prese di posizione odierne della DC, del PSI e del PSU costituiscono la base sulla quale domani Andreotti comincerà i colloqui con i quattro partiti.

Roberto Perugini

TRAGICAMENTE CONCLUSA LA VICENDA DEL CAPITANO TRIESTINO

Misteriosa morte di Zanoni in carcere

Il comandante, detenuto per «spionaggio» ad Alessandria d'Egitto sarebbe stato stroncato dal colera: ma la cosa appare inverosimile

Il comandante triestino Leonardo Zanoni è morto nel carcere di Alessandria d'Egitto. La ferale notizia, giunta a suggellare un dramma che, fra angosce e speranze, durava dallo scorso febbraio, è pervenuta ieri alla famiglia. Abbiamo parlato questa notte con la figlia Adriana: distrutta dal dolore, la giovane ci ha confermato: «Sì, è vero, mio padre è morto. Questa sera abbiamo ricevuto una telefonata da Roma. Il ministero degli esteri ci ha comunicato che alle 14.30 di oggi mio padre è spirato. Non so se fosse ancora in carcere, né dove precisamente si trovasse. Secondo la comunicazione, sarebbe morto di colera. Dicono che vi è un'epidemia di colera in Egitto. Questo è tutto quello che sappiamo. Non saprei dirvi altro».

Abbiamo poi avuto un colloquio telefonico col cognato del defunto, il comandante Umberto Urbanis. «Purtroppo la notizia è vera — ci ha detto — mio cognato è morto. E' morto in carcere, di una malattia contratta in seguito al trattamento inumano cui era stato sottoposto. Per il momento non vi posso dire di più». Le due versioni sono quasi identiche, fatta eccezione per la malattia, che il comandante Urbanis non ha saputo o voluto precisare. Probabilmente non si tratta di colera: può anche darsi che la versione data alla famiglia sia questa, che la tremenda notizia sia stata ammantata da una «causa mortis» meno impietosa; comunque, la scomparsa del capitano Zanoni resta un mistero. Del resto, è facile osservare che, di questi tempi, un'epidemia di colera non è cosa che si possa nascondere; invece, nessuno ha mai parlato dell'esistenza di un così micidiale focolaio di malattia in Egitto.

Ma non solo la morte del comandante Zanoni è un mistero, tutta la sua tremenda vicenda rimane oscura. Contro di lui era stato imbastito un processo per spionaggio; la sentenza era attesa per il 16 maggio scorso, e invece niente. Malgrado il costante interessamento delle nostre autorità presso il ministero della giustizia e altri organi di governo della RAU, non si è mai saputo l'esito di questo processo, quale sorte fosse stata decisa per il comandante.

Il capitano Zanoni — un vecchio «lupo di mare», nato 67 anni fa a Milano, ma residente da decenni a Trieste — era stato arrestato il primo febbraio scorso mentre, dal mercantile libanese «Karim», di cui era al comando in sostituzione di un collega malato (Mario Mari), fotografava il porto di Alessandria d'Egitto; la magistratura militare egiziana gli aveva fatto carico di «avere stabilito in tempo di guerra contatti con una potenza straniera, allo scopo di trasmetterle informazioni e segreti militari riguardanti il porto stesso». A Zanoni, in particolare, si faceva addebito di aver fotografato installazioni militari e navi da guerra, fra cui unità russe. Per queste accuse, il capitano rischiava una lunga pena detentiva, sino a un massimo di quindici anni: tale sorte era già toccata a un altro italiano, Romano Midollini, accusato anch'egli di avere scattato da bordo di una nave, foto del porto egiziano.

Il processo contro Zanoni era iniziato il 21 aprile, dinanzi alla Corte suprema militare di Alessandria; il capitano triestino si era difeso con fierezza e coraggio, proclamandosi completamente innocente. Aveva ammesso di aver effettivamente scattato fotografie di navi da guerra sovietiche all'ancora, spiegando però di averlo fatto «per avere dei ricordi» e negando categoricamente di aver trasmesso informazioni a un qualsiasi paese (o di aver avuto l'intenzione di farlo). Alle contestazioni del presidente della Corte, il comandante aveva replicato con calma e sicurezza, affermando tra l'altro che nessuno gli aveva comunicato, quando la nave era giunta nelle acque egiziane, il divieto di scattare fotografie e invitando i giudici a specificare (cosa mai fatta, né durante l'istruttoria né nella prima fase di dibattimento) a quale potenza straniera egli avrebbe fornito le pretese informazioni segrete.

Rispondendo ad altre domande formulate dal P.M., Zanoni aveva ammesso di avere scattato foto anche in altri porti egiziani, soggiungendo però: «Questo dovrebbe dimostrare la mia perfetta buona fede. Sono un marinaio, anziano per di più, e non una spia». Il processo era quindi continuato a porte chiuse, con l'escussione di alcuni testi, e successivamente era stato aggiornato al 5 maggio, quando — dopo le arringhe del P.M. e del difensore Barsoum (lo stesso che, a sua tempo, aveva difeso Midollini) — sarebbe dovuta essere pronunciata la sentenza.

In realtà, di rinvio in rinvio, il processo finì per non giungere a conclusione, e la sentenza — come si è detto — benché attesa con sempre maggior trepidazione, non fu mai pronunciata (o, quanto meno, non venne mai resa pubblica). Ora, la notizia della misteriosa fine del comandante è venuta a siglare una vicenda che, alla partenza della «Karim» da Trieste, nel gennaio scorso, per un banale viaggio a Beirut e Latakia, nessuno avrebbe potuto immaginare così tragicamente funesta.

DISCUTERE «SENZA PREGIUDIZI» E' LA CONCRETA «AVANCE» EBRAICA

EBAN PROPONE AGLI ARABI UN PRENEGOZIATO DI PACE

Contatti ufficiosi tra i delegati di Israele ed Egitto dovrebbero spianare la via a trattative «effettive e realistiche» - Denunciate le trame imperialistiche russe

Gerusalemme, 13

Il ministro degli esteri israeliano, Abba Eban, parlando oggi ai membri del Parlamento (Knesseth), ha dichiarato che Israele è pronto a negoziati di pace liberi e diretti con gli arabi, per mezzo dell'inviato speciale dell'ONU in Medio Oriente, ambasciatore Gunnar Jarring, secondo la «formula di Rodi». Egli ha detto che, «come primo passo per uscire dalla stasi, gli israeliani propongono che Israele e l'Egitto inviino rappresentanti in un luogo di comune scelta, per decidere insieme, senza pregiudizio per le rispettive posizioni e per libere discussioni, l'organizzazione, i negoziatori e gli argomenti di un negoziato ufficiale.

«Tali contatti — ha proseguito Eban —, esclusivamente ufficiosi, potrebbero aprire la strada a negoziati effettivi e realistici, senza i quali, come è stato ampiamente dimostrato, non può essere risolto alcun conflitto internazionale». Secondo il ministro degli esteri israeliano, qualsiasi iniziativa di pace dovrebbe basarsi sui tre criteri seguenti: contributo a una pace permanente stabilita dagli Stati arabi e da Israele, in opposizione alle formule ambigue del passato; stabilimento di frontiere sicure e riconosciute attraverso liberi negoziati; uguaglianza della sovranità degli Stati firmatari e riconoscimento del loro diritto a sorvegliare la propria sicurezza, la propria cultura e le proprie caratteristiche umane, come essi li intendono. Da ricordare che la menzionata «formula di Rodi» si riferisce ai negoziati fra Israele e gli arabi, svoltisi a Rodi nel 1949: le due parti concordarono un armistizio trattando nello stesso luogo, ma tramite un intermediario dell'ONU, cioè senza incontrarsi direttamente.

Abba Eban ha sottolineato che, «senza il comportamento dei sovietici, oggi vi sarebbe la possibilità di vedere gli arabi moderare la loro posizione». Egli ha detto che, al di fuori del conflitto arabo-israeliano, i sovietici si sforzano di far pendere la bilancia internazionale e di mettere alla prova il «sistema moderatore costituito dagli Stati Uniti nella sicurezza mondiale», e ciò, ha precisato Eban, «al fine di aggirare la difesa meridionale europea e di stabilire una dominazione militare sovietica in Africa». «Al centro di tali sforzi sovietici si trova il loro desiderio di stabilire una superiorità strategica nel Mediterraneo».

Per Eban, i recenti piani di pace sovietici non erano affatto piani di pace, «ma progetti per porre Israele in pericolo, per mantenere una costante tensione nel Medio Oriente e per ricreare la situazione da cui ebbe origine la guerra del 1967». «Se si chiede a Israele di reagire alle proposte a esso avanzate da altri, gli israeliani sono in diritto di veder prendere in considerazione le proprie iniziative» ha sottolineato il ministro israeliano, ricordando che «Israele ha già fatto sapere che tutti i problemi, senza eccezione, possono essere dibattuti in sede di negoziati», e ha altresì fatto conoscere la sua accettazione del «cessate - il - fuoco» deciso dal Consiglio di sicurezza dell'ONU nel giugno 1967, oltreché la sua posizione in merito alla risoluzione del 22 novembre 1967.

Riferendosi poi all'Egitto, Abba Eban ha detto che «Nasser, tra pochi giorni, celebrerà il 18.o anniversario del suo regime», ma che «sebbene egli affermi di aver eliminato il dominio delle potenze occidentali, in realtà ha aperto la porta ai sovietici per una nuova colonizzazione del Medio Oriente e dell'Africa». Infatti, ha proseguito Eban, «Nasser sta introducendo migliaia di soldati sovietici e di armamenti in Africa, la quale crede di essersi liberata dalla presenza militare delle potenze straniere»; «invece di porre fine all'indipendenza di Israele, egli ha messo in pericolo l'indipendenza dell'Egitto».

Eban ha detto ancora che Israele è deciso a mantenere le linee del «cessate-il-fuoco» del 1967, che la prassi e il diritto internazionali appoggiano il suo diritto di restare su tali linee fino allo stabilimento di frontiere di pace e che esso «ha la forza di rendere effettivo tale diritto». Dopo aver ricordato le proposte fatte da Israele in vista di risolvere il problema dei profughi, di ristabilire una responsabilità internazionale e spirituale dei Luoghi Santi e di cooperare sul piano regionale con i suoi vicini, Eban ha dichiarato che «la politica israeliana continuerà a svilupparsi su due grandi direttive: difesa del proprio territorio e continua ricerca per giungere alla pace e alla cooperazione con i suoi vicini». «L'ideale di Israele — ha concluso Eban — è quello di una comunità di nazioni del Medio Oriente».

QUASI UN'ORA E' DURATO IL COLLOQUIO DEL CANCELLIERE FEDERALE CON PAOLO SESTO

Willy Brandt espone al Pontefice la politica di apertura verso l'Est

«La Chiesa appoggia ogni iniziativa di pace», ha risposto il Papa, incoraggiando il suo interlocutore a proseguire la «Ostpolitik» - Dono tedesco di 30 mila marchi a favore del fondo per i paesi in sviluppo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 13

La visita di stamane del Cancelliere tedesco Brandt a Paolo VI è da considerare come un fatto importante, anche da un punto di vista strettamente politico. Il Papa e il Cancelliere hanno parlato di temi e problemi politici non solo nel loro colloquio, che si è protratto per circa una ora, ma ne hanno fatto anche esplicita e pubblica trattazione nei discorsi pronunciati al termine dell'udienza. Così, il Cancelliere ha illustrato senza mezzi termini la sua politica di «apertura» verso i paesi dell'Est, e il Papa gli ha risposto che la Chiesa appoggia e approva ogni iniziativa di pace. Ed è una risposta inequivocabile, tale da lasciar prevedere una certa risonanza tra i membri dell'opposizione democristiana al Bundestag, non sempre d'accordo con le iniziative di Brandt o, per lo meno, sul modo con il quale le porta avanti.

Il Cancelliere sui grandi temi della pace, della intesa fra i popoli, dello sviluppo, dei rapporti tra Stato e Chiesa ha trovato in Paolo VI un interlocutore valido, che alla salvezza della umanità, in tutti sensi, ha dedicato la vita. «L'esortazione di vostra Santità alla pace — ha detto Brandt nel discorso — ha trovato un'eco anche in Germania. E' nostra profonda convinzione che si potranno superare i contrasti con l'impegno di tutte le forze che sono coscienti delle loro responsabilità. Anche il Governo di Germania contribuisce con tutti i mezzi a sua disposizione a collaborare a questo scopo».

Dopo aver affermato che il Governo tedesco «in pieno accordo con gli alleati occidentali», ha intenzione di dare una nuova base ai rapporti con i paesi dell'Est, tenendo presenti le difficoltà dei problemi da superare, il Cancelliere ha così proseguito: «Malgrado tutto quello che li separa, i popoli dell'Europa dell'Est e dell'Ovest hanno un comune destino. Questo destino può essere volto verso il bene dallo smantellamento delle tensioni e dall'uso delle possibilità di lavoro in comune». A questo punto Brandt ha enunciato due impegni del suo Governo: lavorare per risolvere «all'interno e all'estero i problemi dello sviluppo» e proseguire sulla via della «comprensione sincera» tra Chiesa e Stato.

Paolo VI, rispondendo al Cancelliere, ha detto che dall'inizio del suo pontificato si è sempre impegnato in opere di pace e segue con le preghiere «tutti i tentativi per la pace in Europa e nel mondo». «La Chiesa — ha aggiunto — ha da compiere una missione che si differenzia da quella degli Stati; nel compimento di questa sua missione la Chiesa intende costruire ponti tra i popoli, indirizzando i cuori degli uomini verso Dio, ossia verso la pace degli uomini con Dio e verso la pace dell'uomo con se stesso e verso i suoi simili».

Il Papa ha sostenuto la validità dell'idea dell'Europa unita: «Si tratta di un problema che viene da molti considerato necessario, nonostante tutte le difficoltà del momento attuale. E, come abbiamo in altre occasioni detto, si deve cercare l'unione dell'Europa nel settore economico e, se possibile, avendo presenti le condizioni storiche, anche in campo politico». Dato atto al Governo tedesco della attività svolta per lo sviluppo dei popoli in questo dopoguerra, Paolo VI ha sottolineato come fatto positivo l'avvicinamento e la comprensione che si sono determinate in Germania tra le due confessioni cristiane, la cattolica e la protestante: e ciò «è stato grandemente agevolato dalla Santa Sede».

Al colloquio privato tra il

A. Paglialunga

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Papa Paolo VI e il Cancelliere Willy Brandt durante l'udienza

La situazione

Il presidente del consiglio incaricato inizia stamane le trattative con le delegazioni dei quattro partiti di centro-sinistra per il superamento della crisi di governo. Andreotti riceverà in mattinata le delegazioni del PRI e nel pomeriggio quelle del PSI, del PSU e della D.C. I colloqui si svolgeranno separatamente. Fatto così il primo giro d'orizzonte con le forze della disciolta coalizione governativa, Andreotti incontrerà domani i rappresentanti degli altri gruppi politici, per poi riprendere giovedì i contatti con i partiti di centro-sinistra.

Ieri la direzione e i direttivi dei gruppi parlamentari democristiani hanno espresso la piena solidarietà ad Andreotti. Nella sua relazione in direzione il segretario Forlani ha comunque riaffermato che condizione essenziale per la D.C. è quella di un chiarimento globale che consenta di riprendere serenamente il dialogo tra le forze del centro-sinistra. L'esigenza di un chiarimento è stata posta in luce anche dalla segreteria del PSU.

Ieri sera si è riunita anche la direzione del PSI che, oltre a nominare la delegazione del partito che parteciperà alle trattative, ha ribadito le proprie note posizioni. Sia nella esposizione introduttiva di Mancini sia nel comunicato finale, è stata riaffermata la disponibilità del PSI per la ricomposizione del centro-sinistra, ma è stata altresì ribadita la intolleranza di «condizionamenti» e cioè l'esigenza di libertà di inammissibilità per le giunte locali. E' questo indubbiamente il nodo più intricato che Andreotti dovrà cercare di sciogliere.

SI RIDUCE IL DISAVANZO della bilancia valutaria

Roma, 13

Negli ambienti vicini alle autorità monetarie si apprende che la bilancia dei pagamenti del primo semestre si è chiusa con un disavanzo globale di 561 milioni di dollari, contro 898 nel corrispondente periodo del 1969. Nel mese di giugno, dopo il cospicuo avanzo realizzato in maggio, si è avuta una eccedenza globale di 24 milioni contro un disavanzo di 168 milioni nel giugno 1969.

NUOVO REGOLAMENTO DELLA CAMERA

Il lavoro dei deputati più razionale e spedito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

La Camera, nonostante la crisi di governo, si riunirà domani mattina per esaminare il progetto del suo nuovo regolamento, presentato dalla giunta del regolamento.

Il progetto, che consta di 145 articoli, si divide in tre parti, La parte dedicata all'organizzazione e al funzionamento della Camera costituisce il corpo centrale del regolamento. In essa, oltre agli organi, sono disciplinati i principi che devono presiedere ogni tipo di discussione e di deliberazione parlamentare in assemblea come in commissione.

L'organizzazione della Camera trova sempre nel presidente il suo più importante organo con poteri di moderatore del dibattito e di giudice delle questioni procedurali. Il dato, però, più rilevante della nuova organizzazione — come è detto nella relazione preparata dagli onorevoli Bozzi, Luzzatto e Rognoni — è fornito dal pieno riconoscimento della funzione e dei poteri dei gruppi parlamentari e dei loro presidenti.

La conferenza dei presidenti di gruppo viene configurata come uno degli organi necessari alla struttura istituzionate della Camera, anche al di là delle attribuzioni specificamente ad esso riconosciute. Accanto alle numerose serie di momenti procedurali, in cui è prevista l'esplicazione dei poteri dei presidenti dei gruppi, indipendentemente dalla consistenza numerica di ciascuno di essi, si pongono momenti sostanziali in cui il rilievo dei gruppi diventa centrale nella vita della Camera.

Tali, in primo luogo, i momenti della programmazione dei lavori e della formazione del calendario che la specifica. Nella sistemazione del progetto, tali atti di programmazione scaturiscono essenzialmente dalla contrattazione fra i gruppi, i quali, avendo come interlocutore necessario il governo, sono impegnati a scadenza temporale definitiva a tracciare il quadro organizzativo di base nel quale va collocata tutta la multiforme attività della Camera.

Il raggiunto accordo programmatico tra i presidenti di gruppo creerà per le commissioni un vincolo del quale è destinatario non solo il presidente di ciascuna commissione, ma l'intero ufficio di presidenza.

Il potere di formazione dell'ordine del giorno da parte dei presidenti di commissione, finora libero da vincoli, viene di conseguenza con il nuovo regolamento condizionato: i lavori di commissione si dovranno infatti conformare alle decisioni della conferenza dei presidenti di gruppo: inoltre il programma di questi lavori dovrà essere concordato dall'ufficio di presidenza di ciascuna commissione, integrato dai deputati dei gruppi in esso non rappresentati.

Varie norme sono poi dedicate allo snellimento della procedura. La seconda parte del progetto riguarda il procedimento legislativo e comprende tutte le attività d'aula e di commissione. E' emersa anzitutto, l'esigenza di una maggiore rapidità dell'iter legislativo.

Le principali novità riguardano il metodo di duscussione e di votazione degli articoli, degli emendamenti e degli ordini del giorno: sia risolvendo i problemi di identificazione delle parti nel procedimento, sia introducendo il principio generale della preventiva presentazione degli emendamenti in commissione, sia individuando nell'ordine del giorno al governo uno strumento perfettamente accessorio al testo legislativo a cui si riferisce.

La maggiore innnovazione è però forse la cosiddetta «continuità legislativa» che impedirà d'ora in avanti la decadenza dei disegni e progetti di legge, il cui iter parlamentare non sia stato completato nel corso della legislatura. Procedure accelerate vengono introdotte per talune iniziative legislative provenienti dall'esterno, quali l'iniziativa popolare, quella del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro o nate in sedi interne qualificate come le commissioni e i gruppi.

La terza e ultima parte del progetto è dedicata alle procedure di indirizzo, controllo e informazioni e definisce una serie di collegamenti tra Governo e Camera, tra Camera e pubblica amministrazione, tra Camera e suoi ausiliari costituzionali, tra Camera e organismi internazionali, tra Camera e società civili.

E' previsto il deferimento, alle commissioni che potranno istituire appositi contatti, dell'incarico di vagliare tutto il materiale che, per settori di competenza, ad esse affluisce. Le commissioni, inoltre, potranno utilizzare un nuovo istituto — quello della «risoluzione» — diretto a manifestare orientamenti o a definire indirizzi su specifici argomenti.

E' da segnalare la regolazione delle indagini conoscitive volte a stabilire un contatto immediato tra la Camera e le più svariate categorie di cittadini. Per le interrogazioni orali e le interpellanze viene introdotto un automatismo di inserzione all'ordine del giorno delle sedute, trascorso un certo termine dalla loro presentazione. Per le interrogazioni a risposta scritta, lo scadere del termine comporta la trasformazione automatica in interrogazione a risposta orale. L'innovazione più rilevante però, concerne la possibilità di discutere le interrogazioni in sede di commissione.

L'assemblea di Montecitorio si riunirà anche mercoledì e giovedì prossimi con all'ordine del giorno, oltre all'esame del nuovo regolamento, l'approvazione del bilancio interno e dei sei decreti riguardanti il personale della scuola secondaria.

A. I.

IN UNA LETTERA DELLE TRE CONFEDERAZIONI A RUMOR, MORO E DONAT CATTIN

Richiesta di un nuovo accordo per gli emigrati in Svizzera

«Necessario un passo urgente del Governo» per assicurare ai lavoratori italiani la parità di trattamento rispetto a quelli elvetici - A Roma il congresso della FIOM

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Una revisione dell'accordo italo-svizzero di emigrazione è stata chiesta dalle tre confederazioni in una lettera inviata a Rumor, Moro e Donat Cattin, per sollecitare un incontro al fine di esaminare la situazione dei nostri emigrati nella confederazione elvetica. Scopo dell'incontro, in vista anche di una migliore preparazione del prossimo «vertice» italo-svizzero, è quello di fare «un esame circostanziato dei problemi e della situazione — come è scritto nella lettera — della nostra emigrazione in Svizzera, delle modifiche da apportare all'accordo d'emigrazione fra i due paesi, delle misure da proporre o proposte da parte dei sindacati italiani e delle associazioni dei lavoratori emigrati nella confederazione».

Le confederazioni della C.G. I.L., CISL e UIL, ritengono che il Governo debba intraprendere «urgentemente» i necessari passi presso le autorità elvetiche intesi a soddisfare le esigenze dei lavoratori italiani emigrati e delle loro famiglie, per prendere tutte quelle misure atte a migliorarne le condizioni di vita e di lavoro, a modificare le attuali condizioni di emigrazione, stabilizzazione, residenza, spostamento e ricongiungimento dei familiari nel paese.

La necessità di una revisione dell'accordo italo-svizzero di emigrazione è stata avvertita dalle tre confederazioni soprattutto dalle «incresciose» situazioni che si sono determinate in Svizzera a danno dei lavoratori italiani, per risolvere le quali occorre, secondo l'avviso delle tre centrali sindacali, prima di tutto una radicale modifica dello statuto dei lavoratori stagionali, e quindi garantire ai nostri emigrati la effettiva parità di trattamento e esercizio di tutti i diritti rispetto ai lavoratori del luogo.

«Le tre confederazioni — è precisato nella lettera — ritengono anche necessaria una approfondita valutazione delle conseguenze, per i nostri lavoratori in Svizzera, dei provvedimenti di blocco e di riduzione dell'immigrazione presi nel marzo scorso dal governo elvetico e dei loro riflessi sul mercato italiano del lavoro». Infine le confederazioni hanno sollecitato la ripresa degli incontri governo-sindacati per l'esame dei problemi correnti dell'emigrazione italiana nei diversi paesi, nel quadro del comitato all'uopo istituito nel gennaio scorso presso il ministero degli esteri.

In campo sindacale è da registrare un altro avvenimento importante: il 15.o congresso dei metalmeccanici della FIOM aderenti alla CGIL, apertosi oggi a Roma con la partecipazione di circa mille delegati. I lavori sono stati introdotti dal segretario generale della federazione italiana operai metalmeccanici, Bruno Trentin, che ha svolto una lunga relazione incentrata soprattutto sul problema dell'unità sindacale. L'unità, a suo giudizio, non dovrà essere quella creata da una somma di apparati ma dovrà nascere da «una politica sindacale elaborata con i lavoratori e dai lavoratori».

La presa di posizione di Trentin assume rilevanza in considerazione del fatto che il congresso apertosi oggi dovrebbe essere l'ultimo in vista del nuovo sindacato unico. Una chiara scelta in senso unitario è stato già fatto come è noto dalla federazione dei metalmeccanici aderenti alla CISL, la FIM-CISL.

La FIOM punta, come ha spiegato Trentin, a una vera e propria «rifondazione del sindacato» attraverso una nuova partecipazione di base. «In questo senso e con questo ruolo — ha detto — abbiamo concepito i delegati e i consigli unitari di fabbrica come struttura portante del nuovo sindacato». A suo giudizio i sindacati metalmeccanici hanno oggi il dovere di portare avanti questo processo «fino alle sue logiche conseguenze: la struttura del nuovo sindacato unitario».

Sarebbe opportuno, sempre a suo giudizio, che i sindacati dei metalmeccanici arrivassero alla prevista riunione congiunta dei consigli generali delle tre confederazioni in posizione comune, perché in questo modo la categoria assolverà al suo compito di «avanguardia». «Oggi la scelta unitaria — ha concluso Trentin — è la risposta che dobbiamo dare alla controffensiva padronale». Dopo la relazione di Trentin i lavori sono stati sospesi a domattina. Al congresso, che durerà fino a sabato, hanno preso parte alla seduta inaugurale anche il segretario generale della CGIL, Lama, i segretari della FIM-CISL, Carniti, e della UILM-UIL, Benvenuto.

R. P.

«PROVOCA E SCAPPA»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Gli studenti in fuga davanti alla carica della polizia decisa dopo una lunga serie di provocazioni orali e una sassaiola, nei viali dell'università attorno alla facoltà di architettura

MENTRE IN CALABRIA ESPLODE IL CAMPANILISMO

Nuovi insediamenti di consigli regionali

Un comunista eletto presidente in Toscana, due socialisti in Emilia-Romagna e Piemonte - L'atteggiamento del PSI

Roma, 13

Nuova «ondata», oggi, di insediamenti di consigli regionali: in Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte e Calabria si sono svolte le prime assemblee dei neocostituiti «parlamenti», nel corso delle quali sono stati eletti gli uffici di presidenza. In Toscana, presidente del consiglio regionale è stato eletto il comunista Gabbuggiani, il quale si è imposto al democristiano Battistini grazie ai 26 voti attribuitigli dal PCI (22), dal PSIUP (uno) e dal PSI (tre); Battistini ha avuto 19 suffragi (dalla DC e dal PSU), mentre repubblicani, liberali e missini si sono astenuti, A Bologna, a capo del consiglio è stato chiamato il socialista Armaroli, con 44 voti favorevoli, nessuno contrario e sei schede bianche (dai consiglieri di PSU, PLI, MSI e dallo stesso Armaroli).

In Piemonte, secondo gli accordi già raggiunti dai quattro partiti del centro-sinistra, sono stati eletti: alla presidenza il socialista Vittorelli (46 voti e quattro schede bianche), alla vicepresidenza il democristiano Tarena e il comunista Sanlorenzo, alla segreteria il d.c. Menozzi e il liberale Rotta. In Calabria, invece, il regolare svolgimento della seduta inaugurale del consiglio è stato turbato dalla protesta di sei degli undici consiglieri eletti nella provincia di Reggio, i quali non si sono presentati alla riunione, svoltasi a Catanzaro, riservandosi di mettere in atto un piano d'azione tendente a far trasferire da Catanzaro a Reggio la sede del consiglio. In mattinata, a Reggio sono stati effettuati, sempre nel quadro di tale protesta, anche alcuni blocchi stradali nelle vie del centro: la circolazione degli autobus urbani è rimasta sospesa. Auto di traverso sono state poste anche alla periferia della città. Per domani è previsto uno sciopero generale.

Di particolare significato politico è stata la votazione svoltasi a Firenze, dove — in sede di dichiarazione di voto — il socialista Lelio Lagorio, ex sindaco della città, ha affermato che in Toscana il PSI ha aperto con il PCI e il PSIUP «un discorso molto franco, serio e rigoroso sugli indirizzi generali e sugli orientamenti programmatici della nostra regione. Il confronto non si è ancora concluso, né lo poteva essere frettolosamente, perché si tratta di forze politiche che, pur trovando la loro matrice negli stessi tessuti sociali del paese e avendo perciò più di un interesse immediato in comune, coprono tuttavia aree strategiche diverse, si collocano in modo diverso, su molti problemi nazionali e internazionali.

«La ricerca di un'intesa per formare una maggioranza in questo consiglio non cancella e non riduce le distinzioni e i contrasti esistenti, ma postula il ritrovamento nella più assoluta chiarezza di un campo comune, anche ridotto ma preciso. Non si tratta dunque — ha affermato Lagorio — né di frontismo né di neofrontismo. Il primo è morto e sepolto; il secondo presupporrebbe, almeno in embrione, un disegno strategico e una tattica comune fra i partiti della sinistra italiana, che invece non esistono».

Lusvardi, del PCI, ha esposto quindi il programma del suo gruppo, proponendo per la presidenza dell'assemblea un consigliere comunista e per la vicepresidenza un socialista; Biondi, per il PSIUP, ha dichiarato la sua disponibilità per la soluzione di sinistra. Queste due dichiarazioni e quella precedente di Lagorio hanno provocato gli interventi di Cini (per il PSU) il quale ha criticato la scelta fatta dal PSI in quanto — ha detto — essa «contraddice l'accordo sulla politica di centro-sinistra». Per gli stessi motivi il consigliere del PRI, Fabrizi, ha preannunciato l'astensione repubblicana.

Anche a Bologna, l'elezione odierna ha suscitato un notevole interesse politico; nelle dichiarazioni di voto, in particolare, il comunista Cavina ha ribadito le tesi del PCI sulla «regione aperta» intesa — ha detto — non come «scardinamento dello Stato», ma «modo nuovo di governare, fondato sulla partecipazione popolare». Dal canto suo il socialista Righi ha confermato che il PSI non intende assumere responsabilità esecutive nella Giunta regionale, che sarà formata dal PCI e dal PSIUP, mentre è disposto a contribuire al funzionamento degli organi regionali attraverso la presidenza dell'assemblea.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cambridge — Un poliziotto, aiutato da altri agenti, lotta disperatamente per trattenere una donna che aveva minacciato di lanciarsi dal ponte nelle acque sottostanti del fiume Charles

DOPO VARI GIORNI DI TENSIONE AD «ARCHITETTURA»

Scatena incidenti a Roma il «movimento studentesco»

Gli estremisti se la sono presa con i carabinieri intervenuti per permettere il normale corso degli esami - Trentacinque fermi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

L'atmosfera di tensione che da vari giorni grava sulle facoltà di architettura, e che ha provocato anche il blocco degli esami, è esplosa oggi in gravi tafferugli e incidenti.

E' sembrato, per qualche momento, che i non dimenticati fatti di Valle Giulia del marzo '68, avessero a ripetersi. Sassate e candelotti lacrimogeni si sono alternati, ma la polizia ha ben presto avuto ragione del gruppo di facinorosi dimostranti. 35 giovani sono stati tradotti in questura, per accertamenti. C'è stato qualche contuso; sei carabinieri sono rimasti feriti; due sono stati ricoverati all'ospedale.

La sessione estiva di esami sembrava ripresa ufficialmente, senza drammi dopo la tensione e i disordini dei giorni scorsi. Lungo i viali antistanti la facoltà trecento fra agenti e carabinieri facevano buona guardia, a scopo preventivo consentendo l'accesso soltanto agli studenti in grado di esibire il libretto e lo statino d'esame. Circa duecento studenti, in maggioranza appartenti al gruppo degli «uccelli», con altre frange del «movimento studentesco» si sono sparsi per i giardini scadendo i soliti, consunti slogans.

I tafferugli veri e propri si sono avuti verso le 11, quando, circa duecento studenti, che stazionavano fuori, si sono riuniti formando un semicerchio dinanzi ai cordoni degli agenti urlando e inveendo contro la polizia.

La protesta, finché è stata verbale, non ha avuto reazioni. Poi, è cominciata una sassaiola; qualche pietra è finita contro auto in sosta. A questo punto, gli agenti sono intervenuti lanciando candelotti lacrimogeni. Ci sono stati scontri e qualche studente è rimasto contuso; sei carabinieri sono stati feriti, come si è detto. 35 giovani, i più scalmanati, sono stati fermati e accompagnati per accertamenti nell'ufficio politico della questura, quindi in serata sono stati rilasciati. I funzionari della Questura stanno vagliando le posizioni di altri studenti. In ogni caso, tutti e trentacinque i fermati saranno denunciati all'autorità giudiziaria per manifestazione sediziosa.

R. R.

PCI, PSI E PSIUP nella Giunta ad Arezzo

Arezzo, 13

Il consiglio comunale di Arezzo ha eletto il sindaco e la nuova giunta, composta dal PCI, dal PSI e dal PSIUP. Sindaco è stato eletto Aldo Ducci del PSI e la giunta comprende assessori dei tre partiti.

TUTTI AL LAVORO i cantierini di Palermo

Palermo, 13

Gli operai dei cantieri navali di Palermo sono tornati stamane al lavoro dopo la decisione della direzione aziendale di far riprendere le attività che erano state sospese il 25 maggio scorso in seguito al protrarsi dello sciopero degli impiegati, degli intermedi e dei capoperai.

L'astensione dal lavoro di queste categorie continua ancora. Le loro rivendicazioni, che formano oggetto della vertenza sindacale in atto, vengono discusse fra le parti con la mediazione dell'assessore regionale al lavoro, D'Acquisto.

AMNISTIATI A CAGLIARI 174 scioperanti

Cagliari, 13

Il dirigente dell'ufficio istruzione della procura della Repubblica di Cagliari dott. Mario Caddeo ha decretato il «non luogo a procedere per sopraggiunta amnistia» nei confronti di 174 dipendenti della Satas, la società che gestisce i servizi di autolinea nell'isola. I dipendenti erano accusati alcuni di «interruzione di servizio pubblico o di pubblica necessità» e altri di «abbandono collettivo di pubblici uffici, impieghi, servizio lavori».

DALLA PRIMA PAGINA

Brandt dal Papa

Papa e il Cancelliere, nella biblioteca del Pontefice, hanno assistito mons. Casaroli, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, e l'ambasciatore di Germania presso la Santa Sede Hans Berger. E' da pensare che, tra gli altri argomenti, sia stato trattato anche quello dell'Oder-Neisse. Come è noto, il problema riguarda la nomina, nei territori ex-tedeschi passati sotto la giurisdizione della Polonia, di vescovi residenziali «pleno iure» di nazionalità polacca. La prassi vuole che la Santa Sede non proceda a soluzioni definitive in territori contestati fino a che non si sia avuta una regolazione «internazionale». E' noto che i vescovi polacchi, da tempo, fanno pressione sulla Santa Sede per una normalizzazione ecclesiastica nelle diocesi dell'Oder-Neisse, e in ciò sono appoggiati dal Governo di Varsavia; ma è anche noto che in Germania una decisione della Santa Sede troverebbe non poca ostilità, anche se da qualche tempo gruppi di cattolici e protestanti si sono schierati a favore della tesi «dell'Oder-Neisse polacco».

Nel quadro della «politica di apertura e di distensione con l'«Est» è possibile porre le premesse per la soluzione del problema? E' possibile, in altre parole, che la Santa Sede nomini vescovi residenziali con tutti i diritti degli attuali amministratori apostolici polacchi? Questo è il problema che certamente è stato trattato e sul quale dovrebbe aver interloquito monsignor Casaroli, il quale, in occasione del suo viaggio in Polonia, visitò anche le terre dell'Oder-Neisse.

Al termine del colloquio, si è avuto lo scambio dei doni. Paolo VI ha consegnato a Brandt un grande quadro antico di autore svizzero, la sua fotografia con dedica in cornice di argento, la medaglia d'Oro del pontificato e alcune pubblicazioni sul Concilio. A sua volta Brandt ha consegnato al Papa, in una grande cartella di marocchino rosso, un assegno di 30 mila marchi per il fondo «Populorum Progressio», a favore cioè dei popoli in via di sviluppo.

Successivamente, il Cancelliere con il suo seguito ha reso visita al segretario di stato al secondo piano del palazzo apostolico: il colloquio con il cardinale Villot si è protratto per una ventina di minuti. Stamane, prima della udienza, il sostituto della segreteria di stato monsignor Benelli aveva rimesso al Cancelliere le insegne dell'ordine Piano conferitegli dal Papa.

Dopo l'udienza in Vaticano, Brandt ha dichiarato ai giornalisti tedeschi: «Il Papa mi ha incoraggiato a proseguire nella mia politica verso l'Est». Eguale dichiarazione ha fatto alla stampa italiana ed estera il sottosegretario Conrad Ahlers, portavoce della Cancelleria tedesca. Questi ha precisato che oltre mezz'ora del colloquio tra Paolo VI e Brandt, colloquio durato quasi un'ora, è stata dedicata alla politica della Germania federale verso i Paesi dell'Est, «politica — ha detto Ahlers — che ha aspetti che non possono non interessare anche la chiesa cattolica». Il Papa — ha detto Ahlers — ha incoraggiato il Cancelliere a proseguire nella via intrapresa; ha dimostrato di conoscere anche nei dettagli i fini e il metodo della «Ostpolitik», e quindi la su approvazione vale per tutta l'azione svolta dal Cancelliere in tale senso».

In serata il Cancelliere Brandt si è recato a rendere visita al Gran Maestro dell'Ordine di Malta, in ciò conformandosi alla tradizione costantemente osservata dai suoi predecessori, i quali hanno sempre mantenuto rapporti molto cordiali con l'ordine di Malta. Ieri sera Brandt era stato ricevuto dal Presidente della Repubblica in forma privata a Castelporziano. L'on. Saragat ha trattenuto il Cancelliere a pranzo.

CHIESTO L'INTERVENTO DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

SOSPENDE CENTO OPERAI L'ITALSIDER A TARANTO

A causa di un'azione sindacale è stata fermata l'attività di un convertitore - La direzione prevede altre sospensioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Taranto, 13

La direzione del centro siderurgico «Italsider» di Taranto ha deciso di chiedere l'intervento della cassa integrazione guadagni per 100 lavoratori del complesso rimasti senza lavoro in seguito alla fermata di uno dei due convertitori che trasformano ghisa in acciaio. La sospensione dell'attività del convertitore è in relazione alle agitazioni sindacali dei giorni scorsi.

In merito all'agitazione in corso la direzione dell'Italsider ha diramato il seguente comunicato: «Alle ore 11 del giorno 11 luglio ha avuto inizio presso il centro siderurgico Italsider di Taranto uno sciopero del personale degli altiforni, programmato dagli attivisti di reparto, che prevede fermate di quattro ore per ognuno dei tre turni di lavoro (praticamente tre fermate di quattro ore ciascuno nell'arco delle 24 ore) da attuare a tempo indeterminato. L'agitazione agli altiforni si inserisce in un insieme di richieste di notevoli aumenti retributivi e di aumenti di organico avanzate in queste ultime settimane dai diversi reparti dello stabilimento.

«Tale azione di sciopero, oltre a provocare nello stabilimento l'inevitabile disorganizzazione che è tipica conseguenza degli scioperi a singhiozzo, riduce alla metà la produzione della ghisa. Pertanto si è resa inevitabile la fermata di uno dei due convertitori dell'acciaieria che trasformano la ghisa in acciaio. Per il personale rimasto così senza lavoro (circa 100 persone) è stato richiesto l'intervento della cassa integrazione guadagni.

«Altre conseguenze di tale sciopero a singhiozzo sono lo stato di pericolo per il personale e i danni agli altiforni che, per le loro caratteristiche, esigono la marcia continua e regolare. In relazione a ciò la direzione, lo stesso giorno 11, in conformità a un accordo aziendale secondo il quale in casi di sciopero è prevista la marcia di almeno un altoforno per il mantenimento della pressione nella rete delle tubazioni del gas, necessaria a evitare pericolose esplosioni, ha richiesto che fosse tenuto in attività l'altoforno uno, che già fin dal mese di giugno aveva avuto una serie di incidenti, aggravati da uno sciopero di quattro ore effettuato il sei luglio.

«Senonché, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno ritenuto che dovesse essere attuata una distribuzione delle interruzioni di marcia fra tutti e tre gli altiforni e, non tenendo conto delle ragioni tecniche che imponevano la continuità di marcia dell'altoforno uno, hanno disposto che il personale addetto a tale impianto non ottemperasse alla lettera di comandata della direzione e cessasse il lavoro dalle ore tre alle ore sette del 12 luglio. La fermata suddetta causava danni rilevanti ad alcune parti essenziali dell'altoforno e tali da provocare l'inattività dell'impianto per circa 48 ore, per le necessarie riparazioni, cui seguirà un periodo piuttosto lungo di riavviamento.

«Il provvedimento di sospensione con richiesta di intervento della cassa integrazione guadagni — conclude il comunicato dell'Italsider — ha potuto finora essere limitato a cento lavoratori dell'acciaieria perché gli altri reparti a valle dell'acciaieria stessa hanno potuto lavorare utilizzando le scorte di acciaio esistenti. E' peraltro evidente che, persistendo tale forma di sciopero e venendosi ad esaurire le scorte, il provvedimento suddetto investirà altre lavorazioni, e coinvolgerà un numero notevole di lavoratori».

A. B.

In arresto a Bressanone presunto uxoricida

Bressanone, 13

La magistratura ha emesso ordine di cattura contro Franz Polionek, di 66 anni, di Bressanone, ritenuto responsabile della morte della moglie, la quarantanovenne Maria Prader, trovata morta la mattina di sabato scorso nella sua abitazione, nel rione Stufler.

PRIME RIVELAZIONI DELLA GUARDIA DI FINANZA DOPO IL RITROVAMENTO DI DROGA A GENOVA

L'EX CONSIGLIERE DI SANREMO COINVOLTO IN UN PIÙ VASTO GIRO?

Si esclude che Tamponi sia rimasto vittima di macchinazioni politiche - Ricercato un «giovane biondo»

Genova, 13

Un giovane biondo, di circa 25 anni, che indossava un paio di calzoni marrone e una camicia a fiori, secondo la Guardia di finanza era il destinatario dell'«hascisc» (mille e settecento grammi) trovato venerdì pomeriggio sul sedile posteriore dell'auto di Bruno Tamponi, di 50 anni, l'ex consigliere missino di Sanremo, arrestato per detenzione di stupefacenti. Tamponi, che era nel garage davanti al quale aveva parcheggiato la propria automobile, fu bloccato dai finanzieri, mentre il giovane è riuscito a fuggire. La Guardia di finanza ritiene però di poterlo identificare entro breve tempo.

Oggi un portavoce del Nucleo di polizia tributaria ha escluso che Tamponi sia rimasto vittima del caso o di una macchinazione (Bruno Tamponi, che fino alle ultime elezioni era consigliere comunale a Sanremo, l'anno scorso aveva rivelato il contenuto di un «dossier», oggi in possesso della Magistratura, sui rapporti fra i partiti politici e il Casinò). «Abbiamo avuto notizia del traffico di droga — ha detto il portavoce — in un modo che non fa pensare ad alcun legame con la politica. Siamo anche convinti che il "giro" sia molto più grande e speriamo di identificare altri responsabili. E' sicuro che non si tratta di un modesto commercio al minuto, ma di qualcosa di ben più sostanzioso».

Dai primi giorni della settimana scorsa la Tributaria era sulle tracce dei trafficanti. Gli investigatori sapevano che venerdì la «merce» sarebbe stata consegnata, e fin dal mattino sorvegliavano Bruno Tamponi e la sua auto, una Fiat «1500» targata Imperia. Verso mezzogiorno l'ex consigliere missino era andato nel garage di via San Bartolomeo degli Armeni, dove poi fu fermato: doveva riparare dei guasti alla sua vettura. Una pattuglia di finanzieri, agli ordini di un ufficiale, era appostata in via Assarotti, una strada residenziale molto elegante e di grande traffico, che immette nella centralissima piazza Corvetto.

Tamponi proveniva dalla zona di piazza Manin, cioè dalla parte opposta rispetto a casa sua: la «1500» imboccò via San Bartolomeo degli Armeni, una traversa in salita di via Assarotti, e quindi la rampa in discesa che immette nel garage. Un ufficiale e un sottufficiale della tributaria, entrambi in borghese, che avevano seguito a piedi la vettura di Tamponi, aspettando «dai cinque ai dieci minuti prima di intervenire» (secondo Tamponi e il garagista, lo avrebbero fatto, invece, una mezz'ora dopo l'arrivo dell'auto).

Stasera Bruno Tamponi è stato sentito a lungo in carcere, per la seconda volta, dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Olivieri. Nulla è trapelato sull'interrogatorio. L'esponente missino è stato anche visitato dal cardiologo del carcere, il dott. Pelizza, il quale gli ha prescritto una cura di cardiotonici.

PROCESSO AL TRIBUNALE MILITARE DI ROMA

18 ANNI AL SERGENTE SPIA DEI SOVIETICI

Fu arrestato mentre usciva dall'ambasciata russa

Roma, 13

Il tribunale militare territoriale di Roma, presieduto dal generale Carmina, ha condannato a diciotto anni di reclusione il sergente dell'Aeronautica Enzo Bussi, riconosciuto responsabile di spionaggio in favore dell'Unione Sovietica. Per l'imputato il pubblico ministero colonnello Nicolosi aveva chiesto trent'anni di reclusione.

I fatti che hanno portato il sottufficiale dinanzi al tribunale militare risalgono allo scorso inverno. Da tempo il servizio informazioni della Difesa teneva sotto controllo Bussi, sospettato di avere rapporti con un funzionario dell'ambasciata sovietica. Nel gennaio scorso il sergente venne arrestato da alcuni agenti del controspionaggio mentre usciva dalla sede dell'ambasciata dell'Unione Sovietica di via Gaeta.

Mentre Bussi finiva nel carcere militare di Forte Boccea, le autorità italiane allontanavano dal nostro Paese il funzionario sovietico Vladimir Alexander, accreditato in Italia come collaboratore dell'addetto militare sovietico a Roma.

Bussi, che è nato 23 anni fa in Romagna, ha ammesso le proprie responsabilità e forse per questo ha ottenuto la concessione delle attenuanti generiche, che gli hanno evitato i 30 anni di reclusione chiesti dal pubblico ministero.

IL CONSIGLIO NAZIONALE della stampa da Saragat

Roma, 13

Il Presidente della Repubblica riceverà domani alle 10.30 nel palazzo del Quirinale, il consiglio nazionale della stampa italiana. Nell'occasione, il Capo dello Stato consegnerà i premi ai giornalisti vincitori della diciottesima edizione del premio Saint Vincent di giornalismo.

La nostra solitudine

UN amico illustre, che a Trieste occupa una posizione di grande responsabilità, mi faceva osservare che in questi miei ricordi istriani, in queste riflessioni su ciò che poteva essere e non è stato, il lettore potrebbe notare una netta distinzione fra quanto era veneto nelle terre perdute, e quanto era slavo. E allora chi si trovò ad essere nato italiano a Fiume, a Zara, o in altri luoghi già nostri ed ora perduti, e comunque fuori dell'Istria veneta, sente nelle mie parole un'estraneità e un'incomprensione che fanno male al cuore.

Ho ripensato tante volte a questa osservazione, e comprendo il dolore di chi ha dovuto lasciare la propria terra natale, ed ora ritiene di essere estromesso anche dal ricordo di chi cerca d'interpretare il nostro dramma di confinari. E' vero che spesso ho pensato e ho scritto di una linea etnica che va da Capodistria a Pola, secondo le proposte del governo inglese alla conferenza della pace: e ho ritenuto che quella era la sola linea da difendere nelle disastrose condizioni dell'Italia di allora, perché al di qua di quella linea c'erano soltanto città e campagne abitate da italiani di lingua veneta. Ma ho sempre aggiunto che chi ha dovuto abbandonare la propria casa, la terra in cui è nato e cresciuto, la campagna e il mare, il cimitero dove riposano i propri cari, che sono soli e non hanno alcuna colpa, costui ha sofferto ugualmente, al di qua e al di là della linea Capodistria-Pola: perché perdere i propri luoghi è la più grande maledizione per ogni uomo che pensa. La patria è quella, il luogo dell'aria natia, delle nostre radici, dove un giorno pensavamo di poter tornare per sempre, per riposare, per ritrovare tutto ciò che ci era stato caro.

E credo di aver già detto che è anche bello andare per il mondo, vivere la nostra vita lontana e intensa, ma sapere che la nostra casa pulsa nel ritmo di sempre, che lì un giorno ci ritroveremo tutti insieme, quando le vele saranno calate e il vento non soffierà più contro di noi. Allora sarebbe stato bello ritornare, ritrovare i profumi lasciati, rivivere in armonia con la nostra gente, a raccontarci la lunga avventura, seduti fuori della porta di casa nostra: dal mare e dai boschi sarebbe venuta libera la nostra aria e ci avrebbe alimentato fino in fondo. Non avremmo chiesto nulla a nessuno. Ma a noi questa gioia è stata negata, e dovunque ci sentiamo degli sradicati, con una nostalgia che gli anni non riescono ad attutire.

Ritorniamo nei nostri luoghi, dopo che l'odio è stato dimenticato, ma siamo degli estranei, persino gli odori sono mutati, nelle strade nessuno ci riconosce, perché i nostri sono dispersi in ogni angolo del mondo. Portiamo dovunque la nostra solitudine, di uomini soli, senza radici, senza eco.

Conduciamo i nostri figli a conoscere la terra dei padri, ed essi rimangono indifferenti, la vedono tanto diversa da quella che noi abbiamo messo davanti ai loro cuori: persino i figli ci sono estranei in questo sentimento profondo, che è al centro della nostra vita.

Quarantotti Gambini, quando ormai aveva raggiunto la fama e la stima, esprimeva così questo sentimento: «Questo modo di essere e di pensare mi mette fuori fase tra la maggior parte dei nostri connazionali. Da qui un continuo disagio e l'impressione di essere, appunto, un italiano sbagliato. Impressione che non può non fondersi con un certo disdegno, il quale finisce per rendermi, inevitabilmente, ancor più sbagliato». La solitudine, la malinconia, l'impressione di essere estranei, dovunque: per molti anni ci siamo persino vergognati di dire che eravamo degli esuli, perché ci sembrava di portare addosso una colpa, forse la colpa di aver abbandonato la terra degli avi, di aver lasciati soli coloro che non possono parlare più.

Questo sentimento ci accomuna, ci rende diversi dagli altri, indipendentemente dalla nostra volontà, più pensosi, forse anche più comprensivi delle disgrazie altrui, più consapevoli delle fratture psicologiche che turbano le genti di confine, nei complessi rapporti fra minoranze di lingua e costume differenti. Da ciò viene in gran parte l'originalità e la forza della nostra letteratura, ma anche la capacità dei nostri creatori di lavoro, di cui moltissimi si fanno onore in Italia e nel mondo, perché questa nostra città scontrosa e amareggiata non ha potuto — o forse non ha saputo — valorizzare molti suoi figli che valgono: ma accade sempre così a chi ha un destino difficile, a chi ha dovuto subire nel giro di pochi decenni troppi avvenimenti sconvolgenti, che hanno tolto il respiro, fra l'Austria, l'Italia, il fascismo, il nazismo, gli anglo-americani, la Jugoslavia, con un confine a due passi, un confine che delimita le ideologie che stanno spaccando il mondo in due parti. E noi, se vogliamo vivere con gli occhi e la mente aperti, dobbiamo fare uno sforzo quotidiano per capire gli uni e gli altri: a questo prezzo possiamo ritornare nella nostra terra natale, a tenere ancora nelle mani un filo che non si spezza, malgrado tutto ciò che è avvenuto. A questo prezzo possiamo ancora dare una speranza a questa nostra città, che altrimenti morirebbe di isolamento.

A me pare che questa vita interiore ci rende simili, istriani, fiumani, dalmati, simili perché siamo passati attraverso le stesse esperienze e le stesse emozioni, che hanno sfiorato anche la città dove siamo più numerosi, dopo la nostra dispersione violenta. A questa città, che è cresciuta con noi nel bene e nel male, ci sentiamo legati, perché qui parliamo ancora il nostro dialetto veneto, respiriamo ancora la nostra aria casalinga. Dalle finestre delle sue case vediamo la costa istriana, da Muggia a Capodistria a Pirano alla punta di Salvore, le onde lunghe che arrivano lente sulla scogliera di Barcola e Miramare vengono dal silenzio dei nostri porti perduti, e noi ci illudiamo ogni volta di sentire quel profumo che più non esiste, di vedere quella luce del mare e del sole che giunge sulle pareti delle nostre case lontane, quel rumore vicino del mare, e il vento che passa attraverso gli alberi dei nostri grandi boschi di querce, le nubi bianche leggere che subito si sciolgono nel cielo.

Guido Miglia

A Montanelli e Gervaso le «Rose» del Garda

Verona, 13

Il premio «Rosa d'oro del Garda» per la letteratura è stato consegnato a Lazise sul Garda a Indro Montanelli e Roberto Gervaso. L'attribuzione del premio è stata fatta da una commissione presieduta dall'on. Guido Gonella, presidente nazionale dell'ordine dei giornalisti

Queste le motivazioni:

«Indro Montanelli — giornalista brillante e battagliero, letterato, studioso di politica e costume dei popoli europei, ha contribuito con numerose opere di divulgazione storica, caratterizzate da un nuovo ed efficacissimo metodo rievocativo, a far conoscere a due generazioni di italiani le vicende della nostra millenaria civiltà».

«Roberto Gervaso — giornalista moderno e attento ai problemi sociali e culturali del nostro tempo, studioso di storia politica ha posto la sua firma accanto a quella di Montanelli su cinque opere che hanno riscosso, nello specifico settore divulgativo, un successo senza precedenti».

Nell'ambito dell'VIII Festival internazionale della fantascienza di Trieste, l'editore Mondadori ha presentato una mostra personale del pittore olandese Karel Thole (nella foto al tavolo di lavoro) che è anche l'autore delle copertine della rivista di fantascienza «Urania»

«DIE FLAMME LODERT», ESPOSIZIONE DEL BICENTENARIO DELLA NASCITA

ARDE SEMPRE A VIENNA LA FIAMMA DI BEETHOVEN

500 documenti dell'immortale compositore e programmi stereofonici ogni giorno nella Volkshalle del Municipio

Vienna, luglio

Sotto il titolo «Die Flamme lodert» («Arde la fiamma») è stata allestita, nella Volkshalle del Municipio di Vienna, una grande mostra dedicata a Beethoven, in occasione del secondo centenario della nascita del compositore.

E' questa la terza volta, nello spazio degli ultimi cinquant'anni, che Vienna ha la possibilità di dimostrare ufficialmente la gratitudine e l'ammirazione profonda per il musicista che per decenni è vissuto entro le sue mura e in Vienna ha creato quasi tutte le sue pagine immortali.

La prima volta fu nel 1920, in occasione del 150.o anniversario della nascita di Beethoven. La mostra presentata allora non poteva non risentire della tragica situazione in cui si trovava la capitale, quasi all'indomani della conclusione della prima guerra mondiale, quando pane e carbone rappresentavano ovviamente i temi dominanti delle preoccupazioni quotidiane dei viennesi. Inoltre nessun ente o privato straniero si sentì così coraggioso da inviare in prestito oggetti e documenti beethoveniani di cui era eventualmente in possesso. Malgrado ciò, la manifestazione riuscì a dimostrare — e questa, in fondo, era la prima finalità che si desiderava conseguire — che Vienna, anche nelle condizioni di più triste necessità, non intendeva rinunciare al suo patrimonio culturale, né trascurava di sottolineare una doverosa gratitudine.

La seconda mostra beethoveniana fu organizzata nel 1927, per la ricorrenza del primo centenario della morte di Beethoven. Ma anche quello era un anno assai difficile per la città. Tuttavia fu possibile raccogliere un'ampia documentazione sull'attività di Beethoven e sulla sua epoca.

Questa terza rassegna si presenta come la più completa e perfetta, sia sul piano scientifico che su quello spettacolare. Il titolo «Die Flamme lodert» è stato suggerito dalle prime parole di un «Lied» di Friedrich Matthisson, che Beethoven ha musicato più volte.

La mostra è articolata in sezioni, secondo un criterio cronologico. La prima riguarda il periodo di Bonn, dalla nascita del musicista (1770) alla sua partenza per Vienna (1792); la seconda, il primo decennio di vita viennese, e cioè fino al tragico «Testamento di Heiligenstadt» (1802); la terza, dal 1802 al Congresso di Vienna (1815); la quarta è dedicata agli anni dal 1815 al 1826; la quinta, al 1827, anno della morte; la sesta all'affettuosa cura che Vienna ha avuto per il patrimonio beethoveniano, attraverso le più importanti manifestazioni organizzate dal 1827 al 5 dicembre 1955 quando, con il «Fidelio», ebbe luogo la riapertura della Opera di Stato, distrutta dagli eventi bellici.

Nelle sale seconda, terza e quinta dell'esposizione, i visitatori possono ascoltare ben quindici programmi di composizioni beethoveniane, riprodotte stereofonicamente (quattro programmi al giorno, ad eccezione del lunedì, in cui è trasmesso un solo programma).

483 documenti (manoscritti, disegni, acquarelli, oggetti vari, ecc.) non consentono un'arida citazione, alla quale verrebbe necessariamente a mancare quella robusta «aggressività» che è propria delle cose e delle testimonianze del genio. Si possono, tuttavia, segnalare: un manoscritto per un duetto italiano «Salvo tu vuoi lo sposo»; tre sonate per violino dedicate ad Antonio Salieri, allora maestro di corte; il manifesto della prima esecuzione pianistica viennese, il 29 marzo 1795 (la serata comprendeva anche una Sinfonia di Antonio Cardellieri e il primo atto di un Oratorio dello stesso autore, «Gioas, re di Giuda», con la partecipazione delle cantanti Viganoni, Sessi e Marescalchi); l'avviso, in lingua italiana, di un'«accademia» in cui Haydn diresse alcune sue composizioni e Beethoven suonò un concerto per pianoforte.

Per quanto riguarda le abitazioni di Beethoven a Vienna, è da ricordare che, nell'estate del 1808, Beethoven e la famiglia Grillparzer abitarono nello stesso edificio al numero 69 della Grinzinger Strassé. «La nostra abitazione — annotò Franz Grillparzer, allora quindicenne, nei suoi «Ricordi su Beethoven» — dava sul giardino. Beethoven aveva affittato la camera che dava sulla strada... Mia madre, quando l'udiva suonare, usciva sul ballatoio comune per origliare devotamente. Ma un paio di volte è accaduto che Beethoven ha aperto la porta all'improvviso, è uscito, ha scorto mia madre, è tornato indietro immediatamente, ha preso il cappello e si è precipitato per le scale, all'aperto».

Un ricordo che ancora suggestionava fortemente il grande poeta viennese quando, un ventennio più tardi, scrisse l'orazione funebre per Beethoven (recitata, presente il feretro, all'ingresso del cimitero, dall'attore di corte Heinrich Anschütz), orazione che sarebbe stata considerata come una delle sue prose più felici e illuminate.

Dino Satolli

Mostre d'arte

SCIORTINO

Dobbiamo ammettere che, di questi tempi, le sorprese più gradite ci vengono a Trieste dagli artisti anziani. Alla Barisi ci si affaccia sul panorama solenne della natura sicula che reca impressa nelle rocce la ancor dolorante impronta delle grandi civiltà passate. Evoca le memorie della terra natale Salvatore Sciortino, operoso fra noi da molti anni — dacché venne colonnello di carriera — così da poterlo considerare ormai triestino d'adozione. La sua è pittura meditata e spontanea al tempo medesimo, che giunge a noi per «li lombi» ottocenteschi — si miri alla piccola veduta con barca, che par tratta di peso dalle migliori fra le tavolette dei macchiaioli — e si rinverdisce di consapevolezza d'oggi di fronte a uno spettacolo di tragico abbandono e di desolata bellezza. Sciortino evita gli effetti facili: non c'è il sole, non c'è l'azzurro splendente del mare, il folclore è assente.

Sotto il cielo imbronciato si dispiega lo svariato percorso della luce oltre le trasparenze dei grigi, degli azzurrini, dei verdi smorti che vengono scanditi dai risentiti ritmi verticali.

Quanto nel rapporto fra il cielo, l'atmosfera, la temperie luministica e il paesaggio, altrettanto, in ugual proporzione, è sentita l'integrazione profonda fra le opere dell'uomo e l'aspra solitudine della natura. Valga l'esempio dela «Necropoli Pantalica» con il tortuoso camminamento incassato in trincea fra le rocce strapiombanti, ideale scena per le tragedie greche dei vicini teatri.

Sciortino ci conduce per mano vicino alle case abitate, a Siracusa, sulle Isole Lipari, presso Vulcano e ci convince che nulla è cambiato. Poi nel Mugello, a Sistiana, lungo la strada Napoleonica ancora porta un verso della sua amata Sicilia. C'è anche uno studio di nudo e ci sono alcuni bozzetti in bianco e nero. Utili contributi alla conoscenza di questo pittore non noto quanto meriterebbe.

Il meglio, tuttavia, è da cercare ai piedi dei monumenti greci e accosto ai manufatti più recenti, modellati all'uso dei padri antichi: Orecchio di Dionisio, vecchia tonnara di Avola Antica, l'Eurialo, Acicastello, l'Olimpeion, case rustiche a Siracusa, strada sull'Epipole. Il catalogo reca citazioni critiche da Silvio Benco, Cesare Sofianopulo e Decio Gioseffi.

Maestri d'estate

Lo scultore Marcello Mascherini, con un felice, panico bronzetto, e dodici pittori sono presenti alla galleria Torbandena di Trieste per la prima di quelle mostre estive che offrono occasione di meditazione sulle personali delle passate stagioni. Memorazione necessaria all'incontro con i tre pastelli di Giuseppe Zigaina, cresciuti sulla distanza nell'alternarsi di risonanze tragiche e vitali ch'essi continuano a suscitare. Il ricordo si fa devoto e trepido di fronte ai quadri di Luigi Spazzapan e di Michelangelo Guacci.

Torniamo al presente: su una litografia di Lucio Saffaro l'assoluto del pensiero matematico affronta la impervia strada della rappresentazione. E ancora fra gli artisti che onorano la nostra terra sono da citare Luigi Spacal, Antonio Music, Marino Sormani e Giorgio Celiberti. Uno sguardo ai maestri italiani contemporanei — Virgilio Guidi, Giorgio De Chirico e Roberto Crippa — e concludiamo rallegrati dal favoloso e magico racconto popolare di Josip Generalic.

Anche la galleria Mignon di Trieste, pur avendo al proprio attivo soltanto pochi mesi di attività, non manca al tradizionale appuntamento estivo con le mostre collettive di riepilogo antologico dalle personali trascorse. Mostra che, nella fattispecie, diventa stuzzicante invito e annuncio di personali future, avanzandosi i nomi di Mino Maccari e di Sante Monachesi. I quadri sono parecchi e fra questi numerosi di buona fattura. La stagione non è però propizia alle graduatorie, ai giudizi assennati, ai meditati paragoni che — ammesso e non concesso di essere in grado di formulare — rinviamo a più opportuno momento. Loderemo dunque tutti gli artisti presenti, citandoli in bell'ordine: Sergio Altieri, Gino Carrera, Emanuele Cappello, Giorgio Celiberti, Ettore Fantuzzi, Mino Maccari, Sante Monachesi, Nino Perizi, Dante Pisani, Erasmo Ranucci, Livio Rosignano e Marino Sormani.

FERLETTI

Dalla covata d'incisori sfornata in questi ultimi anni nella Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà» è nato l'aquilotto che è Giorgio Ferletti, debitore, peraltro, anche allo Istituto statale d'arte «Enrico Nordio» di un più largo nutrimento culturale che, collegandosi alla rigida disciplina dela tecnica, diede rimarchevoli frutti ora esposti nella galleria Tergeste (via Battisti 23, Trieste).

Venti fogli, datati dal '69 ad oggi, gli permettono di sciogliere la briglia alla bravura di mestiere: stampe a inchiostrature diverse, piani illusivamente sovrapposti suggeriti da differenti gradienti, trafori arabescati e semplicità emblematica nell'impianto compositivo. All'inizio c'è sempre uno spunto dal vero. Sono intrichi di minuscole foreste sottomarine, ciuffi d'alghe fluttuanti all'incontro delle correnti, valve di moluschi che lentamente si dischiudono nei magici silenzi delle acque turbinose. Tosto riemerge. Si sofferma a fissare il battito d'ali delle farfalle contro gli sfondi dorati o a ricamare barriere di rami fittamente intrecciati o ad analizzare spaccati e prospetti della conformazione geologica carsica. Anelli, dunque, allacciati dalla fantasia surreale. Ad essa Ferletti tuttavia non concede più di quanto gli abbisogni! Ogni passo viene consolidato sul terreno del linguaggio, assai solido e certo. Abbiamo accennato agli studi di textures; diremo dei prospetti differentemente scorciati di terreni lastricati, dei cerchi spartiti in quadranti e delle spartizioni che riacquistano connotazione naturalistica grazie alla definizione di strati geologici e di fenditure verticali fra gli strati.

Sciogliendosi e saldandosi i nessi compositivi, Ferletti guadagna in libertà e il ricupero gli giova per incentrare la solidità della forma organica. Poi torna alla tessitura di piani, alla ripresa di moduli liberty e di nuovo stringe il discorso nell'engramma, impresso nelle incisioni successive.

I. N.

NAVI DELL'U.R.S.S. IN ROTTA DAI DARDANELLI ALL'AFRICA, ALL'AUSTRALIA E ALL'AMERICA LATINA

I russi a tre miglia da Malta presenza inquietante nel Mediterraneo

La flotta sovietica può oggi ancorarsi alla legale distanza consentita dal codice marittimo per ricordare agli isolani la realtà di una nuova situazione strategica - Fermenti antiatlantici nell'antica piazzaforte

Malta, luglio

E' stato detto recentemente che l'Unione Sovietica è più interessata al Vicino Oriente che al Vietnam: si può dedurlo dall'appoggio sovietico allo Egitto e più ancora dalla continua presenza della flotta russa nel Mediterraneo.

Il generale Sir Robert Bray, vicecomandante supremo delle forze alleate in Europa, affermò a Malta il 3 giugno scorso che quest'isola diventerebbe più importante militarmente per la difesa occidentale il giorno in cui le basi in Libia fossero messe a disposizione dei sovietici. Il generale Bray lo disse al termine di una visita di routine che durò tre giorni, e durante la quale ebbe colloqui con l'ammiraglio Giuseppe Roselli Lorenzini, comandante alleato delle forze navali dell'Europa del Sud. Bray aggiunse che la NATO osserva molto attentamente la «concentrazione» russa nel Mediterraneo ma avvertì che le unità navali e gli aerei di per se stessi non costituiscono una vera minaccia per l'Alleanza.

Tutte le attività sovietiche nel Mediterraneo sono faccende militari che interessano ovviamente l'organizzazione, perciò sono seguite molto davvicino. Sir Robert Bray ha voluto far presente l'aumentata vigilanza delle forze alleate spiegate nel Mediterraneo e della forza che si sta fondando. Sir Robert ha insistito sul fatto che la posizione geografica di Malta presenta un'importanza crescente per la difesa dell'Occidente. La perdita dei luoghi d'addestramento in Libia è stata uno svantaggio per la NATO, e più cose di questo genere accadono nell'Africa del Nord, più ci saranno naturalmente danni per l'Alleanza.

Il dominio dei cieli

Già l'ammiraglio americano Horacio Rivero aveva detto a Roma che la flotta sovietica nel Mediterraneo è meno consistente delle forze navali della NATO e per di più è inferiore ad esse per mancanza della forza aerea. Egli aggiunse che la guerra mondiale ha dimostrato che né le forze navali né quelle terrestri possono avere il sopravvento quando il nemico possiede la superiorità aerea locale.

«Le navi portaerei della VI flotta americana, e più ancora le forze terrestri della NATO di quella regione, danno alla NATO i mezzi per mantenere questa superiorità aerea in ogni luogo del Mediterraneo. La mancanza di questa superiorità costituisce una deficienza critica per la flotta sovietica, che non possiede mezzi pratici per porvi rimedio», aggiunse l'ammiraglio Rivero.

La più grande rivista mondiale di navi da guerra, «Janes», ha proposto che le funzioni e la responsabilità della NATO si estendano anche all'Oceano Atlantico del Sud e all'Oceano Indiano, per poter fronteggiare l'espansione navale sovietica. Nella prefazione all'edizione 1969-70 di quella autorevole rivista, Raymond Blackman fa presente il contrasto che esiste tra la flotta navale americana, apparentemente vecchia, e la nuova flotta di missili sovietica: «I più recenti e i più formidabili bastimenti da guerra sovietici — scrive Blackman — si sono visti tanto lungo la rotta marina del Baltico quanto lontano da essa, intorno a Città del Capo, a Vladivostok. E' un esercizio giustificabile e di carattere abituale che mira a mantenere il collegamento tra la Russia dell'Ovest e la Russia dell'Est. Nei suoi bei giorni, la Gran Bretagna aveva una simile catena di navi da guerra, che andava dal Canale della Manica al fiume Yangtsé. «L'Inghilterra ha smontato la catena e l'Unione Sovietica ha raccattato gli anelli», scrive Raymond Blackman.

A proposito della forza navale della NATO egli osserva che «le tre A maiuscole nei continenti meridionali — Africa del Sud, Argentina e Australia — si accorgono sempre di più, e in modo sgradevole, della stretta prossimità della falce e del martello.

«E' stato suggerito — prosegue Blackman — che ci sarebbe bisogno di un'organizzazione del Patto Sud-Atlantico (che si chiamerebbe SATO) sulle stesse linee della NATO... Perché dunque non congiungiamo la SATO e la NATO nella forma di una più grande alleanza, ovvero la «Greater Atlantic Treaty Organization»? Blackman scrive ancora: «Certamente lo sviluppo logico per la difesa associata di tutte le nazioni marittime nell'emisfero occidentale sarebbe una superflotta atlantica, alle dipendenze di un comando comune diviso in tre sottocomandi di NATO, SATÒ e METO (organizzazione del Patto Mediterraneo).

Corsa alle costruzioni

Semple Blackman cita un rapporto del sottocomitato del Congresso americano secondo cui l'URSS è stata più attiva dell'America nella costruzione navale: «La flotta sovietica vanta 1575 navi contro le 894 navi americane». Egli crede — per esempio — che i sovietici abbiano fatto grandi passi nella costruzione di sottomarini moderni, dei quali si ritiene che la Russia ne abbia 65. La flotta sovietica è stata anche potenziata con le ultime supercacciatorpediniere, con incrociatori leggeri e «col miglioramento costante nella serie di navi con missili e torpediniere, che si contano ormai a centinaia».

Della flotta americana Blackman scrive: «E' stato dimostrato che l'età media dei bastimenti americani è di sette anni e mezzo, e che il 58 per cento delle navi hanno più di vent'anni, mentre solamente una ogni cento navi sovietiche è così vecchia».

Il giudizio del sottocomitato congressuale è che la flotta americana si trova in una situazione preoccupante, principalmente per l'anzianità delle sue navi. Il signor Blackman aggiunge tuttavia che le nove grandi portaerei del dopoguerra, compresa l'«Enterprise» a propulsione nucleare, sono i più grandi e i più bei strumenti della forza marina che siano mai stati progettati. «Non solo: ma più di 90 sottomarini nucleari sono stati costruiti in un tempo quasi incredibilmente breve, compresi 41 armati con missili balistici». Non tutto, dunque, è negativo.

La tesi neutralistica

Per completare questo rapido abbozzo della situazione attuale delle forze navali contrapposte nel Mediterraneo e negli Oceani, mi pare utile riferire la lettera che ha pubblicato nel «Times» il capo del partito laburista e quindi capo dell'opposizione nel Parlamento di Malta, Domenico (chiamato Dom) Mintoff.

«Con le elezioni generali che si avvicinano rapidamente e col cambiamento di governo che ne conseguirà quasi certamente — scrive Mintoff, che vende a quanto pare volentieri la classica pelle dell'orso, ma che effettivamente ha discrete probabilità di vincere — è bene scacciare certi miti riguardo alle relazioni di Malta con la NATO. Malta non ha nulla da guadagnare ma molto da perdere soffiando sulla brace della guerra fredda. La sua posizione centrale nel Mediterraneo rende la sua economia molto vulnerabile in caso d'incidenti bellici, anche quando il suo popolo e il suo governo cerchino di mantenere una rigorosa neutralità.

«Se una prova occorresse, il danno che l'economia di Malta subisce per la chiusura del Canale di Suez dovrebbe convincere anche i più ottusi osservatori politici. Il guaio è che mentre la RAU ha potuto sostenere questo colpo grazie ai contributi finanziari dei paesi arabi vicini, la situazione di Malta sotto questo aspetto è a malapena nota nell'Occidente.

«A parte ogni ideologia, per sopravvivere Malta dovrebbe dedicare tutta la sua capacità diplomatica a favorire la distensione russo-americana nel settore. Le ripetute e cosiddette visite di cortesia ai suoi porti da parte di navi della VI flotta americana non ci avvicinano a questa meta. Esse non fanno altro che provocare la flotta sovietica perché si àncori esattamente al limite di tre miglia dalle coste di Malta, come per ricordare agli isolani la nuova realtà della presenza sovietica nel Mediterraneo.

«Siccome non ci vergogniamo della nostra politica a favore di Malta, i propagandisti antilaburisti cercano continuamente di provocare le potenze occidentali contro di noi accusandoci di voler fare della nostra isola una base sovietica appena saremo al governo. Questa asserzione è priva di fondamento. Noi abbiamo ripetuto fino alla noia la nostra ripugnanza a fare della nostra isola una base militare permanente sia dell'Unione Sovietica che dell'America.

«Noi insistiamo fortemente su questo punto. Una garanzia adeguata, data simultaneamente dalle due superpotenze, di proteggere la nostra integrità territoriale, e un'attiva buona volontà russo-americana di lasciarci fare la nostra strada in pace, condurrebbero a una soluzione più stabile che il presente poco dignitoso gioco a mosca cieca. Una certa quantità di buon lavoro effettuato con discrezione dal partito laburista in questo campo trova oggi l'Unione Sovietica ben disposta a discutere la forma e il contenuto degli accordi per i quali stiamo combattendo. E' peccato che il governo americano insista invece sulle formalità e si rifiuti di discutere queste materie prima che i laburisti siano al governo di Malta».

Come si vede, Dom Mintoff porta avanti strenuamente la sua politica di neutralità, col conseguente distacco di Malta dalla NATO in cui oggi è inserita: è chiaro però che la speciosa argomentazione del capo laburista trova l'Occidente molto dubitoso e freddo.

Lorenzo Grech

DA TUTTA ITALIA A CONVEGNO A ORVIETO I MAESTRI DELL'ARTE

La figura del sarto artigiano nella moda e nel costume di oggi

Evidenti implicazioni dell'industria della confezione nella psicologia dell'uomo nella società dei consumi - Gli autentici «protagonisti»

Orvieto, luglio

I sarti d'Italia si sono riuniti a Orvieto nel quadro della prima assemblea nazionale dell'Unione. Nel corso dei lavori sono stati prospettati i maggiori problemi interessanti la categoria e delineata la figura del sarto quale elemento fondamentale e insostituibile nel campo della moda e del costume.

Le maggiori difficoltà che oggi investono direttamente tale benemerita categoria artigianale possono riassumersi nei minacciati e maggiori contributi di ordine fiscale per cui necessita una più idonea riforma tributaria, nel problema assillante dell'apprendistato, nella creazione di efficaci organismi tendenti a valorizzare e difendere la sartoria, nell'ammodernamento degli impianti e dei laboratori delle singole aziende.

L'artigianato sartoriale s'identifica con lo stesso prestigio professionale e deve tendere a una costante espansione di natura produttiva: il sarto deve quindi continuamente curare il proprio orientamento verso il gusto raffinato del pubblico, le cui esigenze toccano indici sempre più elevati a testimonianza di una civiltà dei consumi in progressiva ascesa.

E' bene sottolineare, come emerso nel corso dei lavori, che il proliferare d'iniziative da parte di numerosi enti nel settore dell'alta moda escludono spesso gli artigiani sarti che, viceversa, rappresentano e sono gli artefici primi di questo mondo artigianale: sono iniziative che generalmente sono associate a grosse imprese commerciali che esulano dal vero e più squisito artigianato.

Il sarto, pertanto, deve operare ed entrare in questi enti, in tali organizzazioni al fine di renderli socialmente utili e rispondenti agli interessi di una clientela affezionata e particolare, specialmente se si considera che molti di questi enti si affiancano all'industria e ai grandi commercianti di tessuti, il che svilisce l'opera sartoriale e l'abito su misura, elemento quest'ultimo qualitativamente superiore e di un accentuato prestigio.

Occorre pertanto che, con lo estendersi dei consumi si raffini il gusto del pubblico, orientandolo verso l'attività sartoriale che costituisce una punta di diamante dell'artigianato italiano, armonizzando gli interessi della produzione con quelli dei consumatori.

I sarti italiani debbono dare vita a un organismo proprio che miri a salvaguardare e valorizzare la loro attività: non è vero che questa sia destinata a soccombere ma, ricca d'idee e innovazioni, avrebbe la possibilità di alimentare in misura più rispondente il lavoro artigianale con un susseguirsi continuo di proposte e consigli.

Nel campo dell'apprendistato si è ribadita la necessità di garantire i giovani che seguano questo indirizzo dell'artigianato, per consentire loro un inserimento nel lavoro e nel mondo produttivo. Recenti statistiche hanno appurato, ad esempio, che nei grandi complessi industriali di confezioni, gli apprendisti delle botteghe sartoriali sono maggiormente preparati di quelli che seguono i corsi professionali, il che dimostra con quale amore e passione il maestro sarto insegni la sua arte alle giovani leve.

Lo stile dell'abbigliamento deve procedere di pari passo con l'originalità e l'eleganza dei tessuti, onde raggiungere più sensibili livelli promozionali e garantire in misura idonea l'inserimento dell'artigianato sartoriale nel tessuto economico nazionale nel quale esso rappresenta un elemento decisamente positivo.

Da tutto ciò scaturisce la costante esigenza del sarto di modernizzarsi, al fine di non sottostare passivamente ai principi della moda dettati dall'industria della confezione che, a volte, influisce sulla stessa mentalità dell'individuo: l'artigiano sarto deve essere e rimanere «il solo, autentico protagonista della moda».

Vittorio Presicci

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Miami — Miss Universo 1970, la bella neo-coronata portoricana Marisol Malaret, si asciuga i piedi dopo aver impresso le sue orme sul cemento, come vuole la tradizione, subito dopo la proclamazione del responso da parte dell'impegnata giuria

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AVVIATO LO SBLOCCO DELLA CRISI POLITICA

La nuova segreteria eletta stanotte al PSI

Pesante al vertice con Pecenko e Terpin vice Condizioni poste per le Giunte di centrosinistra

Il prof. Livio Pesante è il nuovo segretario provinciale del PSI; esso è stato eletto ieri sera dal direttivo del partito, a conclusione della crisi determinatasi con le dimissioni di Gianni Giuricin. Al vertice socialista locale sono stati poi chiamati, quali vicesegretari, Pecenko e Terpin. La nuova segreteria è stata eletta (con 17 voti favorevoli contro 10 schede bianche) in virtù di un accordo fra la corrente di «nuova maggioranza» — formata da demartiniani, manciniani e giolittiani — e di «autonomia»; non sono invece entrati nella coalizione i bertoldiani di Giuricin e i lombardiani della «sinistra». Con questi ultimi infatti è sfumata all'ultima ora un accordo che la «nuova maggioranza» dava nei giorni scorsi come praticamente concluso: la «sinistra» ha insistito nel rifiutare l'eventualità di maggioranze negli enti locali che includessero il PSU, e il gruppo di Pittoni — anche perché pressato dagli elementi sloveni del partito, che con il neo-eletto consigliere Volk ambiscono di partecipare con un assessorato alla nuova Giunta provinciale — è rimasto fermo nel considerare la ricostituzione di maggioranze organiche di centro-sinistra.

Nel nuovo esecutivo provinciale del PSI sono stati eletti ieri sera Boniciolli e Pittoni (che insieme a Pesante e Pecenko rappresentano la «nuova maggioranza») e Caristi, che rappresenta gli «autonomisti» insieme con il nuovo vicesegretario Terpin; sono rimasti invece vacanti i rimanenti tre posti nell'esecutivo, che le due correnti di minoranza (i bertoldiani di Giuricin e la «sinistra») si sono riservate di accettare.

Come si qualifica politicamente la nuova segreteria socialista? Appena eletto segretario, Pesante ha presentato un ordine del giorno, approvato a maggioranza, nel quale — a proposito della situazione nazionale — si ricoferma il giudizio espresso all'unanimità nella precedente riunione del direttivo (denuncia della crisi avvenuta in chiave anti-PSI e denuncia di svolta a destra della crisi stessa, con richiamo alla direzione centrale del partito di tener fede agli impegni assunti di fronte all'elettorato). E per quanto riguarda la situazione locale si giudicano positivamente gli orientamenti emersi dalle recenti prese di posizione della DC, mentre si rileva che l'atteggiamento assunto dal PSU renderà più difficile la ripresa della collaborazione di centro-sinistra, per la quale il PSI dal canto suo pone la condizione che non si pretendano, dai partiti alleati, trasposizioni meccaniche della formula in tutte le amministrazioni locali. Altra condizione è che sia riconosciuta e reciprocamente rispettata l'autonomia dei singoli partiti; e infine che sia data, intanto, integrale applicazione agli accordi già sottoscritti nello scorso gennaio per il comune (e nell'occasione anche per la distribuzione fra i rappresentanti dell'uno e dell'altro partito di alcune presidenze, da tempo scadute, di organismi locali). Il documento concludeva attribuendo alla segreteria il mandato di verificare, assieme alle altre forze politiche di centro-sinistra, ma anche in collegamento con la direzione nazionale del partito, l'esistenza di condizioni politico-programmatiche per la formazione di maggioranze.

In alternativa, la «sinistra» aveva posto ai voti un documento (bocciato dalla stragrande maggioranza) che si differenziava dal primo soltanto per la parte locale, nel senso che insisteva per la formazione di maggioranze di sinistra dove fossero possibili (ad esempio a San Dorligo) e rifiutava ogni collaborazione col PSU.

Accordo sindacale nel settore artigiano

E' stato firmato all'Associazione artigiani un accordo sulla indennità di anzianità in favore del personale dipendente dalle aziende artigiane che, in applicazione dei vecchi contratti, corrispondevano ancora due giornate all'anno. Infatti — a quanto informa la CISL — in base a tale accordo ai dipendenti delle aziende artigiane dell'abbigliamento, delle stirerie, dei tappezzieri, calzolai, orologiai, odontotecnici e attività varie, sarà corrisposta al termine del rapporto di lavoro un'indennità di anzianità che va da un minimo di 3 ad un massimo di 7 giorni di retribuzione per ogni anno di servizio. Ulteriori informazioni si possono ricevere nella sede di via Carducci 35.

CON GLI AFRICANI

Oggi l'incontro per l'industria del tonno

Gli ambasciatori di quattro Stati africani saranno oggi a Lignano per un importante incontro, destinato auspicabilmente ad aprire nuove prospettive di rapporti economici fra tali paesi ed il Friuli-Venezia Giulia. La consultazione deve essere messa in relazione al colloquio che l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, ha avuto a Trieste, il 24 giugno scorso con l'ambasciatore della Costa d'Avorio a Roma, dott. Charles Aillot About. In quell'occasione lo assessore Dulci aveva sostenuto la candidatura di Trieste a divenire il porto d'armamento dell'istituenda flottiglia della società avorio-italiana per la pesca del tonno in Atlantico ed anche il «terminal» per lo scarico dei quantitativi di pescato di proprietà del gruppo finanziatore italiano, e per la sua successiva immissione, sia sul mercato nazionale e sia sui mercati dell'Europa centro-orientale.

A Lignano assieme al dott. Aillot About, si riuniranno oggi a questo scopo, con lo assessore Dulci, anche gli ambasciatori dei paesi coassociati: mr. Philibert Bongo per il Gabon, mr. Gustave Ondzel Onna per il Congo Brazzaville ed il dot. Alfred Botralahy per la Repubblica Malgascia del Madagascar. Alla riunione parteciperà anche il Presidente della Giunta regionale, Berzanti.

(«Giornalfoto»)
Il viadotto di accesso al porto ancora incompleto in via Svevo

UN'ALTRA GIORNATA DI CANICOLA

Inesorabile il termometro al livello da primato: 33,5

Eccezionale anche la... minima: 24,4

Le condizioni atmosferiche non accennano a mutare: il tempo continua infatti a mantenersi, inesorabilmente, bello. Il sole ha picchiato anche ieri sulla città affondata nella grande calura, un sole implacabile, una canicola insopportabile e resa tanto più acuta dalle sempre più estese restrizioni nella erogazione dell'acqua. La temperatura massima ha uguagliato quella del giorno prima, facendo registrare di nuovo 33,5 gradi: una «punta» non molto frequente negli annali della meteorologia locale. Ma al di là di questo dato ufficiale, è da dire che ieri ha fatto ancora più caldo, in senso relativo: c'è stato infatti un notevole aumento del tasso d'umidità dell'aria, che ha sfiorato il 60 per cento; ed inoltre la punta minima della giornata è stata di 24,4 gradi, superiore di 1,4 gradi rispetto alla minima di domenica: ciò significa che anche nelle ore di riposo del solleone non è cessato il regime d'afa soffocante. Ieri, le spiagge e gli stabilimenti balneari sono apparsi meno frequentati del solito, anzi semideserti perché i bagnanti erano alla ricerca d'ogni filo d'ombra per sottrarsi al dardeggiare implacabile del sole. Neanche il mare offre regrigerio, con i suoi 25 gradi. La pressione è in diminuzione, sintomo dell'avvicinarsi di probabili temporali.

Pescecane o pesce luna?

Da tre giorni c'è l'allarme in mare per la presenza di squali (o di uno solo) nel Golfo. La esposizione della bandiera rossa intimorisce i bagnanti, anche perché la terribile pinna è stata vista affiorare a breve distanza dalle rive e addirittura nei pressi degli stabilimenti balneari. Difatti pare che non si tratti di un pescecane ma di un grosso pesce luna, al quale sarebbe stata finora data invano la caccia.

Diffidare delle visite fatte a nome dell'IACP

Risulta che persone non autorizzate si presentano presso le famiglie, a nome dell'Istituto Autonomo Case Popolari della provincia di Trieste, per informazioni e assumere dati riguardanti la stipulazione di contratti d'affitto.

L'Ente rende attente le famiglie che dovessero ricevere tali visite, che gli incaricati dello IACP sono muniti di un documento di indentificazione ed obbligati ad esibirlo su richiesta, e che in nessun caso sono autorizzati alla riscossione a domicilio di alcuna somma di denaro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bonaventura — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.52. La luna nasce alle 16.52 e tramonta domani alla 1.

Ieri: temperatura massima 33,5, minima 24,4; pressione mb. 1016,6 in diminuzione; umidità 58 per cento; cielo un decimo coperto; vento km 6 da Nord-Ovest; mare quasi calmo con temperatura di 24,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.25 con cm 5 sopra il l.m. e alle 16.40 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 12 con cm 2 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 secondo ufficiale di coperta; 1 marinaio, turno 946; 1 giovane di coperta; 1 fuochista, turno 167; 1 giovane di macchina.

Una sezione del PSU a Borgo San Sergio

Si è costituita la sezione dei socialdemocratici a Borgo San Sergio. Sono stati chiamati a far parte del direttivo: Giovanni Rossetto, Bruno Giraldi, Roberto De Gioia, Giorgio Cadel, Bruno Kresevic, Bruno Bettoso e Sergio Giustal. L'apertura della sede sarà effettuata quanto prima.

La segreteria del PSU nel rallegrarsi con i compagni per la costituzione della nuova Sezione, ha messo in evidenza i valori di libertà e giustizia sociale che sono a fondamento della politica del PSU.

GRAVE INCIDENTE OCCORSO AL FORTE «SESTOGRADISTA»

SPIRO DALLA PORTA PRECIPITA DA UNA PARETE DEL CIVETTA

A strapparlo dall'appiglio è stato un masso piombatogli sulla schiena - Prognosi riservata

Vittima di un incidente della montagna, il triestino dott. Spiro Dalla Porta Xidias, anni 53, accademico e consigliere del CAI XXX Ottobre, si trova ricoverato in serie condizioni al Policlinico di Padova, i cui sanitari gli hanno riscontrato fratture paravertebrali, dalla quarta all'undicesima costola, riservandosi la prognosi.

Il grave incidente è accaduto domenica mattina, nel gruppo del Civetta, che il noto scrittore di montagna, regista teatrale, fondatore della locale stazione del Soccorso alpino aveva raggiunto assieme ad altri cinque alpinisti triestini, dopo essere partito da casa (abita in via Donadoni 35) nella giornata di sabato. Erano con lui, infatti le sorelle Bianca e Silvana Di Beaco (quest'ultima sposata Altamura), Fioretta Tarlao, Walter Meak e Fabio Benedetti; la signora Rossana Marcolin, che Spiro Dalla Porta aveva sposato il 26 giugno scorso, non faceva parte della comitiva ché, reduce dal viaggio di nozze, aveva preferito attendere il marito nella sua casa di Trieste.

Spiro Dalla Porta

Il racconto della drammatica avventura ci è stato fatto da Walter Meak: partiti per il rifugio Coldai, sotto il Civetta, avevano trovato domenica mattina tempo brutto, per cui si era rinunciato alle alte salite. Poi, a metà mattina, le condizioni atmosferiche s'erano ristabilite; il gruppo allora iniziava l'ascensione alla Torre Coldai, suddiviso in tre cordate: davanti Meak e Tarlao, quindi le sorelle Di Beaco e infine Spiro Dalla Porta e Benedetti. Dopo una cinquantina di metri di risalita, l'accademico si accorgeva con terrore che proprio sopra di lui s'era staccato e stava precipitando un grosso sasso, di una ventina di chili. Dalla Porta si appiattiva immediatamente contro la parete, tentando di scampare al grave pericolo, ma purtroppo il masso nella caduta lo colpiva violentemente alla schiena, schiacciandolo contro la roccia. Perduta la presa e le forze, lo scalatore precipitava, ma il drammatico volo si concludeva fortunatamente cinque o sei metri sotto, chè il corpo andava a cadere sopra un terrazzino, altrimenti si sarebbe sfracellato sul ghiaione sottostante. Tarlao e Silvana di Beaco correvano al rifugio Coldai a chiedere soccorso, mentre gli altri si calavano accanto a Spiro, che non era svenuto ma si lamentava per atroci dolori.

«A tempo di primato — racconta Walter Meak — sono arrivati sul posto il gestore del rifugio e altri alpinisti che aveva incontrato lungo il percorso, tra i quali due francesi: tutti si sono dimostrati molto premurosi, facendo tutto il posibile; in special modo si è prodigato il medico condotto di San Giorgio in Bosco (Padova), dott. Mario Andriani, che ha voluto accompagnare il nostro sventurato amico fino a Padova, non abbandonandolo un solo istante e prestandogli i primi soccorsi».

Su una barella Spiro Dalla Porta Xidias è stato calato lentamente fino al sottostante ghiaione e poi trasportato al rifugio. Intanto erano sopraggiunte sul posto alcune squadre di soccorso provenienti da Agordo, che aiutavano il ferito a raggiungere l'autoambulanza in attesa a valle. Quindi il triestino veniva ricoverato, dopo aver percorso il Passo Staulanza, all'ospedale Santa Fosca di Selva di Cadore: qui, dalle prime radiografie, i medici potevano avere conferma della serietà delle ferite, per cui si provvedeva a fargli raggiungere il Policlinico padovano ed accoglierlo nella prima divisione chirurgica, diretta dal prof. Carlon. Durante la notte veniva raggiunto dalla moglie, mentre era già accorso al suo capezzale il fratello Nico Dalla Porta, che abita a Padova dove insegna all'Istituto di fisica di quella Università. Nella serata di ieri le condizioni dell'accademico triestino erano stazionarie, ma a quanto si prevede non dovrebbero esserci ulteriori complicazioni.

Spiro Dalla Porta Xidias — che da anni è valente collaboratore del «Piccolo» con articoli sulla montagna — ha ricevuto già numerose visite di amici ed estimatori, essendo molto noto nel mondo alpinistico.

Topo d'auto musicofilo

Un ladro musicofilo ha rubato un mangiadischi nell'automobile del signor Paolo Salvini, di 22 anni, domiciliato in via Buonarroti 25, il quale aveva lasciato la propria «Fiat 500», targata TS 86778, nei pressi di casa. Infatti, sul sedile della macchina, coperti da un «plaid» c'erano anche altri oggetti, tra cui una macchina fotografica, ma si vede che al malvivente interessava soltanto il mangiadischi.

Singolare la tecnica del furto. Il Salvini, che è un automobilista previdente, aveva dotato la sua macchina di un congegno antifurto. Se il ladro avesse tentato di forzare la portiera di sinistra, cioè quella dalla parte del volante, il dispositivo avrebbe subito fatto azionare il claccson. Il ladro, che probabilmente la sapeva lunga, ha invece praticato un taglio nella «capote», ma dalla parte opposta, riuscendo quindi ad aprire la portiera di destra. Poi ha sollevato il «plaid», prendendo il mangiadischi e lasciando il resto.

Un brutto scivolone ha fatto ieri mattina il pensionato Massimiliano Stacchelli, di 86 anni, domiciliato in via Bernini 8. Mentre stava camminando nei pressi di casa, verso le 11.30, è caduto a terra, riportando una forte contusione alla anca destra, con sospetta frattura del femore.

LA CIRCONVALLAZIONE FERROVIARIA CHE IL MOLO VII ATTENDE

A puntate il romanzo del treno in galleria

Dopo il capitolo dei lavori bloccati in viale D'Annunzio uno nuovo annuncia la ripresa per il viadotto a S. Andrea

Il romanzo della galleria ferroviaria di circonvallazione è costituito da un'infinità di capitoli, e prima che si possa arrivare alla parola «fine» il tempo sembra eterno. Un tempo che si protrae addirittura da anni, troppi, e che con ogni probabilità — prima che la linea sotterranea divenga percorribile dai treni — continuerà ancora per almeno quattro-cinque anni. Troppi impedimenti si sono avuti finora e, se anche in certi tratti il lavoro continua, in altri invece si devono registrare delle nuove battute d'arresto.

E' di qualche giorno fa soltanto la notizia che il Ministero dei lavori pubblici non ha ritenuto di approvare i progetti che sono stati presentati per superare gli ostacoli rappresentati dagli stabili di via d'Annunzio: ed è, questo, un problema che s'era aperto assieme a quello di via Kandler, con la differenza che questo ultimo, invece, ha trovato soluzione.

Nel tratto di via d'Alviano e Broletto, invece, i lavori dovrebbero riprendere — a quanto è stato assicurato — entro il mese, e riguarderanno l'ultimo tratto della galleria artificiale — una cinquantina di metri — che da via Broletto viene ad incrociarsi con via Italo Svevo. In quel tratto, inoltre, è stato costruito il viadotto, al quale però manca l'impalcato, che sarà costituito da travi in ferro, di dimensioni speciali, la cui fornitura si attende dall'Italsider.

Della galleria ferroviaria di circonvallazione si è parlato troppe volte: e il suo riferimento con l'acquisizione di maggiori traffici per il nostro porto è indubbiamente scontato. Ecco perché la realizzazione riveste carattere di estrema urgenza, considerata la sua importanza agli effetti di un sempre migliore inserimento dello scalo triestino nelle grandi linee commerciali. Lo ha sottolineato anche recentemente lo stesso assessore regionale al lavoro e programmazione, Stopper, quando ha detto che è stata impostata un'importante indagine con obiettivo principale l'individuazione di una prospettiva di fondo per il rilancio dei traffici del porto di Trieste. Tale studio, di conseguenza, approfondirà l'analisi conoscitiva dell'attuale situazione e delle cause del declino relativo dello scalo triestino; e considererà altresì i prevedibili sviluppi futuri delle tecniche di trasporto (unità di carico, containers, roll-on/roll-of) e delle principali direttrici del traffico mondiale, con particolare riferimento alle zone di potenziale interesse per il porto.

E' evidente che l'attività del nostro scalo, migliorata nell'ultimo decennio, potrà riprendere su ampia scala solo con una adeguata dotazione delle necessarie infrastrutture: e la galleria ferroviaria di circonvallazione — assieme al molo VII — è indubbiamente una di queste.

STATO CIVILE

MORTI: Bearzatto in de Paoli Giustina a. 77; Devescovi in Battista Santa a. 72; Batti Giovanni a. 82; Rossaldi Luigi a. 70; Bonifacio Giorgio a. 67; Zadnik ved. Zadnik Carolina a. 94; Micheli in Rovattini Adelia a. 47; Lonzar in Maier Maria a. 61; De Marchi Riccardo a. 61; Ruzzier in Chicco Maria a. 90; Cossutta Maddalena a. 64; Melker ved. Monciardini Giovanna a. 80; Germani Antonia a. 70; Corazza Pietro a. 68; Pozzari in Ferrieri Rosa a. 54; Moranduzzo in Ferri Ida a. 66; Bratossovich Arturo a. 77; Gorini Romano a. 38; Skerlavaj Stanislao a. 73; Ballaben ved. Depiero Emilia a. 91; Milossa Antonio a. 55; Filipich ved. Freischel Albina a. 78; Loso Arthur; Gregorat Mario a. 62.

Convegno regionale nel settore del legno

Si è tenuto a San Giovanni al Natisone il convegno regionale unitario dei tre sindacati del settore legno, per l'esame dell'intesa di massima raggiunta in sede nazionale per il rinnovo del contratto industria del legno. Al termine è stato votato un ordine del giorno in cui, fra l'altro, si esprime un giudizio positivo sui risultati ottenuti e si sottolinea la necessità di consolidare l'unità raggiunta durante l'azione contrattuale, premessa — si afferma — per arrivare all'unità organica sindacale. Si riconferma quindi la validità delle riforme sociali, come portate avanti dalle tre confederazioni nazionali.

IERI MATTINA IN PIAZZA DELL'UNITÀ

Ladro arrestato su allarme di un passante

Tentava di forzare l'ingresso di un bar (dopo aver rubato un'auto a Roiano)

La sollecitudine di un passante mattiniero ha fatto arrestare un ladro sventando un furto ai danni del bar «Unità» di largo Pitteri. Verso le 5 di ieri, infatti, il signor Giovanni Bertolin, domiciliato in via Schiaparelli 13, mentre stava transitando per largo Pitteri notava un giovane che, arrampicato sul muro, stava armeggiando con un coltello attorno alla lunetta della porta del locale, nell'evidente tentativo di forzarla. Il Bertolin riferiva subito l'episodio agli agenti della Squadra volante ed una «pantera» partiva subito dalla Questura con una pattuglia di poliziotti, i quali, nella vicina via Procureria, scorgevano una macchina che stava manovrando in retromarcia. Il guidatore sembrava piuttosto impacciato nei movimenti, e per di più la sua figura e gli abiti che indossava (camicia grigia, calzoni verde pisello e un paio di guanti di pelle) corrispondevano a quelli del giovane che era stato segnalato dal Bertolin. La «pantera» si disponeva per traverso sulla via della Procureria, per bloccare la vettura, una «Fiat 1100 D» targata TS 68182. L'automobilista veniva fermato dagli agenti, i quali notavano che la chiavetta innestata nel cruscotto non era quella regolamentare. Si trattava, invece, di una comune chiave «Yale», particolare questo che deponeva a sfavore dell'automobilista. C'era da credere, infatti, che costui avesse avviato con quel mezzo di fortuna una macchina rubata.

In Questura, il giovanotto, che è stato individuato per il meccanico Giorgio Giordani, di 28 anni, abitante al numero 246 di Prosecco, ha confessato di avere rubato l'automobile quella notte stessa, in via dei Giacinti, a Roiano, forzando uno dei deflettori. Per accendere il motore si era servito della chiave «Yale». Sul sedile posteriore della vettura sono stati trovati vari strumenti atti allo scasso, e cioè: un paio di tenaglie, un coltello a serramanico con la punta ricurva, due punteruoli e quattro cacciaviti. Il Giordani ha pure ammesso di avere tentato un colpo nel bar «Unità» di largo Pitteri, cercando di forzare la lunetta servendosi del coltello (la punta della lama s'era curvata negli sforzi esercitati per aprire il vetro), ed aveva abbandonato l'impresa proprio perché era stato scoperto dal passante.

Vigili mobilitati per alloggi allagati

I vigili del fuoco continuano ad essere impegnati per allagamenti improvvisi in appartamenti temporaneamente disabitati. L'altra sera sono dovuti intervenire nello stabile di via Gamber-Barni 8 (una casa di recente costruzione), dove un alloggio del terzo piano, abitato dalla famiglia di Giovanni Familari, era invaso dall'acqua. A sollecitarli sul posto era stata la signora Lidia Vicich in Ermacora che abita al piano di sotto, e che era stata sorpresa da uno stillicidio. Servendosi di una scala, i militi hanno raggiunto una ginestra di casa Familari, attraverso la quale sono penetrati nell'interno. La acqua usciva dal tubo del condizionatore d'aria, che si era staccato.

Poco dopo altra chiamata in via della Geppa 4. Lo stesso inconveniente era lamentato dalla famiglia Ranchi. L'alloggio sovrastante, occupato dalla famiglia di Massimiliano Chirner, è stato trovato però asciutto. L'arcano è stato subito svelato dai vigili del fuoco: in casa Ranchi pioveva perché s'era rotta una conduzione installata nel soffitto della cucina.

Mezz'ora più tardi i vigili del fuoco sono stati sollecitati in via Dudovich 3. Nello appartamento della famiglia di Enzo Tuzzero, che era partita per le vacanze, c'era il diluvio, ed a farne le spese in quel momento era una famiglia del piano inferiore: quella di Bruno Eva. L'acqua scorreva da un rubinetto del lavandino installato nel locale del bagno.

SI SCATENA UN TORO IN LIBERTÀ

Corrida alla rovescia allo scalo di Prosecco

Piccola corrida ieri mattina alla stazione ferroviaria di Prosecco, protagonista il solito toro che si libera dando uno strattone alla cavezza mentre lo conducono fuori del carro e che parte alla carica di tutti quelli che incontra. Ne ha fatto le spese il manovale Giovanni Del Bello, di 60 anni, che, preso a cornate, è finito a terra. Probabilmente ne sarebbe uscito assai malconcio o addirittura ci avrebbe rimesso la vita se alcuni suoi compagni di lavoro non avessero distolto il toro proprio come fanno i toreri nelle «plazas» spagnole. Sono stati momenti di un dramma intenso, dai quali il Del Bello è uscito con contusioni al capo, ematomi alla spalla sinistra e al dorso, escoriazioni multiple al dorso, al braccio destro alla coscia ed alla gamba sinistra ed altre ferite, guaribili in otto giorni.

Sul posto è stata sollecitata la CRI e poco dopo il ferito è stato adagiato su un'autolettiga e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica.

Vittima di un malore tampona un'auto

Una grave frattura ha riportato verso le 15.30 di ieri lo studente Paolo Dorligo, di 15 anni, domiciliato in via Rossetti 62/1. Mentre stava percorrendo in salita la via dei Porta in motoretta, a causa di un improvviso malore il giovane ha perduto l'equilibrio, andando a sbattere contro una macchina in sosta. Nell'incidente il Dorligo ha riportato la frattura dislocata della gamba destra e contusioni escoriate agli avambracci.

Con un'automobile di passaggio lo studente è stato trasportato all'ospedale, dove i sanitari l'hanno fatto ricoverare nella divisione ortopedica.

Oggi avranno luogo i seguenti comizi del Partito comunista, sulla crisi del Governo: ore 20.30, Maddalena, Casa del Popolo, oratore: sen Paolo Sema; ore 20.30, via del Prato, prof. Vito Grasso; ore 21, Gropada, Stojan Spetic.

APERTA A UDINE LA «TANGENZIALE OVEST»

Via diretta per Tarvisio

A Udine è stata aperta al traffico la Tangenziale Ovest, la superstrada che collega Tavagnacco con S. Caterina e consente così di evitare l'attraversamento del centro cittadino.

La strada interessa particolarmente i triestini perché dal casello dell'autostrada, a Basaldella, consente di raggiungere direttamente, presso Tricesimo, la statale per Tarvisio e viceversa.

La sede stradale ha una larghezza di 14 metri, con 4 corsie, 2 per ogni senso di marcia, che misurano entrambe 3,50 metri di larghezza. Si tratta delle misure standard delle autostrade. E delle autostrade la nuova tangenziale ha tutte le caratteristiche: favorisce le alte velocità, è priva di incroci, le curve sono tutte a vasto raggio.

Il costo della nuova arteria si aggira sul miliardo: oltre alle spese per la realizzazione del tracciato, che tocca i 4 chilometri e 800 metri, occorre ricordare i numerosi sovrappassi che consentono di superare varie strade incrocianti la tangenziale. I più importanti sono quello di via Martignacco e quello di S. Caterina, che rappresenta un nodo cardine della circolazione urbana. La vicenda della tangenziale, che si inaugura a quattro anni dall'inizio dei lavori e a sei dalla sua progettazione, è da collegarsi a quella delle due abitazioni che, pur trovandosi sul tracciato dell'arteria, resistettero per anni al piccone demolitore. Abbattuti negli scorsi mesi gli ultimi due ostacoli, sono stati in breve portati a termine i lavori di bitumatura e di rifinitura.

ATMOSFERA DISTESA MALGRADO IL CALDO SOFFOCANTE DELLE AULE

DA IERI IN TUTTI GLI ISTITUTI LE PROVE ORALI DEI «MATURANDI»

Ragionieri al «Da Vinci»: «E' nata prima la ruota o l'idea di costruirla?» Al setaccio l'assegno bancario - La stima di un frutteto proposta ai geometri

Si sono iniziati ieri mattina in tutti gli istituti cittadini i colloqui della maturità.

Al «Da Vinci», sezione ragioneria, niente panico: però qualche legittima preoccupazione fra i maturandi. Caldo soffocante nell'aula, senza un filo d'aria: alunni ed esaminatori in maniche di camicia. Su 67 alunni ammessi alla prova d'esame, 19 hanno scelto la lingua italiana come prima delle due prove orali inserite nel calendario delle mature, 25 hanno preferito la tecnica commerciale e bancaria, 7 le lingue straniere e 16 il diritto. La commissione ministeriale ha come materia «rilanciata» fissato 16 prove d'italiano, 14 di tecnica, 22 di lingue e 15 di diritto. Alcuni hanno chiesto di essere esaminati anche in una terza materia, quella facoltativa: due hanno scelto la storia, due la geografia ed una la matematica.

Ieri mattina gli orali hanno avuto inizio alle ore 8, sotto la guida del presidente prof. Lucio Cambelli, del «D'Aosta» di Firenze, noto studioso delle scienze matematiche; ha pubblicato — difatti — con i tipi dell'editore Signorelli due libri di testo per il primo biennio degli istituti tecnici commerciali, nonché un volume di tavole e di calcoli logaritmici per il Le Monnier. Persona molto schietta, signorile nel conversare, paziente, profondo conoscitore dell' ambiente studentesco, guida con mano sicura i lavori dei colleghi impegnati nelle prove orali.

Il prof. Gambelli fa rilevare, in sede di consuntivo delle prove scritte, che in quella di lingua italiana 35 alunni hanno preferito svolgere il primo tema proposto dal Ministero e riguardante in sostanza le implicazioni della «civiltà dei consumi»; 11 hanno scelto il secondo tema, impostato su una frase di Carlo Cattaneo; 13 si sono indirizzati verso il terzo tema, quello dell'istruzione nel quadro delle dimensioni della vita, mentre solamente otto hanno ripiegato sul quarto tema, a carattere letterario. I temi svolti sono stati piuttosto «leggeri» come contenuto espositivo, nel senso che la generalità degli studenti non ha approfondito i problemi posti in evidenza, preferendo «pennellare» gli argomenti senza connetterli — ovviamente non in tutti i casi — con le materie tecniche ed economiche studiate durante l'anno.

Anche il prof. Renato Lucigrai, dell'Istituto «Fermi» di Gorizia, ha fatto rilevare questa carenza di approfondimento da parte dei maturandi, pur ammettendo che sul piano stilistico non sono stati commessi errori gravi. Paziente, esamina con voce piana, con domande precise, non nozionistiche, che mettono il candidato nelle ideali condizioni di poter discutere e di esprimere i suoi pareri.

Interessante è stato, ad esempio il dialogo fra il prof. Lucigrai ed un alunno della quinta «A».

«Lei — sottolinea l'esaminatore — ha scritto qualcosa di molto sensato nel suo tema, quando accosta l'istruzione con l'evoluzione dell'uomo; i suoi concetti sono davvero azzeccati, direi anzi inquadrati nella tematica».

E chiede dei ragguagli al giovane maturando, il quale illustra ciò che pensa in merito alle idee come manifestazione pratica dell'intelligenza; l'uomo primitivo, ad esempio, ha creato la ruota dimostrando così di applicare l'intelligenza anche per evitare maggiori fatiche.

Il professore, sorridendo: «Ma c'era prima la ruota o l'idea di costruirla?».

Il candidato si «arrangia», ed il colloquio diventa interessante, perché «dilaga» chiamando in causa il prof. Becchini di Milano, ordinario di tecnica commerciale, che dà al candidato l'appiglio per fargli fare una bella figura: «E' stato forse un sasso rotolante da un pendio che ha dato all'uomo la scintilla per «creare» la ruota?».

«Ovviamente — risponde il candidato — la causa del sorgere dell'idea potrebbe essere stato un masso pietroso che, scendendo a velocità da una china, può avere messo in azione il cervello dell'uomo delle caverne allo scopo di utilizzare quel movimento naturale».

Queste discussioni — che potrebbero apparire preziosismi — hanno cercato di spiegare quelle «osservazioni sottili» che l'alunno aveva inserito nella prova scritta.

Il prof. Renato Becchini interpella poi il candidato sulla «tecnica commerciale e bancaria»: il dialogo è fitto e serrato. «Mi dica qualcosa sul concetto di liquidità bancaria».

Il giovane parte in «direttissima», illustrando cosa si deve intendere per liquidità, soprattutto nelle banche di credito ordinario, passando poi ad illustrare la funzione delle banche sotto il profilo dell'accordo interbancario, che vieta alle cennate banche di effettuare operazioni a medio ed a lungo termine.

Ed il prof. Becchini: «Ma vi sono degli istituti che effettuano operazioni a più lunga scadenza?».

«Certamente — risponde il candidato — basta pensare alla Mediobanca ed al Credito bancario sardo».

Cassa depositi e prestiti.

Un po' di confusione fa l'alunno sulle funzioni della «Mi parli sui contratti di borsa» chiede il commissario.

Il candidato è ferrato e dice tutto quello che sa, parlando sui contratti a pronti, su quelli a termine, sui «Dont», sugli «Stellage», eccetera.

«E sa dirmi qualcosa sullo assegno bancario?».

Il ragazzo dà la definizione, e indica ciò che l'assegno deve contenere per essere considerato tale.

Anche su questo delicato strumento bancario si apre un colloquio, con l'intervento del professore di diritto ed economia, il dott. Giorgio: «Qual è il limite di responsabilità della banca in merito alla durata dell'assegno bancario?». Il candidato risponde bene. «E che differenza passa fra l'assegno indicato ed il travellers chèques?» E così il dialogo scorre piano, ordinato, senza la possibilità di creare dei patemi d'animo nei candidati.

E passiamo ai «geometri» del «Da Vinci». Due sottocommissioni sotto la presidenza di un valente insegnante, che già l'altr'anno — nella sezione dei ragionieri — guidò con mano delicata ed intelligente la prima prova dell'esame «riformato». Parliamo del prof. Temistocle Costantini del «Sella» di Roma, autore de «La Miccia», un volume che contiene pensieri ed osservazioni di varia natura, e che sta già arrivando alla seconda edizione.

Parla lentamente, il valente educatore romano: elimina qualsiasi forma di timor panico negli alunni con la sua proverbiale pazienza, temperata da tanti anni di vita vissuta fra i banchi della scuola. Al Costantini avevamo dedicato l'anno scorso un commento sul suo volume, nel quale, fra l'altro, c'è un «quadretto» di vita vissuta, di preziose osservazioni, di considerazioni. Il tutto scritto con forma piana, scevra di paroloni e di neologismi, ma intima, che tocca il cuore. Il presidente — come molti lettori ricorderanno — parla nel suo volume dell'amicizia sorta fra lui ed una bambina triestina, vivace di carattere, durante un ricovero in un ospedale dove ambedue stavano sottoponendosi a cure delicate degli occhi.

Il Costantini — che ama intensamente la nostra città — sta lavorando attorno ad un nuovo romanzo nel quale parla molto della nostra Trieste, da lui vista sotto una luce romantica con un pizzico d'inventiva, ma con riferimenti a fenomeni storici.

Al prof. Costantini spetta il compito di dirigere due sottocommissioni e svolge questa delicata mansione con passione, con piena comprensione per i giovani ai quali si aprono nuovi orizzonti di vita attiva, vuoi nelle università, vuoi nelle attività pratiche. Su 90 candidati 51 provengono dalle sezioni A e B (e passano sotto il vaglio della prima commissione), mentre altri 40, interni ed esterni, sostengono gli esami con la commissione seconda.

Abbiamo ascoltato ieri mattina alcune prove integrative di candidati esterni, esaminati dal prof. Vesnaver, ordinario a Gorizia di estimo e contabilità agraria, dalla signorina Damiano, per la lingua italiana, e dal geometra Pacco.

Anche ai «geometri» il discorso fra alunno ed esaminatore si svolge in forma colloquiale, senza riferimenti a nozionismi o ricorsi a formule di particolare difficoltà: si direbbe che più che una prova d'esame si tratta di un colloquio aperto, senza insidie né trabocchetti. Ricordiamo solamente un argomento d'interrogazione: «Stima di un frutteto con calcolo del reddito medio della quota di reintegrazione, stima in un anno intermedio ecc.». Il prof. Vesnaver, con tatto e pazienza ha posto il candidato in condizioni di poter far conoscere alla commissione tutto ciò che sapeva. Il che è davvero un buon segno.

(«Giornalfoto»)

Al Liceo «Oberdan»: l'insegnante commenta con l'alunno, attentissimo, una sua prova scritta

ASCOLTIAMO UN CANDIDATO DEL LICEO «DANTE»

Non interessa i giovani «De Senectute» (per ora...)

Al Liceo classico «Dante» la commissione è riunita in una stanza piuttosto afosa, in cui sono presenti molti ragazzi, curiosi di sentire il metodo di interrogazione dei professori, e di sentire i primi commenti dai compagni che hanno fatto un po' da «cavie». Forse sarà un'impressione dettata anche dal gran caldo, ma quest'anno gli studenti sembrano un po' più preoccupati e nervosi di quelli che li hanno preceduti la scorsa maturità, anche se in verità i commissari sembrano tutti molto aperti, cordiali, pronti al sorriso.

Si presenta un candidato vestito in modo impeccabile, abito blu e cravatta, capelli ben tagliati e occhiali. La materia da lui scelta è latino. Si inizia con Orazio.

Professoressa: *«Che cosa lo ha interessato maggiormente delle opere letterarie di questo autore?*

Candidato: *«Le Satire».*

E continua spiegando brevemente come Orazio cerchi di colpire gli aspetti della vita romana.

Professoressa: *«Mi sa dire la ragione di questo titolo: «Sermones»?».*

Candidato: *«Orazio usa in questo caso un tono colloquiale, che si avvicina alla prosa».*

Professoressa: *«Molto importante è la nona. La prima le è piaciuta? Vogliamo dunque leggere la nona, al verso trentacinque?».*

Il candidato inizia a leggere.

Professoressa: *«Metrica niente?».*

Candidato: *«No».*

Professoressa: *«Bene, proviamo a tradurre».*

Il candidato inizia speditamente. Un paio di volte interviene il presidente della commissione con qualche quesito: «Iura cos'é?», oppure: «Cosa vuol dire contendere?». Il giovane prosegue la traduzione cavandosela anche con le risposte ai vari insegnanti.

Professoressa: *«Mi vuol dire qualcosa sulle satire di Orazio, o di altro, dell'atteggiamento filosofico, per esempio?».*

Candidato: *«Consiglia agli uomini di accontentarsi, la concezione filosofica di Orazio si può ridurre nella frase...».*

Presidente: *«La misura in tutte le cose: est modus in rebus!».*

Si passa a Cicerone. La professoressa fa tradurre un passo del «De senectute». Il candidato spiega che in questo punto l'autore dice che con la vecchiaia vengono meno le forze, ma rimangono quelle dello spirito.

Professoressa: *«L'ha interessata la lettura di quest'opera?».*

Candidato: *«Molto relativamente, non interessa noi giovani».*

Il presidente allora interviene dicendo che senz'altro un giorno o l'altro il fatto della vecchiaia interesserà... anche i giovani d'oggi.

Professoressa: *«Siamo di fronte ad una delle opere maggiori o no?».*

Candidato: *«Non è una delle minori».*

Professoressa: *«Vediamo un po' di letteratura. Mi parli dell'Apologia latina. Che cosa vuol dire «apologia»?».*

Candidato: *«Difesa della propria fede».*

Il giovane inizia piuttosto sicuro e precisa la differenza tra l'apologia greca e quella latina: quest'ultima — secondo lui — è più appassionata. «Si può distinguere una apologia basata sull'informazione filosofica e una d'attacco. L'autore più interessante per me è Tertulliano».

Professoressa: *Ha letto qualcosa?».*

Candidato: *«No, solo dalla letteratura. Tertulliano difendendo la sua fede attacca i falsi dèi pagani, e combatte anche contro le eresie».*

Mentre sta continuando ad esporre il pensiero di questo autore la professoressa interrompe chiedendo: «Lei aveva detto che è diverso dalle opere di Minucio Felice».

Candidato: *«Sì, in Minucio c'è più propaganda, ci sono toni pacati e tranquilli, non accesi come in Tertulliano».*

Professoressa: *«Come forma letteraria, com'è?».*

Il candidato resta imbarazzato, forse non ha capito.

Professoressa: *«Ma dialogo. L'ha interessato l'apologia?».*

Candidato: *«Tertulliano ha una visione mistica del cristianesimo, e prende quindi solo alcuni temi del cristianesimo. Ha lasciato da parte per esempio la funzione sociale».*

La professoressa si ritiene soddisfatta, e si passa dunque alla seconda materia, italiano. Lo studente viene interrogato dalla prof. Tommasini (Trieste), che ha sostituito uno dei commissari. L'insegnante invita il candidato a parlare di Leopardi, in particolare la «Canzone all'Italia».

Candidato: *«Penso che il Leopardi sia andato fuori dai soliti temi».*

Professoressa: *«Il giudizio lo dài dopo. A quale punto della storia poetica di Leopardi troviamo questa canzone?».*

Candidato: *«Agli inizi».*

Professoressa: *«Be'...».*

Candidato: *«Sì, non proprio, abbastanza all'inizio...».*

Professoressa: *«Quali vicende succedono a Leopardi in quel tempo? quanti anni ha?».*

Il giovane cerca di parlare, ma è in evidente imbarazzo.

Professoressa: *«Lei parlava di pessimismo. Ma le pare, in questa canzone? Prenda il testo. Lei ha idea delle critiche che sono state fatte su questa canzone, per esempio dal De Sanctis, il quale non trova niente di positivo?».*

Il giovane cerca ancora di parlare, ma ben presto viene interrotto dalla professoressa che apre il tema scritto di italiano e dice allo studente che nella prova scritta ha dimostrato molto spirito di osservazione. Si continua quindi sempre sul commento alla «Canzone all'Italia».

Candidato: *«Penso che questa canzone fosse troppo retorica, e quindi non potesse far presa sugli italiani».*

Si continua la discussione sulla poesia, per vedere gli eventuali influssi di altri autori sul Leopardi. La professoressa ricorda Dante, ma chiede al candidato se ricorda ancora un altro poeta più vicino.

Candidato: *«Il Foscolo, un passo dei «Sepolcri», ma credo che ci sia uno spirito diverso».*

Si continua a parlare sullo spirito degli italiani, che lo studente ha toccato anche nel tema scritto.

Finalmente si passa ad un altro autore, Pirandello. Il candidato parla della famosa novella «La patente», per risalire ad un discorso più ampio sul pessimismo dell'autore.

Anche la seconda materia è così terminata.

(«Giornalfoto»)

Un momento delle interrogazioni al «Galilei», seguite con attenzione per tutta la loro durata dai candidati non ancora chiamati



SEGNALAZIONI

Il cucciolo c'è

Il pensionato che ci aveva scritto chiedendo se qualche persona generosa poteva appagare il suo desiderio regalandogli un cucciolo lupo che potesse fargli compagnia, può essere contento: il suo appello è stato raccolto con pronta adesione da un gentile lettore che desidera mantenere l'incognito, e che noi ringraziamo. L'interessato potrà ritirare presso la nostra segreteria di redazione una lettera con l'indirizzo del donatore.

La TV nella zona di Muggia

Il direttore della sede di Trieste della RAI-TV, ing. Guido Candussi, cortesemente ci scrive: «In relazione ad alcune lagnanze di radiorivenditori e teleabbonati di Trieste che ricevono il programma nazionale televisivo attraverso il ripetitore di Muggia, la Radiotelevisione italiana fa presente che, particolarmente durante il periodo estivo, possono verificarsi interferenze alla ricezione TV nell'area di servizio dell'impianto Trieste - Muggia (canale A) dovute a stazioni trasmittenti poste a grande distanza.

«Il fenomeno, dovuto ad anomale condizioni di propagazione che riguardano particolarmente le frequenze della banda I, di cui fa parte il canale A, è fortemente variabile ed interessa tutti i paesi europei.

«Per quanto riguarda l'area servita dall'impianto di Trieste-Muggia le interferenze riscontrate recentemente sono dovute ad impianti situati nella penisola iberica.

«Tali anomalie di propagazione delle onde sono oggetto di studio da parte di tutti gli organismi radiotelevisivi; i provvedimenti risolutivi sono, però, di difficile attuazione a causa della scarsissima disponibilità di canali da poter usare per le trasmissioni televisive. Si spera comunque di poter giungere in un futuro non lontano alla soluzione del problema».

La barca che attende

«Care "Segnalazioni", ho comperato una modesta barca del compartimento di Muggia ed ho consegnato il 26 giugno a quella delegazione di spiaggia i documenti per la registrazione a mio nome. La pratica è stata inviata tempestivamente da Muggia alla Capitaneria di Porto di Trieste, ma — nonostante i solleciti — non è stata trascritta la registrazione, benché siano trascorsi già 18 giorni.

«E' possibile tutto ciò? Per una mera formalità burocratica aspettare già 18 giorni e forse di più? Che cosa dovrebbe allora far attendere l'ACI per l'immatricolazione delle macchine, che sono più numerose delle barche? Ringraziando, Leo Morterra».

Ancora sui lavori per la circonvallazione

Il direttore generale dell'Ente autonomo del Porto, ing. Renzo Colautti, ci scrive: «Egregio Direttore, in riferimento alla segnalazione "Sui lavori di scavo per la circonvallazione" si precisa che nell'ultima riunione del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto un consigliere ha chiesto notizie in merito all'epoca in cui sarà possibile utilizzare il Molo VII; al che è stato risposto che per tale utilizzazione è indispensabile il raccordo con la Stazione Centrale, cioè la galleria di circonvallazione, i cui lavori sono in grave ritardo. Tra le cause di questo ritardo sono stati menzionati la mancata approvazione del Ministero dei LL.PP. per la soluzione del problema relativo al tratto che sottopassa viale D'Annunzio e il fallimento di un'impresa appaltatrice dei lavori di un altro tratto, che è stato erroneamente individuato al termine invece che all'inizio della galleria, dove i lavori proseguono ora regolarmente da parte dell'impresa Guffanti di Milano che è subentrata nell'appalto dei lavori del IV lotto (Gretta), secondo le informazioni avute dall'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie».

Prendiamo atto della puntualizzazione del direttore generale dell'Ente autonomo del Porto, osservando comunque — a scanso di equivoci — che l'errata individuazione si deve proprio all'Ente Porto. Non altrimenti, infatti, si può interpretare la frase che appare nel comunicato fattoci pervenire: «Oltre a ciò, è fallita l'impresa appaltatrice dei lavori terminali nel tratto vie d'Alviano e Broletto, con la conseguenza di interrompere anche qui la prosecuzione dell'opera per un periodo non breve».

L'insegnamento della lingua tedesca

Da un'insegnante che ha partecipato al recente corso di aggiornamento di Anzio per insegnanti di lingua tedesca, ci viene segnalato, con preghiera di pubblicazione, l'ordine del giorno votato all'unanimità e inviato al Ministero della Pubblica Istruzione e ai sindacati della scuola.

Nell'ordine del giorno è detto che i partecipanti al corso, dopo un'aperta discussione sui problemi della loro categoria, «hanno rilevato l'importanza della conoscenza delle lingue straniere in un paese moderno. La attuale situazione dello studio delle lingue moderne in Italia non corrisponde però alle esigenze concrete di relazione e scambi economici e culturali in continuo aumento tra il nostro paese e gli altri.

«Si è constatato ancora una volta come l'insegnamento delle lingue straniere in Italia sia inadeguato ed insufficiente, soprattutto in rapporto a ciò che avviene negli altri paesi europei, dove i programmi scolastici lasciano più spazio all'apprendimento delle lingue. Pertanto si vede la necessità di un maggior numero di ore dedicate alla lingua straniera, specialmente nella fase iniziale. Le ore attualmente a disposizione risultano del tutto inadeguate per raggiungere quei risultati concreti, chiaramente indicati dai programmi ministeriali».

Nell'ordine del giorno si richiede quindi «che il numero delle ore venga opportunamente aumentato, e si auspica pure che l'insegnamento della lingua straniera venga introdotto anche nelle scuole elementari.

«In particolare gli insegnanti di lingua tedesca lamentano la scarsa considerazione in cui viene tenuta questa lingua, la cui importanza è dimostrata dall'entità degli scambi commerciali, turistici e culturali fra l'Italia e i paesi di lingua tedesca.

«Si richiede inoltre l'equa ripartizione delle cattedre di lingua straniera, aumentando l'attuale esiguo numero di quelle di tedesco (poco più del 3 per cento sul totale delle cattedre di lingua straniera in Italia). Constatato poi che in alcune province non c'è la possibilità di proseguire lo studio del tedesco nelle scuole superiori, si chiede che in dette scuole vengano istituite cattedre di tedesco.

«Dalla discussione è emersa anche la necessità di un'adeguata preparazione specifica per gli insegnanti di lingue attraverso corsi universitari per i giovani laureati che si dedicheranno all'insegnamento, e attraverso regolari e frequenti corsi di aggiornamento, obbligatori, residenziali o non, possibilmente anche all'estero, nonché scambi culturali con colleghi stranieri per gli insegnanti in servizio, perché si è notato che i paesi stranieri sono all'avanguardia per quanto riguarda la metodologia delle lingue moderne.

«L'ordine del giorno auspica infine anche una più equa ripartizione dei fondi stanziati dal Ministero per lo acquisto di sussidi didattici, poiché si è constatato, per esperienza diretta, che per lo studio delle lingue straniere il materiale audiovisivo è quasi inesistente in molte scuole».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Jennifer» (pan.), mn. «Pelasgos» (ell.), mc. «Eugenie» (liber.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Solin» (jug.), mn. «Agostino» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Città di Siracusa» (naz.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Njegos» (jug.), mn. «Arktos» (germ.).

PARTENZE: mn. «Natale» (liber.), mn. «Ribot» (ingl.), mn. «Argea» (naz.), mn. «Filippo» (naz.), mc. «Livny» (URSS), mn. «Anita von Bargen» (germ.), mn. «Chioggia» (naz.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Rabac» (jug.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Liana» (naz.), mn. «Bat Golan» (israel.), mn. «Pelasgos» (ell.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Europa» (naz.).

L'aereo di Milano

«Del viaggiare difficile: sono un uomo d'affari che quotidianamente deve spostarsi da un capo all'altro d'Italia per cui sono obbligato a credere all'orario ferroviario per fissare appuntamenti a collaboratori e clienti. Dell'orario e delle ferrovie italiane non ho da sollevare lamentele fino a quando non si arriva a Mestre e si deve proseguire per Trieste. Qui improvvisamente le cose cambiano e tutto diventa vago, incerto e difficile, tanto che non ci si può fidare neppure del cosiddetto rapido triestino che non osserva un preciso orario in nessuna stazione.

«Data l'impossibilità di risolvere il grandioso problema dei binari e degli orari della linea Trieste-Mestre, non potrebbe l'ATI anticipare di un'ora la partenza dell'aereo da Milano per Trieste?». Lettera firmata.

Case di riposo

«Corrisponde a verità quanto una persona di fiducia mi dice, che in via San Michele stanno costruendo un edificio per ospitarvi uomini anziani? Sarò grato a chi mi vorrà informare se ciò corrisponde a verità, o se ci sono già case di riposo per uomini anziani. Molte grazie. S.D.».

LE ORE DELLA CITTA'

Le videocassette al C.d.S.

Questo pomeriggio, alle 17.15 al Circolo della Stampa, nell'ambito del Festival dei film di fantascienza, il Gruppo regionale USSI e il Gruppo giornalisti cinematografici presenteranno un programma sul nuovissimo sistema videotape TVcc e EVR realizzato dall'Elettronica Zanussi di Pordenone. Si tratta di una produzione che rivoluziona il campo delle informazioni audiovisive e che prepara la tecnologia delle videocassette che sta per invadere il mondo. Collabora alla manifestazione la Società Ginnastica Triestina.

«Habitat fantastico»

Il Centro ricerche e sperimentazioni audiovisive «La Cappella» ha allestito, nella sua sede di via Franca 17, in coincidenza col Festival di fantascienza, una mostra-ambiente intitolata «Habitat fantastico» che si avvale pure di stimoli sonori attraverso un sistema di collegamenti elettrici comandati dallo stesso spettatore. In questo modo diventa egli stesso esecutore dell'opera, essendo coinvolto fisicamente in un ambiente ricco di situazioni e stimoli audiovisivi.

All'Italo - austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco terrà l'assemblea generale ordinaria domani, mercoledì 15, alle ore 19, presso la sede del circolo, via San Nicolò 21. Tutti i soci sono pregati di intervenire.

Nozze d'oro

Ricorre oggi il cinquantesimo anniversario del matrimonio di Matteo e Anna Longo, da Rovigno d'Istria. Vive felicitazioni e molti auguri dai parenti e dagli amici, e un augurio cordiale anche da noi.

«Brevetto blu»

Domani 15 luglio avrà inizio un nuovo corso per il conseguimento del «brevetto blu», manifestazione riservata ai giovani dai 14 ai 17 anni, che ha lo scopo di favorire la conoscenza del Codice della strada ed il funzionamento del motore a due tempi, nonché il corretto uso dei motocicli che possono essere guidati anche senza patente. Le iscrizioni si ricevono presso l'autoscuola dell'Automobile Club, via Cumano 2, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali; sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Gita a Verona

L'Ente turistico della CISL organizza un viaggio a Verona, in occasione della rappresentazione della «Manon Lescaut» con partenza da Trieste alle ore 15 del 25 luglio, e ritorno nella tarda serata del 26. La quota, comprendente il viaggio in pullman, la sistemazione in albergo, il biglietto per l'opera e la visita guidata di Verona, viene fissata in L. 13.000. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi in via Carducci 35, telefoni 734320 - 734323.

Norma

è lieta di comunicare che il visagista internazionale Blanco è a Trieste presso *Acconciature Norma*, via Crispi 5, tel. 767233, per suggerire alle gentili signore il suo nuovo trucco estivo. Pregasi fissare appuntamento.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Orari agenzie di viaggio

Le Agenzie di Viaggio di Trieste, in relazione alla definizione degli accordi contrattuali che prevedono la riduzione dell'orario di lavoro per i dipendenti del settore del commercio, informano il pubblico che l'orario di apertura per la **sola giornata del sabato** sarà il seguente: dalle ore 9 alle ore 12.

Tale nuovo orario, per la giornata del sabato, andrà in vigore con il giorno 18 luglio p.v.

Di fronte al «Petrarca»

Incendio notturno in un deposito

Danni per circa due milioni sono stati provocati da un incendio, scoppiato ieri notte nel deposito di vernici e resine sintetiche per parchetti, in via Rossetti 97, di fronte al Liceo «Petrarca», deposito gestito dal signor Adalberto Krizai, che abita in via San Giacomo in Monte 12.

L'allarme è stato dato dagli inquilini dello stabile vicino, i quali, verso l'una, sono stati svegliati da un fumo acre e denso. Qualcuno è sceso sulla strada e ha accertato che il fuoco divampava nel magazzino del Krizai. Grosse spire di fumo nero uscivano, infatti, attraverso le fessure delle saracinesche.

Sono stati chiamati i vigili del fuoco, che sono giunti sul posto con tre autopompe al comando dell'ing. Rivera. E' stato avvertito pure il Krizai. I vigili hanno messo in salvo l'autovettura (una «Fiat 124», targata TS 124242), che il Krizai aveva sistemato nel magazzino. Apparentemente la macchina non aveva riportato danni, ma il Krizai non è riuscito a metterla in moto.

I vigili del fuoco hanno lottato per oltre due ore contro le fiamme, che si erano sviluppate, sembra in seguito a un corto circuito. Oltre a danneggiare gli impianti del negozio, il fuoco ha distrutto o reso inservibili una gran quantità di vernici e di resine sintetiche, nonché una partita di listelli «battiscopa». Solo alle ore 3,10 l'incendio è stato completamente domato. Il danno non è coperto di assicurazione.

DUPLICE FURTO IN UNO STABILE DI VIA ROSSETTI

MESSE A SOQQUADRO DAI LADRI LE ABITAZIONI DI DUE SORELLE

Gli appartamenti di due sorelle, al pianoterra e al primo piano dello stabile di via Rossetti 30, sono stati visitati dai ladri, i quali hanno messo tutto a soqquadro, allontanandosi con un bottino non trascurabile, in oggetti d'oro e in denaro.

Una delle derubate lamenta un danno di circa 280 mila lire. La razzia è stata compiuta fra le 12 e le 16.45 di sabato scorso, mentre la signora Norma Camelli ved. Amorth, di 60 anni, che occupa l'alloggio inferiore (sua sorella Amalia Camelli Poser, di 48 anni, è attualmente assente) si trovava al bagno. Al ritorno ha trovato tutto sottosopra.

Entrando con chiavi false nella casa, i ladri avevano rubato un orologio d'oro da donna, con bracciale pure d'oro; un bracciale d'oro, con due file di palline; una catenina con ciondolo portafortuna e portaritratti, con le fotografie del suo defunto marito e di sua madre, nonché un ninnolo a forma di cuore. Tutti questi oggetti si trovavano custoditi in un astuccio di velluto, sistemato in uno dei comodini nella stanza da letto. Da un armadio, nella stessa camera, i malviventi avevano asportato 15 mila lire in contanti che si trovavano in un portafoglio, mentre da un cassetto della libreria di suo nipote, Giorgio Poser, di 14 anni, avevano preso un orologio d'oro e una banconota da mille, di proprietà del ragazzo.

Come si è detto, la signora ha trovato un gran disordine pure nell'appartamento di sua sorella Amalia. Anche qui, sul pavimento della stanza da letto, erano disseminati astucci vuoti, che i ladri avevano abbandonato dopo averli svuotati del loro prezioso contenuto. Avevano tentato anche di asportare una cassetta di sicurezza murata dietro una specchiera, senza però riuscirvi. Particolare curioso: per questa operazione i ladri si erano serviti degli attrezzi di proprietà della stessa padrona di casa, che li teneva custoditi nella cantinetta della propria abitazione.

La signora Norma ha telefonato subito alla Squadra mobile, e i poliziotti hanno effettuato un accurato sopralluogo nei due appartamenti.

Tirate le somme, la signora Norma ha lamentato, come si è detto, un danno di circa 280 mila lire, ma non saputo valutare quello sofferto dalla sorella.

ULTIMA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE PRIMA DELLE FERIE ESTIVE

Approvate le nuove norme in materia di programmazione

Con il provvedimento s'intende allargare la consultazione per la predisposizione dei piani sia economico-sociali che urbanistici - Le dimissioni del cons. Calabria

Con una seduta-fiume protrattasi fino al primo pomeriggio, il Consiglio regionale ha concluso la propria sessione estiva: l'Assemblea va ora in vacanza e le ferie estive dureranno probabilmente fino alla fine di settembre o al 1.o ottobre, giornata in cui il Consiglio deve riunirsi «di diritto», come stabilito dallo Statuto di autonomia. Nell'ultima riunione di questa prima metà del '70, l'Assemblea ha approvato a maggioranza le nuove norme in materia di programmazione economica e urbanistica, norme con le quali si vuole allargare maggiormente agli Enti locali la consultazione in vista dei nuovi piani di sviluppo. A favore del provvedimento hanno votato i consiglieri del centro-sinistra (DC, PSI, PSU e PRI e in più il rappresentante dell'US); si sono astenuti i gruppi del PCI, PSIUP, PLI e MF, mentre il gruppo del MSI ha votato contro.

Al termine della seduta il Presidente dell'Assemblea, prof. Ribezzi ha dato lettura in aula della lettera con la quale il cons. Calabria (PCI) ha comunicato la sua decisione di rassegnare le dimissioni dalla carica di componente l'Assemblea. «Le mie dimissioni — rileva nella lettera il cons. Calabria — non costituiscono sottovalutazione dell'Assemblea legislativa, della cui validità, funzione e autonomia sono sempre stato assertore; sono, invece, la pratica attuazione del principio di incompatibilità fra cariche elettive pubbliche e incarichi di direzione sindacale, in quanto chiamato alla responsabilità di segretario regionale della CGIL per il Friuli-Venezia Giulia».

Subentrato al cons. Giordano Pacco, scomparso nel febbraio 1966, Calabria era stato rieletto nelle ultime elezioni regionali del '68 nella circoscrizione di Trieste, nella lista del PCI con 2.263 voti di preferenza. Secondo i risultati ufficiali, al cons. Calabria dovrebbe subentrare Giovanni Godini, primo dei non eletti nella lista del PCI nella circoscrizione di Trieste, con 489 voti di preferenza. La surrogazione del nuovo consigliere Godini, attualmente vicesindaco nel Comune di Sgonico, avverrà comunque nella prima riunione che il Consiglio regionale terrà dopo le ferie estive. Da rilevare che con Godini (se non rinuncerà al mandato consiliare a favore del prossimo eletto) il numero dei consiglieri sloveni nell'Assemblea salirà a tre (attualmente sono due: Stoka US e Lovriha PCI).

Al voto finale sul disegno di legge recante «Norme di integrazione e modifica della legge n. 17 del '65 sugli organi e sulle procedure per la programmazione regionale e della legge n. 29 del '68, sul Comitato regionale economico-sociale» si è giunti dopo la conclusione della discussione generale e al termine di una lunga e impegnativa «battaglia» sugli emendamenti. Il provvedimento, come è noto, nasce dalla necessità di allargare di più la consultazione per la predisposizione dei piani regionali, sia economico-sociali che urbanistici, necessità portata avanti soprattutto dagli Enti locali: e in questo senso la legge definita dalla Giunta prevede tra i suoi punti più qualificanti, la istituzione dei Comitati zonali di consultazione composto da rappresentanti di Comuni per ogni singola zona (piuttosto ristretta) in cui sarà suddiviso il territorio regionale.

Altro punto importante del provvedimento è la creazione di una «mini-Giunta» cioè di un Comitato di assessori regionali competenti per la programmazione, per l'urbanistica e le finanze, sotto la presidenza del presidente della Giunta. Questo organismo viene istituito per assicurare la necessaria uniformità degli indirizzi e nelle scelte che stanno alla base della programmazione economico-sociale e della pianificazione urbanistica. Da ricordare che il provvedimento giuntale era discusso contemporaneamente a due analoghe proposte di legge presentate una dai consiglieri del PCI-PSIUP e la seconda da quelli del MF.

Nella discussione generale, iniziata venerdì, sono intervenuti ieri gli ultimi tre consiglieri: Dal Mas (PSU), Bettoli (PSIUP) e Metus (DC). Dal Mas si è detto favorevole alle modifiche apportate alle norme sulla programmazione, modifiche che ha definito necessarie, pur esprimendo delle perplessità su alcuni aspetti specifici: per esempio quello sull'assunzione temporanea di personale specializzato. Dal Mas ha pure sottolineato la necessità di provvedere prima alla pianificazione urbanistica e poi a quella economica; il piano urbanistico deve essere prioritario.

Il cons. Bettoli (PSIUP) ha osservato che il giudizio sulla attività programmatica della Giunta non può essere positivo e si è detto contrario all'impostazione data al problema dalla maggioranza, perché è inutile consultare le forze sociali senza avere nulla di concreto su cui discutere. Comunque Bettoli ha definito il provvedimento come un timido passo avanti.

Il cons. Metus (D.C.), che si è soffermato anche sul piano urbanistico in riferimento alle previste suddivisioni in comprensori, ha rilevato che questa suddivisione debba conciliarsi con quella delle zone socio-economiche previste per la programmazione. Passando poi al discorso della partecipazione delle forze sociali e anche delle minoranze nelle assemblee, ha detto che quando esistono competenze amministrative è pienamente giustificata la presenza di queste forze.

La discussione si è quindi chiusa con le repliche del relatore Mizzau (D.C.) e dell'assessore alla programmazione Stopper. Mizzau ha esaminato le varie obiezioni mosse al provvedimento e soprattutto sulla partecipazione delle forze sociali ai comitati di consultazione, in merito alla quale ha osservato come la nostra Regione si sia dotata per prima di una legge sulle procedure. Mizzau ha detto che esiste una partecipazione orizzontale (Enti locali che non sono portatori di interessi politici) e una partecipazione verticale (il C.R.E.S. dove esistono forze economiche e sindacali e altre forze).

La Giunta — ha detto l'assessore Stopper — ha voluto codificare queste forme di consultazione e per questo il provvedimento risponde alle esigenze più volte prospettate: la legge è stata elaborata secondo le indicazioni e le proposte contenute nel parere formulato dal CRES dopo l'esame del testo di legge proposto dalla Giunta. Stopper si è quindi soffermato a illustrare una serie di finalità che il provvedimento si propone.

Si è aperta quindi la lunga discussione sugli emendamenti, sui quali sono ripetutamente intervenuti numerosi consiglieri, il relatore, l'assessore Stopper e lo stesso Presidente Berzanti. Particolarmente contrastata è stata la discussione su un emendamento del PCI-PSIUP — successivamente ritirato dopo le prese di posizione dei gruppi di maggioranza e della Giunta — per l'inserimento nel CRES di un rappresentante «della minoranza slovena» con questa dicitura al posto della frase «comunità portatrice di particolari interessi».

Alla fine, il Presidente della Assemblea, Ribezzi, dopo avere letto la lettera di dimissioni del cons. Calabria, ha porto a tutti gli auguri di un sereno riposo nel periodo estivo, augurio che ha esteso ai collaboratori e alla stampa. Un augurio particolare a nome di tutta l'Assemblea, Ribezzi l'ha porto al cons. Pascolat (PCI) che durante la seduta è stato colto da collasso cardio-circolatorio e dopo le prime cure praticategli dai colleghi è stato ricoverato all'Ospedale maggiore: le sue condizioni sono migliorate sensibilmente nel pomeriggio.

A Dolegna la riunione del gruppo regionale D.C.

Avrà luogo domani a Dolegna del Collio la riunione annuale di fine-sessione del Gruppo consiliare regionale della Democrazia Cristiana. In tale circostanza, essendo trascorsi i primi due anni di attività del Gruppo, si provvederà al rinnovo delle cariche interne.

I lavori si apriranno con le relazioni del presidente del Gruppo Del Gobbo, e della Giunta regionale Berzanti sul consuntivo dell'attività annuale svolto dal Consiglio e dal Gruppo e daranno modo ai consiglieri regionali della DC di prendere in esame quanto è stato finora realizzato dall'amministrazione regionale e di esprimere gli orientamenti per l'attività futura.

NUOVI PARTICOLARI SULL'ECCEZIONALE IMPRESA DEL VENEZIANO

Grignano festeggerà oggi il recordman Fulvio Bergamini

(«Giornalfoto»)

I testimoni del record: da sinistra il capocronometrista Danieli, il presidente del Club nautico di Grignano, Ostuni, l'istruttore «sub» Zanchi e il pilota del motoscafo di scorta, Giacomo Ostuni, che hanno assistito Fulvio Bergamini nella sua eccezionale impresa

Fulvio Bergamini, il veneziano che ha stabilito il primato mondiale sulla distanza raggiungendo a nuoto Venezia da Trieste, sarà oggi di ritorno nella nostra città, al centro di una grande festa organizzata in suo onore dal Club nautico di Grignano, di cui è presidente Piero Ostuni e che ha curato nei minimi dettagli l'eccezionale impresa. La festa è stata organizzata per questa sera, nella sede del Club, al palazzo Adriatico.

Intanto è rientrata già ieri in città la squadra tecnica che ha assistito il nuovo primatista mondiale nella sua traversata-record — iniziatasi sabato mattina, alle 10 precise, e conclusasi felicemente al faro di Venezia domenica sera, alle 19.25 — per cui si sono potuti apprendere più esatti particolari sulla grande impresa sportiva, tenuta a battesimo da Trieste. Miro Danieli, che cappeggiava la squadra cronometristi completata da Vinicio Redivo e da Adriano Pemper, tutti della sezione triestina della Federazione italiana cronometristi, nonché Giuliano Zanchi e Giacomo Ostuni, che hanno seguito passo passo il campione per oltre 33 ore (esattamente 33 ore, 25 primi e 51 secondi), hanno potuto ampiamente riferire su questo straordinario episodio.

Tutti concordano sull'eccezionale tempra del nuovo recordman veneziano — che è stato campione italiano in gare di fondo ed ha partecipato per ben quattro volte alla Napoli-Capri — e sulle sue non comuni qualità di carattere. Giacomo Ostuni, che capitanava la «Amneris», il «chris-craft» di scorta, sottolinea che dopo soli 15 minuti dalla partenza, mentre Bergamini si dirigeva con vigorose bracciate verso Grado, era stata avvistata una minacciosa pinna nera tagliare la superficie a soli venti metri dal campione; anzi, sfrecciava proprio incontro all'uomo in mare. E' stato subito dato l'allarme, con la tromba di bordo, e il motoscafo è stato lanciato a tutta velocità per tagliare la «rotta» al temuto pescecane. Con un sospiro di sollievo si è invece accertato trattarsi di un immenso quanto innocuo pesceluna.

Calmissimo, come niente fosse accaduto, il Bergamini aveva ripreso a nuotare con rinnovato vigore. Un'ora dopo la partenza egli manteneva un ritmo di 48 bracciate al minuto, cinque ore dopo aveva accelerato l'andatura fino a 51 bracciate e sei ore più tardi — sempre a partire dal momento del tuffo dal molo Audace — i cronometri registravano lo stesso ritmo; sette ore dopo, cioè alle ore 19 di sabato, il ritmo era di 58 bracciate. Il capocronometrista Danieli sottolinea che per la «classica» Napoli-Capri, la cui traversata comporta un tempo di 7-8 ore soltanto, il ritmo è di 55 bracciate al minuto, in media; per cui tanto più ragguardevole risulta lo spunto con cui il Bergamini ha impegnato una gara il cui traguardo era a oltre 33 ore di distanza.

Come si è nutrito il campione in acqua? Sabato sera, dopo le 19, ha bevuto il dodicesimo uovo, accompagnandolo con un bicchiere di tè e mezzo bicchiere di una bibita gassata. Ed alle 21.10 ha «cenato»: altre tre uova, una tazza di brodo, dell'altro caffè. E avanti così, uova crude e caffè, fino al giorno dopo, quando per colazione — siccome accusava vivo appetito — gli sono state somministrate delle polpettine: poco più di tre etti di carne. «Non è vero — contesta il giovane Giuliano Zanchi, istruttore della Scuola federale triestina per sommozzatori sportivi, l'unico autorizzato ad accostare in mare il campione — che Bergamini abbia mangaito chili di bistecche e perfino pastasciutta, come è stato inizialmente affermato: con una dieta siffatta, sarebbe crollato». Lo stesso Zanchi, che seguiva passo passo il nuotatore, di tanto in tanto sottoponendolo a massaggi ed aiutandolo nei cambi della tuta per le ore notturne, l'ha imboccato.

«Non ha mai attraversato crisi», sottolineano poi all'unisono lo stesso Zanchi, il cronometrista Danieli e Giacomo Ostuni (il quale reca ancora in volto i segni della grande stanchezza, della terribile tensione di chi ha dovuto pilotare un motoscafo per più di 33 ore, avendo cura di avere sempre il nuotatore sul fianco, a una distanza di 20 - 30 centimetri, senza mai superarlo o lasciarlo indietro col pericolo di farlo maciullare dall'elica). «E' stato colto, è vero, da un attimo di scoramento, quando ha appreso che per un errore di rotta la distanza era aumentata di una ventina di chilometri; ma tale inconveniente l'ha semmai spronato poi a un vigore ancor maggiore».

Ha accusato un'altra crisi, ma non di stanchezza, allorché si è trovato in mezzo alle centinaia d'imbarcazioni che da Venezia gli erano venute incontro a Jesolo per accompagnarlo nel trionfale finale: il rombo dei motori, accentuato a fior d'acqua e tutto quel gas degli scappamenti gli hanno dato non poca noia. Ma alle 18.30 di domenica continuava a battere 40 bracciate al secondo (e la media complessiva è stata in effetti di 45 bracciate), e due medici veneziani suoi amici, a pochi metri dall'arrivo, avevano accertato un dato addirittura sensazionale: il suo polso aveva 70 pulsazioni al minuto, solamente. E tutto ciò benché soffrisse infine di un vivo dolore a una spalla: ma neanche tale impedimento l'ostacolò nello «sprint» finale, davvero sorprendente, quando percorse gli ultimi metri che lo distanziavano dallo scoglio del faro a ritmo proibitivo, tra l'entusiasmo della folla sulle barche».

Una folla che tuttavia Bergamini ha un po' snobbato, ripagandola così dello scarso credito che a Venezia avevano dato alla possibilità di riuscita della sua eccezionale impresa, resa infine possibile solamente in virtù dell'organizzazione che gli è stata messa infine a disposizione dal Circolo nautico di Grignano, presieduto da Piero Ostuni. Quest'ultimo — soddisfatto d'aver giocato una carta vincente — non ha parole per descrivere la forza morale del «suo» campione trentasettenne, le sue eccezionali doti umane, la sua modestia: un grande, autentico sportivo che Trieste, fiduciosa nella sua possibilità di battere questo record assoluto, ha lanciato nel firmamento dello sport mondiale.

Raggiunto questo luminoso traguardo, Bergamini sarà oggi di nuovo fra noi per festeggiare il prestigioso avvenimento, e poi rientrerà nella sua città natale per riprendere servizio presso quell'Ente del turismo, dov'è impiegato. «Non posso più camminare nella mia città — ha telefonato ieri raggiante — senza che mi si assalga, ad ogni passo, gente che neanche conosco e che vuole complimentarsi, ora, con me».

NELL'AMBITO DEL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Commedia per bimbi stasera al Politeama

L'ingresso è gratuito previo ritiro dell'invito agli uffici dell'Azienda di soggiorno e turismo

Oggi, all ore 18, i bambini di Trieste sono invitati ad assistere alla commedia fantascientifica «La torta in cielo» di Gianni Rodari e Roberto Milani al Politeama Rossetti.

Lo spettacolo, presentato dal Teatro Universitario Ca' Foscari di Venezia, nell'ambito dello VIII Festival internazionale del film di Fantascienza, vuole proporre — come dice lo stesso Milani — «un testo moderno e fantastico nel medesimo tempo, che risponda alla spontanea esigenza dei giovani di ritrovarsi in un mondo di fiaba, partendo dalla realtà di tutti i giorni. Il testo è stato realizzato con la massima ingenuità, caricando la recitazione degli attori al limite del macchiettismo, allestendo una scenografia ispirata alla grafica infantile, adoperando vistosi trucchi scenici che lasciano chiaramente intravvedere il loro meccanismo. Gli stessi giovani spettatori vengono inseriti nello spettacolo in modo da responsabilizzarsi direttamente e renderli vivi e partecipi all'azione teatrale».

La commedia è tratta dal romanzo omonimo di Gianni Rodari, una fiaba contemporanea, in cui si mescolano liberamente cose d'oggi, cose da fantascienza e temi della fiaba classica, dal «Pifferaio Magico» a «Pinocchio».

Dice Rodari: «Lo spettacolo, come il libro, strizza l'occhio ai bambini. Questo non esclude che i "grandi" leggano, tra le sue pieghe o dietro le quinte, un'altra storia. Anche le fiabe classiche, del resto, sono uno strumento del dialogo tra grandi e piccoli. Il libro perfetto, dal mio punto di vista, dovrebbe assomigliare a un giocattolo con cui genitori e figli giocano insieme. Io credo che i bambini abbiano bisogno di un loro teatro, cioè di un loro luogo per incontrarsi e per incontrare il mondo. "La torta in cielo" vuole essere un servizio reso ai bambini e, se possibile, alla nascita di un teatro per loro».

La regia è di Roberto Milani; aiuto regista: Antonio Cremonese; scene di Dorino Cioffi e Giancarlo Tantille; musiche di Rosanna Troiese; effetti speciali di Paola Baroni. Gli interpreti sono: Efisio Coletti, Mirta Simionato, Michele Boldrin, Grazia Coletti, Antonio Cremonese, Giulio Coniglio, Salvatore Errante, Gian Campi, Gianni Guidetti, Antonio Franchini, Dionisio Gavagnin, Mario Esposito e Diego Teso.

L'ingresso è gratuito per invito. Gli inviti, validi per un ragazzo ed un adulto accompagnatore, si possono ritirare presso gli uffici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, in piazza Unità d'Italia.

Nuovo organismo per gli esuli

Accogliendo le richieste di numerosi esuli delle province adriatiche, la Federazione Italiana del Lavoro, organizzazione autonoma nazionale per la assistenza sindacale e sociale dei lavoratori italiani in patria e all'estero ha costituito un proprio Ispettorato per le province adriatiche irredente costituito dalle Unioni provinciali in esilio dell'Istria, Fiume e Dalmazia.

L'iniziativa ha avuto la partecipazione delle Associazioni degli esuli, con al primo posto la Unione degli Istriani, il cui presidente, avv. Sardos-Albertini, è stato chiamato a far parte del comitato d'onore della Federazione Italiana del Lavoro, di cui fanno già parte illustri personalità, tra le quali il Maresciallo d'Italia Ettore Bastico, l'Ambasciatore d'Italia conte Massimo Magistrati, ufficiali generali, le Medaglie d'Oro Berardini e Cobolli, il comandante Libero Sauro, l'on. prof. Giorgio Del Vecchio, già Rettore dell'Università di Roma.

Riunioni all'ENCIP per i genitori

Oggi, presso la sede dell'E.N.C.I.P. in via XXX Ottobre n. 6, si terranno le riunioni dei genitori che hanno iscritto i propri figli ai corsi estivi di preparazione agli esami di riparazione. Le riunioni avranno luogo con il seguente orario: ore 10, prime classi degli Istituti superiori; ore 11, seconde classi degli Istituti superiori; ore 12, terze e quarte classi degli Istituti superiori; ore 17, classe I Media; ore 18.30, classe II Media. Le iscrizioni ai suddetti corsi sono ancora aperte oggi sino all'ora di convocazione delle singole classi.

MOSTRE D'ARTE

Alla BARISI

Continua con successo la mostra del pittore SALVATORE SCIORTINO

Il convegno a Bruxelles della Junior Chamber

L'annuale conferenza della Junior Chamber per l'area europea si è svolta in questi giorni a Bruxelles con la partecipazione di quasi 800 delegati, provenienti da tutti i paesi dell'Europa occidentale, dall'Africa del Nord e da Israele.

L'incontro, come di consueto, si proponeva la verifica annuale delle attività svolte o programmate dalle singole organizzazioni nazionali. Tale scambio di informazioni, il confronto sui modi di operare in funzione di una partecipazione più attiva alla dinamica sociale, è risultato in passato particolarmente proficuo per la Junior Chamber Italiana che può ricavare un beneficio notevole dalla più provata esperienza delle altre organizzazioni consociate.

Ai lavori di commissione, un significativo contributo è stato portato anche dalla Junior Chamber di Trieste, con un intervento del dott. Giorgio Rosso Cicogna al seminario sui problemi delle regioni di confine nell'ambito della CEE. In tale occasione è stata verificata un'impostazione comune ai chapters austriaci.

Indennità ai disoccupati

Il 16 luglio avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di luglio. Il pagamento sarà effettuato dall'Organo Erogatore presso la sede di via F. Severo 46/1 dalle ore 9 alle 12.30 con il seguente ordine: giovedì 16, marittimi; venerdì 17, cognomi dalla lettera A alla C; lunedì 20, dalla D alla L; martedì 21, dalla M alla R; mercoledì 22, dalla S alla Z.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Corrado Dalla Pozza nell'XI anniversario, dalla famiglia Silvestri di Gorizia 5000 pro Fondazione «Corrado Dalla Pozza» presso Liceo scientifico «G. Oberdan».

In memoria di Laurisa Brunetti (15/7), dal marito 20.000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» - Liceo «F. Petrarca».

In memoria di Natalia Bobek, nel II anniversario (14/7), dalla famiglia 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rino Alessi da Callisto e Rita Gerolimich 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; da Lalli e Nello Morpurgo 5000 pro Fondo «Fratelli Fonda» (c/o PLI); da Dora Salvi 2000 pro UMI di Trieste, 3000 pro Lega nazionale (Sez. Dalmazia); da Italo Drocker 2000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria del dott. Riccardo Cesare Pieri, nel V anniversario (15/7), da Giacomina e Stelio Malusà 2000 pro Comitato onoranze Riccardo Cesare Pieri.

In memoria di Dino Sgai da Gina e Umberto Sgubin 2000 pro Centro tumori; dalle famiglie Cossutta-Bencina 10.000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Antonio Zotti da Carlo Pacor 5000, da Marcella Pacor ved. Neri 1000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»); da Cermela e Carlo Pacor 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Pini-Cauciani e Tagliapietra 10.000, dalle famiglie Simonetto 15.000, da Mario Zabucchi 5000, da Mario Cescon 10.000 pro Centro tumori; da Maria Fragiacomo 10.000 pro Movimento dei Focolari - Missione del Camerun.

In memoria di Luigia Taucer Bertuzzi dal nipote ing. Fulvio Di Natale e famiglia 5000 pro ECA (bambini dell'istituto); da Margherita e Giovanni Nelzi 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Comelato 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Italia Pillin ved. Sigon 3000 pro CRI.

In memoria di Bianca-Olga Maras ved. Batti da Anna Tommasinut 500, dalle famiglie Maras-Marzotti 7500 pro Centro tumori.

In memoria di Nellia Famos da N. e C. Nuciforo 5000, da Herta Dara 3000 pro Centro tumori; da Pietro Cremese 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Andreina De Puppi da Andreina e Anita Paoletti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Wilma Revera 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Stecher dalle sorelle Amalia, Cristina, Mary 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Szomathely 5000 pro ECA; dalla famiglia Bruna 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Maria Lizzi 5000, da Renata Lizzi e famiglia 2000 pro Centro tumori; dalle famiglie Degiorgi 10.000 pro Assistenza agli spastici (bambini); da tutti gli inquilini dello stabile n. 9 di via De Amicis 20.000, da Elvira Allisi 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Romana e Claudia Corradini 1500 pro chiesa Madonna del Mare; da Argia Zinner 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Marcella Sevieri dalle famiglie Sanfelice-Mulachiè 3000, dalle famiglie Daris, Orlando, Valenti 5000 pro Centro tumori; da Mario Manzoni 5000 pro CRI; da Gianni e Jole Baldassarre 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Maria Baldassare 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Giulio Sanfelice e sorella Dora Stancampiano 4000 pro Unione filantropica «La Previdenza».

In memoria di Adelia Rovattini-Micheli da Hansi e Luigi Ranzato 5000 pro A.S. «Edera» di Trieste.

In memoria di Regina Ambroset ved. Vivante dall'arch. Mario e Maria Zocconi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Ranzatto ved. Gobis dal cognato Ermenegildo Gobis 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bruno e Romana Bertuzzi 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Luigi Augelli dalla famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Persini da Vittoria Gallico 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Chiarelli dalla famiglia Vincenzo Chimenti 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Maria Maier da Ermanno Vellam 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lina Stebel da Anna ved. Colautti 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Emilio Micol da Anna ved. Micol da Gianni e Lina 5000 pro Centro tumori.

IL PRESUNTO ACQUIRENTE ERA CAPITANO DELLA TRIBUTARIA

Due trafficanti di oppio condannati dal Tribunale

Un colpo di pistola ha aggravato la posizione di uno - Quattro anni e mezzo di carcere complessivamente, più 400 mila lire di multa

Il traffico di stupefacenti alla James Bond (auto velocissima, un colpo di pistola) al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Edel, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere Edda Federici. Gli imputati, entrambi in stato di detenzione, sono il parchettista Risto Soitarov di 36 anni, e Aleksandar Stojmenov di 43 anni, da Strumica, residenti in Belgio. La loro movimentata e anche nota parentesi triestina risale alla sera del 29 maggio scorso e si concluse con il loro arresto, il sequestro di quasi due chilogrammi e mezzo di oppio grezzo, di una macchina e dell'arma.

L'operazione prese l'avvio da una «voce pervenuta alla Tributaria circa uno smercio di stupefacenti. Il capitano Catarinella, comandante la seconda compagnia, riuscì a mettersi in contatto con uno dei detentori della merce, lo Stojmenov, e gli diede appuntamento per quella fatale sera in via Flavio Gioia. Lo straniero giunse sul posto con la sua Giulia 1600, fece salire a bordo l'ufficiale e gli mostrò tre pani d'oppio grezzo contenuti in una borsa. Il presunto acquirente fece allora un cenno convenzionale e, dall'ombra, spuntarono il maresciallo Albanese e la guardia Piccioni, (gli investigatori indossavano tutti abiti civili), si qualificarono e s'accisero, quindi, ad ammanettare il forestiero.

A questo punto, avvenne un imprevisto colpo di scena: il Soitarov, ch'era alle spalle dei quattro uomini, piombò loro addosso spianando una pistola «Beretta», e fece partire un colpo che fortunatamente, fece bersaglio sul cofano di una auto in sosta. Dopo una breve colluttazione, Soitarov e il suo compagno vennero immobilizzati e accompagnati al Comando. Interrogato, il primo sostenne che l'oppio lo aveva avuto anni prima in Belgio a titolo di garanzia di un prestito che aveva fatto a un turco che poi non s'era fatto più vivo; dichiarò, inoltre, che erano venuti a Trieste, dove lo Stojmenov vi era stato il mese precedente e gli aveva confidato che qui avrebbero potuto vendere bene la merce.

Stojmenov, dal canto suo, confermò che l'oppio apparteneva al connazionale e negò di avergli indicato Trieste come piazza idonea allo smercio: secondo lui, gli avrebbe detto soltanto che si poteva tentare; dichiarò ancora che lo stupefacente proveniva da un cognato del Soitarov del quale non solo fornì il nome ma si offrì anche di fargli una telefonata. Il parente del trafficante venne all'indomani a Trieste, fu avvicinato, fermato e poi rilasciato: con lo stupefacente non c'entrava proprio per niente.

Gli imputati vengono interrogati con l'ausilio dell'avv. Alberto Roncelli che assolve il ruolo di interprete. Soitarov dice: «Ammetto il contrabbando e riconosco di avere avuto con me la pistola ma non l'ho usata per minacciare. Credevo che gli uomini fossero agenti segreti jugoslavi, e ho avuto paura perché da 14 anni sono perseguitato politico». Stojmenov si limita a confermare il traffico. Capitano Catarinella: «Le operazioni avvennero in mia presenza: non posso precisare se i due sapevamo o meno che noi eravamo italiani. Soitarov si avvicinò con la pistola, facendoci cenno di liberare il compagno. Mi qualificai per tre volte e allo Stojmenov esibii anche il tesserino». Il maresciallo Albanese conferma le dichiarazioni del superiore, e la guardia Piccioni dichiara: «Soitarov reagì quando stavamo mettendo le manette al compagno».

Il P. M. propone che per lo stupefacente gli stranieri siano condannati a due anni di reclusione e 400 mila lire di multa ciascuno, e il Soitarov a ulteriori sei mesi di reclusione e un mese d'arresto. Il difensore avv. Aleffi, chiede per il contrabbando dell'oppio la concessione delle «generiche» e il minimo della pena, e per il Soitarov assoluzione piena dalla minaccia e il minimo della pena per il porto abusivo della arma. Il Tribunale riconosce i due colpevoli e, retificata la imputazione di minaccia aggravata in quella di resistenza aggravata, e con la concessione delle attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata aggravante, condanna Soitarov a due anni sei mesi e 20 giorni di reclusione, 20 giorni d'arresto e 200 mila lire di multa, e Stojmenov a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa. Il Collegio ordina, infine, la confisca della Giulia, della pistola e delle relative munizioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni, inizialmente prevalenti condizioni di tempo buono; durante la notte e nelle prime ore del mattino, foschie e possibilità di locali banchi di nebbia nelle valli del Nord e del Centro e lungo i litorali. Nel corso della giornata, sviluppo di nubi cumuliformi e manifestazioni temporalesche specie sulle zone alpine, prealpine e sulle regioni meridionali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: sui versanti del basso e medio Adriatico e dello Jonio, deboli o localmente moderati settentrionali; sulle rimanenti regioni, deboli a prevalente regime di brezza.

Mari: calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 12, 34; Verona 22, 33; Trieste 24,4, 33,5; Venezia 21, 30; Milano 21, 32; Torino 18, 29; Genova 24, 29; Bologna 20, 33; Firenze 18, 36; Pisa 18, 35; Ancona 23, 29; Perugia 22, 32; Pescara 19, 30; L'Aquila 16, 29; Roma Nord 18, 34; Roma Fiumicino 19, 31; Campobasso 20, 26; Bari 21, 34; Napoli 18, 30; Potenza 17, 27; S. Maria Leuca 24, 31; Catanzaro 20, 27; Reggio Calabria 23, 32; Messina 24, 30; Palermo 23, 27; Catania 18, 31; Alghero 19, 32, Cagliari 20, 28.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 18 e domenica 19 c.m. escursione al rifugio «Luigi Pellarini» con salita del gran Nabois. Partenza in autocorriera alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto del giorno 18.

ESCAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno estivo ai Cadini di Misurina dal 18 al 25 luglio p.v., organizzato dall'ESCAI XXX Ottobre. La partecipazione è libera. Saranno tenute a richiesta lezioni di sci. Prenotazioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 19 luglio p.v. gita al Rifugio Treviso in Val Canali con salita al Sass D'Ortiga (m. 2631). Partenza sabato ore 16 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE - Domani alle ore 15.30, tempo permettendo, ritrovo ragazzi gruppo ESCAI in piazza Oberdan, capolinea 25, per recarsi a Cattinara e, a piedi, in Val Rosandra. Ritorno ore 19. In caso di cattivo tempo, solita riunione in sede, ore 17.30 per i ragazzi superiori agli anni 12, e alle ore 18 per quelli inferiori agli anni 12.

Un mese (condonato) causa le «bionde»

Quattro stecche di sigarette «Peer» e una tanica con venti litri di benzina sono gli elementi che, tradotti in chiave di Codice penale, si tradussero per Arnaldo Antoni di 31 anni, abitante in via di San Lorenzo 7, nelle imputazioni di contrabbando ed evasione all'IGE.

Per rispondere di tali fatti, viene ora giudicato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Edel, P. M. dott. Borraccetti, cancelliere Edda Federici. La vicenda è semplice: nel tardo pomeriggio del 10 marzo scorso, alcuni agenti della Tributaria avvistarono l'Antoni che si stava aggirando dalle parti di Punta Olmi. I militari si nascosero per attendere al varco il loro uomo: poco dopo le 21, lo indiziato rispuntò e, pazientemente, incominciò a risalire il costone roccioso.

Ad un certo punto si fermò e da un cespuglio trasse le stecche. I finanzieri gli piombarono accanto, perlustrarono la zona e, poco discosta, trovarono la tanica col carburante. L'Antoni ammise di avere comperato la merce da un pescatore sconosciuto che l'aveva avvicinato mentr'egli stava attendendo pazientemente che qualche pesce abboccasse all'amo che aveva immerso in mare.

Il P. M. propone che l'assente sia condannato a complessive 122 mila lire di multa e un mese di reclusione. Il difensore, avv. Padovani, chiede il minimo della pena e conseguente amnistia, e il Tribunale riconosce lo Antoni colpevole, lo condanna a un mese di reclusione e 56 mila lire di multa e dichiara la pena inflitta interamente condonata.

Nel corso dell'annuale riunione del Consiglio nazionale del Fronte universitario di azione nazionale, tenutasi a Roma, il presidente del FUAN triestino, Giorgio Marsico, è stato chiamato a far parte dell'esecutivo nazionale dell'Associazione.

BRIDGE

Conclusa l'attività sociale dell'A.B.T. per il 1969-70, è venuto il momento dei bilanci. Fra i primi e più positivi l'Associazione ha preso atto di una cospicua partecipazione, anche qualitativa, alla propria attività, da parte delle associazioni viciniore che ha consentito un confronto, utile ed interessante, con le forze locali.

In particolare si sono imposte all'attenzione tre terne di giocatori: a Gorizia la coppia Pinto-Pozzo, vincitrice e piazzata in numerosi tornei locali, ha sempre ottimamente figurato anche nelle gare a squadre, trovando in Arcuri una validissima spalla, specialmente per Pinto, che è il migliore tecnico isontino, autore anche di un efficace sistema dichiarativo

A Udine il bridge si chiama Sergio Astolfi, dinamico e giovanissimo colonnello in servizio, presidente di quella associazione ed autore, con il suo partner abituale, Veccia, di un originale sistema, il «Serben '70» cui si deve parte dei successi di questa coppia e, soprattutto, l'encomiabile spinta di una grande passione agonistica. Ma la punta di diamante del brdige udinese è il «pulcino» de Paula, appena laureato in giurisprudenza, ma già «professore» nel gioco in cui ha ereditato le tipiche malizie friulane e gli insegnamenti del grande Frangipane.

A Monfalcone la terna si chiama Savastano, Luciani e Zia, e registra al fondo un sostanziale equilibrio di valori che singoli spunti individuali più o meno felici non riescono a modificare. Savastano è il «maestro» del gruppo, fondatore e presidente di quella associazione che da tempo medita un definitivo incorporamento della nostra, per ovvie ragioni geografiche. Fervente sostenitore del Fiori Napoletano e della particolare mentalità scientifica che quel sistema impone, Savastano ha già avuto numerose soddisfazioni in competizione e con partners sovente diversi, il ché conferma le sue istintive qualità di giocatore. Luciani e Zia sono una delle coppie di sempre maggiore affidamento; staccatesi dal «ceppo» si accingono ora ad incorporarsi nel definitivo assetto di una squadra per dare la completa misura dei loro valori nella nuova stagione.

L'ultimo torneo sociale è stato vinto da Cennamo-Zia e Pettener-Scoberti, seguiti da Matejka-Zuccarello e Giuppani-Piccini. Il primo torneo estivo, che prosegue ogni martedì al C.C.A., è stato vinto da Moscati S.-Valcini.

K.

Quaranta ospiti della Stock

(«Giornalfoto»)

Una quarantina di clienti di Rovigo e provincia, accompagnati dall'Ispettore sig. Piero Bertini e dall'agente di zona sig. Vincenzo Manfrinato, sono stati invitati dalla Stock a Trieste per una serie di visite alla nostra città e agli stabilimenti.

Puntualmente si rinnova questa simpatica tradizione della Stock che intende in tal modo far conoscere a tutti i suoi amici-clienti i luoghi dove viene prodotto, invecchiato e spedito in tutto il mondo uno dei più famosi brandy italiani.

La Stock con questi contatti diretti vuole consolidare i rapporti che intercorrono con i suoi clienti, rapporti che vanno oltre al semplice interesse commerciale e che assumono le caratteristiche di una vera e propria amicizia.

I dirigenti della Stock hanno voluto dare il benvenuto ai graditi ospiti con un aperitivo, dopo la visita allo stabilimento di Roiano. Il programma comprendeva inoltre la visita al parco Miramare ed un giro nel golfo di Trieste con la motonave Dionea.

Oggi si concluderà a Portogruaro, negli immensi depositi Stock di invecchiamento, la visita degli amici di Rovigo. Non sarà un addio ma, appunto come si usa fra amici, un arrivederci ad una prossima occasione d'incontro.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GIORNATA A DOPPIA FACCIA AL FESTIVAL DI TRIESTE

Viaggio intorno al mondo alla ricerca del mistero

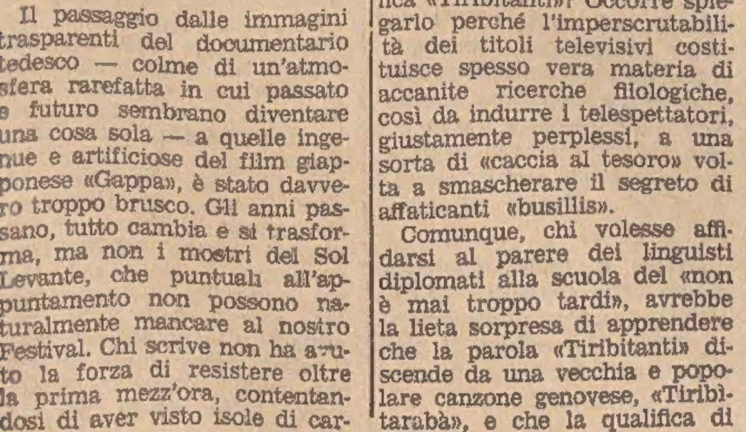
Lungo documentario tedesco in chiave di fanta - archeologia seguito dai soliti mostri alla King - Kong dei giapponesi

Una scena del film giapponese «Gappa» diretto da Haruyasu Noguchi sull'antico tema dei mostri calpestatori di metropoli

«E' urgente proclamare un anno utopistico - archeologico. In quell'anno archeologi, fisici, chimici, geologi, tecnici della metallurgia e di tutti i rami che hanno attinenza con queste scienze dovrebbero occuparsi di quest'unico problema: ricevettero i nostri antenati visite dal cosmo?».

Così scrive nel suo best-seller «Gli extraterrestri torneranno» Erich von Däniken, 35 anni, di professione albergatore, ma che nei mesi estivi si trasforma in un archeologo girando alla ricerca e alla scoperta dei monumenti e dei ritrovamenti più strani e inspiegabili. Manda all'aria teorie scientifiche e ipotesi di lavoro senza preoccuparsi troppo di costruirne altre, ma contento se riesce a insinuare qualche falla nella costruzione faticosa degli studiosi. Non dobbiamo credere che l'uomo sia stato sempre solo sulla Terra, egli vuole dire, ci sono troppi fatti misteriosi che sembrano suggerire visite da altri mondi, incontri con altre razze e altre culture.

La troupe di Harald Rein ha voluto ripercorrere in dodici mesi gli itinerari avventurosi di von Däniken, ha girato migliata di metri di pellicola in tutti i continenti. Il succo di questo lavoro enorme e appassionato, condensato in un'ora e mezzo di proiezione, ha costituito il piatto forte della terza giornata del Festival della fantascienza. «Erinnerungen an die zukunft», presentato appunto come «Gli extraterrestri torneranno», ci ha fatto viaggiare per tutto il mondo tra templi e musei, in mezzo ai deserti e su alte montagne. I passi della Bibbia che parlano di strane apparizioni celesti e le curiose forme volanti — con uomini a bordo — che appaiono ai lati di un affresco in un monastero della Jugoslavia; gli enormi lastroni di pietra di Baalbek, che alcuni ritengono delle piattaforme per il decollo di astronavi, e gli antichi graffiti e statuette di strana forma riecheggianti le tute dei nostri astronauti e ritrovati un po' dappertutto, dall'Australia al Sahara, dal Giappone al Messico. E come poté essere costruita la gigantesca piramide del Sole di Teotihuacan, pesante due milioni e mezzo di tonnellate? Un'antica leggenda, per questa e per altre costruzioni, parla di un uomo bianco e barbuto, giunto dalle stelle, il quale istruì gli uomini nel diritto e nelle arti e poi scomparve, promettendo di ritornare in un giorno lontano. Lo stanno forse aspettando i giganteschi volti stilizzati dell'isola di Pasqua, lo sguardo perduto sull'orizzonte lontano tra il cielo e il mare? Ed erano forse le piste di un astroporto le linee lunghe e diritte che formano una ragnatela di mistero in mezzo alle Ande peruviane? Tanti misteri e tante domande senza risposta, in un piccolo pianeta ruotante intorno a un piccolo Sole posto alla periferia di una piccola galassia. Realtà o fantasia, suggestione antica che si vorrebbe fosse vera?



Il passaggio dalle immagini trasparenti del documentario tedesco — colme di un'atmosfera rarefatta in cui passato e futuro sembrano diventare una cosa sola — a quelle ingenue e artificiose del film giapponese «Gappa», è stato davvero troppo brusco. Gli anni passano, tutto cambia e si trasforma, ma non i mostri del Sol Levante, che puntuali all'appuntamento non possono naturalmente mancare al nostro Festival. Chi scrive non ha avuto la forza di resistere oltre la prima mezz'ora, contentandosi di aver visto isole di cartapesta, vulcani in eruzione e terremoti, in mezzo ai quali arrancano faticosamente scienziati e giornalisti fino a rinvenire — presso un lago sotterraneo — una specie di piccolo lucertolone antidiluviano appena uscito dal suo uovo. Papà e mamma lucertola — alti almeno un mezzo chilometro ciascuno, a giudicare dalle case che calpestano allegramente — fanno fuoco e fiamme per ritrovare il figlioletto rapito. Amici premurosi mi hanno assicurato che alla fine — dopo la distruzione di mezza Tokio — la famigliola si riunisce felicemente. Meno male.

Il regista responsabile della vicenda — già in versione italiana e che quindi aspettiamo con ansia di poter rivedere in prima visione — non è stavolta Inoshiro Honda bensì un certo Haruyasu Noguchi. Scrive Tino Ranieri sul catalogo del Festival: «Come i mostri, anche i loro registi toccano ormai la seconda generazione». Magnifico!

Per stasera il programma del Festival prevede il lungometraggio americano «Equinox», evidentemente inserito all'ultimo momento in quanto non è disponibile la trama. Per male che vada, comunque, ci sono sempre due interessanti documentari spaziali: l'uno della NASA sulla missione lunare «Apollo 12» e l'altro il canadese «Campi dello spazio».

Intanto, oltre ai film pomeridiani e serali, chi si interessa della fantascienza in tutte le sue manifestazioni può trovare di che sbizzarrirsi nelle svariate mostre d'arte allestite anche quest'anno nella circostanza del Festival. Meta d'obbligo, naturalmente, quella ospitata a Palazzo Costanzi e che presenta 46 bozzetti originali di Karel Thole poi utilizzati per le copertine della rivista «Urania». L'uso fantastico e surreale dell'immagine, unito a una tecnica di primo ordine e ad una vastità d'ispirazioni, fanno oggi di Thole senza dubbio il miglior disegnatore di fantascienza esistente in Italia.

Passata la cinquantina, i baffetti sottili, cordialissimo nel suo perfetto italiano — è nato in Olanda ma da otto anni vive e lavora a Milano — Karel Thole parla sempre volentieri della sua attività e con modestia («Non mi considero un vero pittore, sono piuttosto un artigiano»): Non legge mai i romanzi e i racconti che deve illustrare, ci pensano i curatori della rivista a spiegargli in quindici righe quello che vogliono da lui. «Ma le piace la fantascienza?», insisto. «Non ho tempo per leggerla», confessa sinceramente. Ma dai suoi disegni si direbbe di sì.

Fabio Pagan

Piace il jazz «S. Bach»

(Foto Bressano)

Sulle possibilità di un accordo (o di un compromesso) tra jazz e modelli classici, sulla validità di una forma jazzistica di rigore classico, si continuerà probabilmente a discutere a lungo. Nel frattempo l'orchestra jazz «Sebastian Bach» diretta da Giorgio Grava procede per la sua strada in ascesa attraverso esibizioni non frequenti (in quanto vogliono essere ogni volta un più severo collaudo) ma sempre più importanti e confortate da consensi più calorosi di quanto lo stile calibratissimo e composito della formazione triestina lasci prevedere.

Il pericolo maggiore è sempre l'instabilità dell'organico, la necessità di dover rimpiazzare, prima o dopo, qualche strumento, ma è un pericolo che Giorgio Grava ha saputo finora evitare per quello spirito di entusiasmo e di collaborazione fraterna che ha trovato nel suo complesso e che l'instancabile direttore triestino coltiva quotidianamente come il legame prezioso per l'indispensabile fusione stilistica.

Se nel corso della fortunata tournée ungherese l'orchestra ha raccolto, insieme alle immancabili perplessità di qualche critico, le reazioni ammirate e vibranti del pubblico, durante un concerto a Torino, tenuto alla fine di maggio, Giorgio Grava deve aver convinto più di qualche specialista, a giudicare dall'unanime simpatia manifestata da un pubblico autorevole di invitati, che al teatro Carignano ha partecipato alla serata inaugurale della Nona Rassegna dei grandi spettacoli all'aperto e del Terzo Festival dei Continenti.

Organizzatori e spettatori torinesi hanno riserbato all'orchestra jazz «S. Bach» una particolare attenzione fin dalla animata conferenza stampa della vigilia e soprattutto nel corso del concerto aperto dall'Allegro del Quartetto in Sol Magg. di Telemann. Facevano infatti corona al grande Bach (nel programma del «Carignano» alcuni «modelli» di indiscusso rilievo e di eccezionale suggestione musicale, quali (oltre a Telemann appunto), Corelli, Vivaldi, Haendel, per arrivare a tempi più vicini a noi con Villa Lobos (Aria dalla «Bachianas Brasileiras» n. 5) e con l'affascinante Adagio dal Concerto d'Aranjuez di Rodrigo.

Fra tanti grandi, Silvio Donati (uno dei più giovani e promettenti protagonisti di questa rinascita del jazz a Trieste) ha inserito un suo originale omaggio a Bach, accolto con grande cordialità.

La manifestazione, presentata da Nunzio Filogamo, si è conclusa tra insistenti richieste di 'musica fuori programma e tra gli applausi dell'uditorio, che già durante il concerto aveva sottolineato le prestazioni più incisive dei solisti triestini.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il «grande raduno» e ritratto di Corelli

«Il grande raduno» (TV - 1, ore 21) — Per «Il teatro inchiesta» sarà trasmesso stasera questo originale televisivo che intende costituire attraverso la diretta testimonianza dell'on. Francesco Cattanei, presidente della commissione antimafia che, nata nella Sicilia agricola di un tempo si è sviluppata in America con le forme tipiche delel grandi società commerciali. Il 25 ottobre 1957 nel negozio di parrucchiere dello «Sheraton Park Hôtel», viene colpito a morte da due sconosciuti, Albert Anastasia ritenuto il dirigente dell'anonima omicidi, la sezione sicari della mafia americana. Un mese dopo il «caso Anastasia», due agenti di polizia di un piccolo centro nello Stato di New York, Apalachin, durante una normale missione di servizio notturno notano un singolare via vai di macchine con le targhe dei diversi Stati dell'Unione: tutti si dirigono verso una sontuosa villa, proprietà dei Barbera, notissimi «boss» della malavita. Il «Grande raduno» rievocherà appunto quella singolare, sconcertante riunione nella villa di Apalachin, alla quale parteciparono i più importanti «ras» impegnati a contendersi le leve del potere e a spartirsi le rispettive zone d'influenza. L'assemblea finì però malamente, perché la polizia dopo avere circondato la villa, arrestò tutti i presenti. Il Governatore Harriman, incaricato di condurre una pubblica inchiesta sulla riunione portò molti esponenti della malavita davanti alle telecamere interrogandoli di fronte a milioni di spettatori.

«Incontro con Franco Corelli» (TV-1, ore 22.25) — Andrà in onda stasera questo breve ritratto di uno dei più celebri tenori d'oggi: le telecamere seguono Corelli nella sua abitazione, a passeggio per le vie della città ed infine tra un gruppo di ragazzi per i quali canta «I love thee». Corelli, nato ad Ancona nel 1923, dopo avere frequentato il liceo musicale di Pesaro vinse un concorso bandito dal Maggio Musicale Fiorentino. Nel '51 la sua interpretazione di don Josè nella «Carmen» allo «Sperimentale» di Spoleto gli spalanca le porte dell'Opera di Roma. Nel 1954 è alla Scala di Milano nella «Vestale» di Spontini a fianco di Maria Callas. Il suo nome è anche legato ad importanti riesumazioni come «Poliuto» di Donizetti e «Gli ugonotti» di Meyerbeer. Nell'incontro, realizzato da Enrico Vaime con la collaborazione musicale di Gino Negri, Franco Corelli canta alcuni dei suoi cavalli di battaglia.

«Canzoni di Salsomaggiore» (TV-2, ore 22.05) — L'ultima volta che Giuseppe Ungaretti accettò di essere ripreso dalla televisione è stato il 20 maggio scorso a Salsomaggiore, in occasione del decimo Premio nazionale regia televisiva. Il poeta «quattro volte ventenne» — come amava definirsi — fu «partner» d'eccezione di Iva Zanicchi durante alcune riprese in esterni nel parco dell'Hôtel Porro. La cantante piuttosto emozionata dell'incontro, dedicò ad Ungaretti «Un uomo senza tempo», il suo ultimo successo che racconta la storia di un vecchio padre. Il breve filmato farà parte di questo servizio speciale che va in onda stasera in occasione dell'assegnazione del Premio. Sylva Koscina affiancherà Daniele Piombi nel presentare la lunga serie di ospiti; da Dalida ad Antoine, dai «Gens» a Nino Ferrer, da Gipo Farassino ad Angela Bini.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Vacanze con le cugine

La settimana televisiva da poco trascorsa non ha detto nulla di nuovo. Ha cioè riconfermato la validità di alcune trasmissioni, sempre le stesse, sulle quali ci siamo già soffermati ripetutamente (efficace e misurata la documentazione sui fatti di Cecoslovacchia proposta nell'ultimo numero di «Quel giorno», vivace e stimolante il dibattito di «Boomerang» che ha ripreso e approfondito il complesso problema delle malattie mentali e la varia tematica che vi si connette, divertenti, al solito, «gli eroi di cartone»); e ha pure riconfermato quell'aria un po' asfittica che grava sugli spettacoli televisivi tradizionali non appena cala l'estate.

Questa dunque la situazione attuale. Ma per l'immediato futuro è previsto, o è già in atto, qualcosa che possa mitigare l'afa di siffatta atmosfera stagnante? Dicono che col caldo i programmi più graditi sono quelli leggeri. D'accordo, ma se dovessimo verificare la giustezza di codesta regola sulla scorta, per esempio, dello show «La cugina Orietta», iniziato domenica al secondo canale, potremmo nutrire qualche legittimo dubbio. Naturalmente la Orietta Berti può contare sull'affetto di folte legioni di tifosi, il che non dimostra, tuttavia, ch'ella possieda la «tenuta» e l'autorità sufficienti a sostenere il peso d'una trasmissione interamente sua, anche se i compagni di cordata (Macario. Isabella Biagini ecc.) non le fanno mancare il loro appoggio. Ma qui non si tratta solo della Berti e delle sue personali attitudini; si tratta invece che, gira e rigira, questi spettacoli musicali finiscono per rimetterci in piatto, all'infinito, sempre la stessa zuppa.

Se «La cugina Orietta» ha già fatto la sua prima apparizione, un altro programma leggero è in attesa del visto d'entrata: «I Tiribitanti», spettacolo ancor esso musicale, ideato da Marchesi e Clericetti, che dovrebbe sopraggiungere tra non molto. Ma intanto: che significa «Tiribitanti»? Occorre spiegarlo perché l'imperscrutabilità dei titoli televisivi costituisce spesso vera materia di accanite ricerche filologiche, così da indurre i telespettatori, giustamente perplessi, a una sorta di «caccia al tesoro» volta a smascherare il segreto di affaticanti «busillis».

Comunque, chi volesse affidarsi al parere dei linguisti diplomati alla scuola del «non è mai troppo tardi», avrebbe la lieta sorpresa di apprendere che la parola «Tiribitanti» discende da una vecchia e popolare canzone genovese, «Tiribìtarabà», e che la qualifica di Tiribitanti spetta conseguentemente di diritto ai protagonisti di codesto show musicale (tredici giovani di belle promesse, ma pressoché ignoti al grande pubblico), in quanto essi cantano ed eseguono, per lo più alla chitarra, vecchie e nuove canzoni popolari, o come si dice, Folk. Chiaro? Difficile prevedere se questi Tiribitanti avranno successo presso il pubblico che, in fatto di gusti canzonettistici, sembra piuttosto cristallizzato alla voga dei cantagiri e dei festivals di Sanremo; ma l'idea di forzare o modificare un po' gli schemi fissi dello spettacolo musical-leggero va ad ogni modo apprezzata.

Dalla musica leggera alla prosa leggera, che batte alle porte di agosto e sulla quale sembra di poter accampare un pronostico positivo. Si intitola «Queste donne». Le quali donne sono poi una sola, ma brava, pungente e spiritosa: Franca Valeri. Di codesti ritrattini femminili, in chiave buffa o satirica, la nostra brava attrice ha riempito ormai un'intera galleria. A quelli già esistenti (e taluni famosi) la Valeri ne aggiungerà, per il divertimento del pubblico televisivo (e speriamo che non lo deluda) altri quattro. Staremo a vedere...

Ber.

Manifesto 1970 dei cineamatori

Montecatini Terme, 13

In occasione dell'annuale congresso dei cineamatori che si svolge in concomitanza col concorso cui partecipano oltre 140 film, è stato approvato il «Manifesto FEDIC '70» in cui è stato riconfermato il carattere culturale della rassegna che, riconosciuto nel cinema un mezzo di comunicazione fra i più completi ed attuali, persegue l'essenziale finalità di promuovere una più approfondita presa di coscienza della realtà e dei problemi dell'uomo contemporaneo, attraverso l'indagine, la ricerca, la libera espressione cinematografica, l'organizzazione di proiezioni, incontri, dibattiti, convegni.

La FEDIC si propone di promuovere, favorire e recepire ogni tipo di attività culturale cinematografica che consenta di avviare gli autori verso una sempre maggior utilizzazione del mezzo cinematografico come strumento di informazione, di progresso civile e sociale e di educazione e di cultura. La Federazione italiana cineamatori si propone inoltre, è stato detto, di contribuire all'affermazione di nuovi autori favorendo l'opera con appropriati servizi di consulenza e di assistenza tecnica, curandone la miglior diffusione e cercando di svincolarla da eventuali condizionamenti. Essa si impegna inoltre a stimolare gli spettatori verso una partecipazione sempre più attiva all'opera cinematografica affinché essa risulti maggiormente incisiva e significativa per le circostanze e l'ambiente che l'hanno maturata.

Le «Rose d'oro» per lo spettacolo

Sono state consegnate a Lazise sul Garda anche le «Rose d'oro» per lo spettacolo. Per la televisione sono stati premiati Giorgio Vecchietti, direttore del centro di produzione TV di Milano, per le sue «inchieste di attualità di grande interesse pubblico e come commentatore acuto e preciso dei fatti politici e di costume del nostro tempo», Franco Cetta, direttore di «Cronache italiane», per avere potenziato la rubrica «con modernissime soluzioni tecnico-informative».

Per la radiotelecronaca la «Rosa d'oro del Garda» è andata a Nicolò Carosio: «Un personaggio che ha diritto alla cittadinanza onoraria negli stadi di tutto il mondo».

La «Rosa d'oro» per il cinema è stata assegnata a Mauro Bolognini: per il suo film «Metello», «un'opera che, a coronamento di una smagliante attività realistica, segna un traguardo di perfetta coerenza etico-intellettuale».

Per il teatro lirico è stato premiato Carlo Bergonzi definito nella motivazione «uno degli ultimi grandi esempi della storia del teatro lirico».

Le «Rose d'oro» per il teatro di prosa sono state consegnate a Valentina Fortunato, Sergio Fantoni e Luigi Vannucchi per «la impegnativa interpretazione di "Otello" di Shakespeare, valido e stimolante esempio di approfondimento culturale ed umano di un teatro classico».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

8º FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

Castello di San Giusto. Ore 21.30: «Apollo 12 - Puntualizzazioni per le scienze (USA NASA); «Campi dello spazio» (Canada); «Equinozio» (lungametraggio USA).

Cinema Excelsior. ore 17: Retrospettiva tedesca con «Faust» (1926). Seguono cortometraggi e documentari scientifici.

Politeama Rossetti. Ore 18: Commedia fantascientifica per ragazzi: «La torta in cielo» con la compagnia del Teatro Universitario di Ca' Foscari di Venezia. Ingresso libero con invito.

La Cappella - via Franca 17, ore 11: Phantom di F. W. Murnau, 1922 (replica); ore 19: Ariane di P. Czinner, 1931.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Riposo settimanale.

EDEN. 16.30: «Il trono di fuoco». Un film all'insegna della magia nera con Cristopher Lee, Maria Schell e Margaret Lee. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. VIII Festival Internazionale Film Fantascienza.

FENICE. 15.45 - 22.10: «Scaramouche» con Stewart Granger, Eleonor Parker, Janet Leigh e Mel Ferrer. Technicolor. Prezzi estivi.

GRATTACIELO (aria condizionata). 16: «La stirpe degli dei». Un film di un grande regista: Daniel Mann, in technicolor. Con Anthony Quinn e Irene Papas. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «No, no, no, con tua madre non ci stò!» con Annie Fratellini, Nicole Calfan e Alain Taney. Technicolor.

RITZ. 16.30: «Shidoo». Un film dinamico, pieno di situazioni strane ed imbarazzanti con Jackie Gleason, Carol Channing e Mickey Rooney. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «La casa degli amori particolari» in technicolor. Originale ed impenetrabile storia che racconta quando l'amore degenera! Con Kyoko Kishida e Ayako Wakar, la venere. Viet. min. 18 a.

AURORA. 16.30 (aria condizionata). Ancora oggi a richiesta: «Duello nel Pacifico». Spettacolare technicolor con L. Marvin e T. Mifune. Prossimamente: «Il terribile ispettore» con P. Villaggio.

CAPITOL. 16 (aria condizionata). Il primo film dell'avvincente rassegna «...come Hitchcock»: «La morte ha fatto l'uovo». Un giallo ad alta suspense con J.L. Trintignant. Technicolor. Viet. min. 18 a. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Domani: «Gli occhi dela notte» con A. Hepburn.

CRISTALLO. 16.30: «Giugno 44, sbarcheremo in Normandia». Spettacolare ed emozionante film di guerra, con Michael Rennie, Bob Sullivan e Monica Randall. Technicolor - Techniscope. Vietato minori 14 anni.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta, il sesto film della rassegna del film d'autore: «John e Mary» con D. Hoffman e M. Farrow. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Domani: «Se» (...If).

FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie

MIGNON. XX Settembre. 16, 18, 20, 22: «Il comando dei disperati». Un western con il «killer» Raoul Rodney. Topolino. Ambiente fresco.

MODERNO. Venerdì: «Vendetta per vendetta». Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17.15. Technicolor: «I 600 di Balaklava» con Trevor Howard, Vanessa Redgrave e John Sielgud.

ABBAZIA. 16.30: «Cimitero senza croci». Colossale western in technicolor con l'incantevole Michéle Mercier, Robert Hossein e Lee Burton.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Vacanze sulla Costa Smeralda» con Little Tony e Silvia Dionisio. Il film della dolce vita balneare. Technicolor.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16. Technicolor. Tutta una risata con: «Colpo grosso ma non troppo» con Bourvil, De Funes e Lando Buzzanca.

MARCONI. 16.15. Vedi estivi.

RADIO. 16: «Il pianeta delle scimmie». Ancora oggi a grande richiesta il più grande film di fantascienza mai prodotto.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «A Ghental si muore facile». Avventuroso technicolor con G. Hilton e T. Moore. Domani: «Venere in pigiama».

ARENA DIANA. 21: «Due Gringos nel Texas». Divertente technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia.

AL GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30): «Odia il tuo prossimo». A colori con C. Garner, N. Machiavelli.

ESTIVO GINNASTICA. 21.15 (cassa ore 20.30): «Il bello, il brutto, il cretino». Comico Eastmancolor con F. Franchi e C. Ingrassia.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «I quattro che non volevano morire». Grandioso film d'avventura con Frank Sinatra, Steve McQueen, Charles Bronson e Gina Lollobrigida.

MARCONI. 21 (sala 16.15): «Atlas il trionfatore di Atene». Technicolor con M. Forest, F. Wolff. Domani: «Wehrmacht ora zero».

OPICINA: «Sam Whisky».

SERVOLA. 21.15: «Ti ho sposato per allegria». Scopecolor frizzante con Monica Vitti. Domani: «Bambi».

VALMAURA. 21.15. Franco e Ciccio in: «Indovina chi viene a merenda?». Irresistibile a colori.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Cristallo, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.15 (chiusura cassa 22): «Violenza per una monaca». A colori con Rosanna Schiaffino e John Richardson.

UDINE

ARISTON. 15: «La moglie più bella».
CAPITOL. 15: «Africa safari». Colori.
CENTRALE. Chiuso.
ODEON. Chiuso.
PUCCINI. 15.30: «Spara Gringo spara». Colori.
CRISTALLO. 16.45: «Le sorelle». Colori. Vietato minori 18 anni.
DIANA. 18: «I trafficanti del piacere». Colori. Vietato minori 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Alta infedeltà» con N. Manfredi e M. Vitti. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Così dolce e così perversa» con C. Baker e J.L. Trintignant. Viet. min. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. Chiusura estiva.
CENTRALE. Chiusura estiva.
VITTORIA. 17.30: «Femina ridens» con P. Leroy e A. Lassander. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Le bambole» con G. Lollobrigida e N. Manfredi. A colori.
AZZURRO. 18. Riposo.
PRINCIPE. 18: «Noi due sconosciuti» con K. Douglas e K. Novak. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Un maggiolino tutto matto» con D. Jones, M. Lee e D. Tomlinson; in technicolor. Ultima 22.30.

CERVIGNANO

NUOVO: «Un killer per Satana».

CORMONS

COMUNALE: «Il mio amico il diavolo».

RONCHI

RIO: «Roseanna».

PALMANOVA

ITALIA: «Uno sporco contratto».
GARIBALDI: «Il nuotatore».

GEMONA

SOCIALE (ferie).

TARCENTO

MARGHERITA: «Un bellissimo novembre».

SAN DANIELE

T. CICONI (ferie).

CASARSA

ROMA (ferie).

I programmi RAI-TV

NAZIONALE PROGRAMMA

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Siamo stati informati che è estate; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Tutto Beethoven; 16.30: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Canzoni allo sprint; 18.15: Sorella Radio; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Vacanze in musica; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Carmen - Musica di G. Bizet; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi: tenore G. Simimberghi; 9: Vetrina di un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Aquila Nera, di A. Puskin; 10.15: Canta Fred Bongusto; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: K. Edelhagen e la sua orchestra; 15.55: Il medico e le vacanze: il mare; 16: Pomeridiana - Vetrina di un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio - Tra le 16.30 e le 17.30: Tour de France; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Variabile con brio; 19.30: Radiosera Tour de France; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il tormentone; 21: Musica blu; 21.15: Novità; 21.40: Le nuove canzoni; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con Mozart; 22.43: Desirée, di A.M. Selinko; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali ;9.30: Radioscuola delle vacanze; 10: Concerto di apertura; 10.45: I Con-
9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di Borodin; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Cantate barocche; 12.10: Este, sulle ceneri dei millenni - Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico - direttore G. Pretre; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Brahms; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Le minoranze in America; 19.15: Concerto della sera; 20.30: Concerti di F. Geminiani; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Incontri musicali romani 1970; 22.10: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14 30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi; 14.45: «Il re folle» di A. Oberdorfer - 4.a puntata - Compagnia di prosa di Trieste della RAI; 16.10: «Il Trovatore» - Musica di G. Verdi - Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste; 16.40: Un po' di poesia: «Borin de marzo» di S. Pirnetti; 16.45: Canta Lilia Carini; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20 000 lire per il vostro programma; 8.45: Il giradischi; 9: Mini juke-box; 9.15: Successi del giorno; 9.30: Parata di dischi; 9.45: Girotondo musicale; 10: Il nostro programma; 10.15: Da un disco all'altro con la Bentler; 10.30: Suvini e Zerboni - Disco amico; 10.45: Incisioni numero uno; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: La Jugoslavia nel mondo; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.30: Arie operistiche; 14: Programma Rizzoli; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Successi discografici della R.C.A.; 17.45: Ritmi per giovani; 18.15: Piccola biblioteca; 18.30: Recital dei violinisti D. e I. Oistrah, al pianoforte V. Jampolski; 19.15: La orchestra Ray Ellis; 19.15: Notiziario; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

19.15: Orizzonti; 19.45: Cartoni animati; 20: Documentario; 20.30: Epidemiologia del traffico; 21: Telegiornale; 21.35: «L'uomo sulla Luna», telefilm inglese; 23.15: Da Vienna: Orchestra Gewanthaus. Al termine: Telegiornale della notte

TV NAZIONALE

15.15: *Eurovisione - Francia — Tour de France - Arrivo della 18.a tappa: Saint Gaudens - La Mongie.*
LA TV DEI RAGAZZI
Gong.
18.15: *Profondità meno 1 - Pinne e maschera.*
Gong.
18.45: *Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie - «Importante è la schiuma».*
19.15: *Gli eroi di cartone - I personaggi dei cartoni animati: «Il Commissario Mask».*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *Teatro - Inchiesta n. 27 - «Il grande raduno» di G. Engely e D. Campana.*
Doremì.
22.25: *Incontro con Franco Corelli.*
Break.
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

18.30: *Roma - Atletica leggera: Campionati italiani assoluti.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *«Persone» - Giorno per giorno nella vita familiare.*
Doremì.
22.05: *Canzoni da Salsomaggiore - Servizio speciale in occasione del Premio Regia Televisiva 1970.*

Spaccanapoli spaccatutto

«Spaccanapoli spaccatutto» è il titolo del film che Nanni Loy dirigerà e produrrà su Napoli contemporanea. Lo ha detto all'«Ansa» lo stesso regista il quale ha precisato che si tratta di «un film di denuncia sulla Napoli d'oggi che è una città che si sta divorando da sola. Considero Napoli come un Pulcinella che, dietro una maschera allegra in apparenza, ma tragica, ambigua e paradossale, in realtà si avvia al disfacimento. Napoli, come il Pulcinella, si recita addosso per nascondere la verità. "Il dolore dentro" è il sottotitolo del mio film che rispecchia esattamente lo stato della città che si maschera per nascondere il dolore che ha dentro se stessa».

Nanni Loy non ha ancora deciso la data dell'inizio delle riprese che potrebbero cominciare nella seconda metà di agosto oppure nella prossima primavera dato che ha bisogno di una Napoli con molto sole. I ruoli principali, che sono più di trenta, saranno interpretati da attori professionisti napoletani e la lavorazione si protrarrà per oltre quattro mesi in esterni.

BORSE E MERCATI

Milano: ripresa

Milano, 13

Chiusura in buona ripresa con scambi poco attivi. La riunione caratterizzata da una minor cautela operativa per l'evolversi della situazione politica e ben influenzata dalle migliorate disposizioni delle borse estere nonché dai risultati Fiat del primo semestre ha portato avanti un andamento più lineare rispetto alla precedente ottava. In apertura su di un fondo fermo le Fiat e qualche altro valore mentre Beni Stabili ed Imm. Roma recuperavano parte del terreno perso nelle sedute precedenti. Nel durante i compartimenti di questi valori permetteva un più diffuso intervento del denaro che tonificava altre voci consentendo a quasi tutta la quota di portarsi su basi migliori. Al listino denunciava progressi di rilievo le Aedes, Alitalia, Beni Stabili, Breda, Burgo, Ciga, le due Carlo Erba, Eternit, Finmare, Italpi, Lanerossi, le due Olivetti, Ossigeno, Mondadori e Sarom. Tra i titoli guida ancora in ripresa le Fiat e Viscosa; di poco migliori le Generali e stazionarie le Montedison. In controtendenza soltanto le Broggi-Izar, Italsider e Ginori. Buone disposizioni nel reddito fisso con diffusi recuperi grazie anche alle operazioni di reimpiego.

TITOLI TRATTATI: di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 206 milioni; obbligaz. 2.005.591.500, 1.615.325 azioni.

DOPOBORSA — Con scarsi affari a prezzi appena, appena migliori del listino. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	10-7	13-7
Alimentari		
Certosa	2591	2600
Eridania	2061	2063
Es. Molini	540	540
Motta	3870	3820
Rom. Zucc.	194	194
Rom. Zucc. pr.	415	415
Assicurativi		
Generali	63500	63950
L'Abeille	14700	14850
Ass. Milano	22080	22390
Ass. Mil. pr.	19900	19940
Ass. Torino	15750	15900
Ass. Tor. pr.	12750	12700
Fond. Incendio	14300	14430
Fond. Vita	38230	38300
L'Assicuratrice	105700	106800
Ras	62640	62700
S.A.I.	3780	37800
Bancari		
Mediobanca	76500	77400
Chimici		
Anic	983	995
Brioschi	15100	15100
Gas Napoli	865	865
Caffaro	28550	287
Erba	9000	9200
Erba pr.	5700	5850
Italgas	1034	1032
Lepetit ord.	8865	8880
Lepetit pr.	8250	8380
Liquigas	202	202
Mira Lanza	35990	35900
Ossigeno	2520	2650
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	80	80
Pierrel	10380	10399
Rumianca	1000	1000
Saffa	3920	3950
Sarom	1013	1040
Montedison	968	969
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1320	1340
E. Marelli	515	515
Sip	2700	2700
Tecnomasio	843	845
Terni Nuova	190	193
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2100	2100
Bastogi	1793	1780
Breda	2680	2738
Finmare	345	359
Finsider	611	613
Generalfin	805	805
Gim	3780	3810
Auto TO-MI	33350	33500
IFI priv.	6820	6900
Invest.	2780	2740
Italpi	2080	2120
La Centrale	5170	5210
Pirelli & C.	2760	2785
Sme	2120	2140
Stet	3200	3220
Sviluppo	2680	2680
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3189	3265
Beni Stab.	3625	3855
Bonif. Ferraresi	1565	1550
Co. Ge.	14350	14200
Habitat	2710	2710
Imm. Roma	436	447
In. Edilizia	3700	3730
Milano Cen.	21880	21800
Risanamento	7915	7950
SACIE pr.	761	765
Silos Gen.	2990	2990

TITOLI	10-7	13-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1402	1425
Fiat	2645	2692
Fiat pr.	1680	1721
Nebiolo	435	445
Olivetti ord.	2360	2415
Olivetti pr.	2328	2385
Tosi Franco	5200	5250
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4005	4000
Acc. Falck pr.	4025	4020
Broggi-Izar	938	920
Dalmine	670	675
Ilssa-Viola	2810	2810
Italsider	894	870
Magona	2800	2796
Metal. Italiana	3650	3685
M. Amiata	10010	10090
Pertusola	2500	2495
Siele	5435	5465
Trafilerie	728	729
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3940	3979
Cot. Cantoni	15900	16150
Olcese	209	209
Cucirini	5470	5470
De Angeli	7635	7700
Cascami Seta	4500	4500
Fisac	388	392
Lanerossi	2530	2598
Gavardo	2015	2015
Scotti	150	150
Linificio	545	557
Marzotto pr.	1021	1021
Rossari & Varzi	6400	6400
Rotondi	25700	25700
Man. Tosi	2190	2190
Pacchetti	249	261
Snia Visc.	3143	3210
Snia pr.	2400	2389
Bernasconi	—	—
Tilane	329	329
Unione Manifatt.	20800	20800
Trasporti		
Alitalia priv.	15950	16400
Nord Milano	2620	2620
L'Ausiliare	2350	2350
Mittel	1710	1700
Diversi		
De Ferrari	1352	1352
Cartiere Binda	45100	45100
» Burgo	15010	15500
» Donzelli	2000	2035
Cementir	2055	2065
Centen. e Zin.	370	370
Cer. Pozzi	106.25	108
Cer. Pozzi pr.	221	222
Cer. Ginori	596	580
Ciga	5889	5990
Acque Pot.	980	979
Eternit	2660	2720
Italcable	3059	3050
Italcementi	22990	23200
Cond. Acqua	600	603
Rinascente	300	300.75
Rinasc. pr.	214	217
Mondadori pr.	3680	3750
Pirelli S.p.A.	2340	2348
Rajna	1020	1020
Smeriglio	78	78.50
SES	3500	3500
SGES	1360	1360
Terme Acqui	1306	1321

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13 luglio
Rendita	5%	91.85
Ricostruzione	3.50%	72.80
»	5%	81.50
Redim. Trieste	5%	75.55
Riforma Fond.	5%	77.—
Redimibile '54	5%	71.50
Edilizia scol.	5.50%	78.25
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.50
» » 1973	5%	92.50
» » 1974	5%	90.—
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.80
» » 1977	5%	89.80
» » 1978		88.30
A.FF.SS. 67/87	6%	79.50
» » » 68/88	6%	79.—
Op.Pub.SS.A	6%	75.—
» » SS.B I	6%	79.—
» » SS.B II	6%	75.50
» » SS.B III	6%	74.—
» » SS.C I	6%	73.30
» » SS.C II	6%	74.—
» » SS.C III	6%	74.10
» » SS.aut.I	6%	77.20
ENEL 1965 I	6%	78.60
» 1965 II	6%	78.30
» 1966 I	6%	75.30
» 1966 II	6%	76.10
» 1967	6%	74.80
» 1968 I	6%	74.70
» 1968 II	6%	74.80
» 1969/89	6%	75.80
ENEL Eur. 1965	6%	83.50
ENI 1965 II	6%	79.90
IMI FinIndMan	6%	80.—
IMI Autos.SS. I	6%	71.70
IRI Sider I 1953	5.50%	94.—
Autostr.CC.63	5.50%	69.20
» » 65	6%	76.70
» » 67	6%	74.70
» » 68	6%	75.—
» » 68 II	6%	75.20
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	66.25
» »	5.50%	73.—
» »	6%	74.50
» ss. I	6%	81.—

TITOLI		13 luglio
Op. s.s. II	6%	80.50
» s.s. III	6%	81.—
FF.SS 1952	5.50%	96.20
» 1953	5.50%	93.—
» 1955	5.50%	87.40
» 1959	5.50%	78.10
» 1960	5%	—.—
» 1961	5%	72.50
» 1965 I	6%	80.50
» 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	80.—
» 1966 II	6%	80.—
» 1967	6%	79.50
» 1969	6%	79.—
I.M.I. XVIII	6%	93.90
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	83.30
» XXI	5%	91.70
» XXII	5%	73.80
» XXIII	5%	72.80
» XXIV	5.50%	71.20
» XXV	6%	76.10
» XXVI	6%	76.—
» 1964	6%	84.60
» Finan. 68		72.—
Cred. Nav.le 63	6%	80.—
» » 67	6%	76.70
ENI Gela	5.50%	76.40
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	87.20
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	75.80
» Sud 1959	6%	86.10
» Sud 1960	5.50%	79.10
» Sud 1961	5.50%	77.—
» Sud-IV	5.50%	74.30
» Sud-V	5.50%	75.50
» Sud-VI	5.50%	72.50
» Sud-VII	5.50%	81.—
» Sud-VIII	5.50%	88.20
» Sud-IX	6%	84.50
IRI 1956/74	6%	97.50
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	94.—
» '57/77 (XX)	6%	83.80
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5.50%	77.50
» 1960/80	5.50%	75.70
» 1961/86	5.50%	71.05
» 1963/83	5.50%	70.80
» 1964/82	6%	77.—
» 1965/83	8%	75.70
» STET	6%	99.45
» Elet. opt.	5.50%	89.85
Cart. Timavo	7%	95.70

CAMBI VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,15; dollaro canadese 607,65; corona danese 83,872; corona norvegese 88,047; corona svedese 121,112; fiorino olandese 173,835; franco belga 12,677; franco francese 114,022; franco svizzero 146,117; lira sterlina 1504,55; marco tedesco 173,222; scellino austriaco 24,372; escudo portoghese 22,01; peseta spagnola 9,045.

Cambi banconote: dollaro USA 629,15; lira sterlina 1505; franco svizzero 147,05; franco francese 114; franco belga 12,53; marco tedesco 174,40; scellino austriaco 24,34; peseta spagnola 9,08; escudo portoghese 22,10; dollaro canadese 595; fiorino olandese 173,70; corona danese 83,80; corona svedese 121; corona norvegese 87,80; dinaro jugoslavo t.g. 48, t.p. 49; dracma greca 20,75.

Oro e monete preziose: sterlina oro v.c. 6200-6400; sterlina oro n.c. 6100-6300; marengo svizzero 7000-7200; oro fino 740-750; platino 3000-3100; argento 34000-36000.

TRIESTE

Mercato in ripresa ad eccezione delle Bastogi, Finmare e Viscosa priv., che hanno perso rispettivamente 10, 15 e 11 punti. Ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: 2100 azioni.

Bastogi 1780; Finmare 360; Finsider 613; Sip 2700; Sme 2140; Stet 3220; Ass. Generali 63800; Ass. Italiana 106800; Ras 62700; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1020; Viscosa ord. 3207; Viscosa priv. 2389; Dalmine 675; Italsider 870; Cantieri 50; Fiat ord. 2700; Fiat priv. 1700; Terni 192; Anic 995; Liquigas 202; Montedison 972; Beni Stabili 3855; Immobiliare 447; Pirelli S.p.A. 2350; Rinascente 300; Rinascente priv. 217; Confitez 850; Confitex priv. 750.

NEW YORK

Chiusura in rialzo moderato. Nella quarta giornata consecutiva di andamento positivo i prezzi hanno registrato chiusure inferiori ai massimi giornalieri. Le contrattazioni sono risultate ridotte con 7,45 milioni di azioni scambiate contro i 10,16 di venerdì. I titoli in aumento sono risultati il doppio rispetto a quelli in perdita. Gli esperti considerano favorevole l'attuale momento del mercato e tuttavia esprimono una certa cautela in vista dei prossimi rendiconti trimestrali delle grandi società.

LONDRA

Chiusura in tono fermo sotto l'influenza della sostenutezza di Wall Street. In ascesa i titoli di Stato, molti industriali, banche e assicurazioni, auriferi, rame. Calmi i petroli. Incerte le quotazioni in dollari.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA RICERCA SCIENTIFICA

La ricerca scientifica getta le fondamenta del progresso tecnologico, il progresso tecnologico è premessa all'efficienza industriale, l'efficienza industriale è condizione indispensabile perché il prodotto abbia possibilità competitive. A molti sfugge quale sia il corrispettivo economico della spesa per i laboratori di ricerca. Gli stanziamenti sono sempre rilevanti ma, occorre precisare, non sono onerosi poiché si tratta di un vero e proprio investimento che dà costantemente un utile medio e qualche volta un utile rilevante.

L'utile maggiore è quello che si riversa sul consumatore, che può disporre di un prodotto sempre migliore a prezzo decrescente. Certi prodotti sintetici hanno addirittura trasformato i valori dei manufatti per l'abbigliamento, per l'utensileria casalinga, per i prodotti di uso domestico. Il progresso tecnico, con la produzione di massa, ha messo gli elettrodomestici a disposizione di tutti. Non è eccessivo affermare che la ricerca scientifica è un servizio sociale fondamentale, il cui potenziamento dovrebbe far parte delle rivendicazioni di base dell'intera cittadinanza.

Pochissimi settori industriali italiani hanno portato avanti negli ultimi anni una politica di ricerca. Nell'ambito della Comunità Europea il nostro Paese è un buon ultimo dedicando alla ricerca solo lo 0,7 per cento del prodotto nazionale lordo mentre il Belgio è già all'1,3 per cento, la Germania Federale all'1,8, la Francia al 2, i Paesi Bassi al 2,2.

Un vigoroso impulso ai programmi dell'attività di ricerca è stato dato all'interno del Gruppo IRI. A causa dei settori così vari dei suoi rami di attività, ma anche per la politica sempre seguita di decentrare il più possibile le responsabilità operative alle finanziarie e alle aziende, lo Istituto non ha promosso un proprio unico centro di ricerca ma si è limitato a dare impulso e coordinare lo sviluppo delle attività in questo campo sia attraverso i normali canali sia attraverso un apposito gruppo di lavoro costituito nel 1964.

L'Istituto, attraverso il Centro Quadri dell'IFAP, il Centro di formazione dei dirigenti del Gruppo, cura a sua volta speciali corsi come ad esempio, di preparazione alla direzione della «R & S». R & S (Ricerca & Sviluppo) è la sigla con cui è indicato in breve questo settore di attività del Gruppo. Sulla base delle premesse poste nel 1964 nell'interno del Gruppo si è sviluppata un'attività di ricerca che ha registrato dal 1963 una curva ascensionale sempre crescente. I ricercatori operanti nell'ambito delle aziende erano circa 400 alla fine del '63, e 1156 alla fine del '69, nel corrispondente periodo la cifra degli stanziamenti per la ricerca sono saliti da 8 a 32 miliardi.

I programmi, definiti alla fine del 1969 sono ancora più impegnativi e prevedono un investimento di oltre 50 miliardi. Nel 1973 nei laboratori e centri di ricerca del Gruppo opereranno circa 6000 tecnici e a partire da quell'anno la spesa di esercizio per la ricerca sarà di circa 50 miliardi. Con questo programma l'Istituto ha pianificato in modo organico, autonomo e sistematico il settore R & S che fino al 1964 era lasciato all'iniziativa delle singole finanziarie ed aziende.

Nel settore siderurgico il CSM (Centro Sperimentale Metallurgico) ha operato nel 1969 a pieno regime nella nuova sede inaugurata nel 1968 dove impiega 439 addetti. Nel corso del 1969 ha definito la sua linea di azione, risultante dalle proposte e richieste dei soci (ai quali si è aggiunta nello stesso anno la SNAM Progetti) e dai temi proposti dal Centro stesso; tutto allo scopo di garantire un equilibrio proficuo tra lavori di ricerca applicata e messa a punto di nuovi processi. Tra le ricerche effettuate merita di essere menzionato, per le interessanti conclusioni raggiunte, un nuovo procedimento di formatura e, soprattutto, il progetto di un nuovo tipo di convertitore rotante che è ormai pronto a divenire un impianto pilota.

La formulazione del programma di ricerca elettronica è un esempio di come possano efficacemente collaborare ed integrarsi gli indirizzi di complessi produttivi diversi. Le ricerche svolte dal Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni (CSELT) si sono affiancate a quelle dei laboratori SIT Siemens, Selenia e ATES con un complesso di 2300 tecnici. Il CSELT ha concluso positivamente lo studio — commissionato dalla Consat a conclusione di una gara internazionale — relativo ad un sistema di assegnazione su richiesta di circuiti telefonici via satellite; questo studio si è avvalso della collaborazione della Italcable, Telespazio, SIRTI e SIT Siemens. La SIT Siemens da parte sua ha seguito altre avanzatissime esperienze. La Selenia ha avviato nel 1969 la produzione di apparecchiature, frutto dei propri sforzi di ricerca e sperimentazione, come il calcolatore G.P. 16, i nuovi radar per il controllo del traffico aereo, e le celle solari; nello stesso tempo si è dedicata ai metodi di progettazione dei microcircuiti a micronde oltre che ad esperienze con i laser.

Infine, presso l'ATES Co. El., che ha ultimata la costruzione dei nuovi laboratori di Castelletto, dotati di una camera a flusso laminare di grande estensione, è entrata in funzione una linea pilota di circuiti integrati che ha permesso lo sviluppo di nuovi studi. Si deve pure ricordare che alla Telespazio è stato richiesto, dalla Unione Europea di radiodiffusione, lo studio di stazioni terrene europee in grado di operare tanto con i satelliti del sistema Intelsat che con quelli europei come CETS e Synphonie; pure alla Telespazio il Consiglio nazionale delle ricerche ha affidato il più importante esperimento incluso nel programma spaziale SIRIO.

Più che soddisfacente è stato lo sviluppo del programma di ricerche condotte dall'Istituto per le Ricerche di Tecnologia Meccanica, che opera nel campo delle macchine utensili: esso ha svolto ricerche per i soci, Olivetti, Fiat, Finmeccanica e su commessa del CNR. L'Alfa Romeo, da parte sua, ha portato avanti gli studi sulla sicurezza dei veicoli e, in collaborazione, ricerche per la eliminazone della contaminazione atmosferica; i risultati raggiunti sono utilizzati nella progettazione della nuova auto dell'Alfasud. Nel settore elettromeccanico si è rafforzata la capacità di ricerca dell'ASGEN che oltre a dotare di una nuova sede il proprio laboratorio centrale ha creato un laboratorio elettronico e messo in servizio un più potente elaboratore

Le direttrici dell'azione della PMN (Progettazioni Meccaniche Nucleari) sono state messe a punto con la stipula di una convenzione con la Italimpianti e l'Ansaldo Meccanico Nucleare. La PMN ha svolto attività soprattutto per i progetti CIRENE e PEC. Per il settore nucleare l'ampiezza e la efficacia dell'attività del Gruppo sono subordinate ad una impostazione dell'intervento pubblico volto ad integrare l'industria dei mezzi occorrenti per effettuare nel proprio ambito, ed in base a scelte imprenditoriali, l'attività di progettazione originale con il supporto della ricerca applicata svolta dai centri pubblici.

Una impostazione analoga vale pure per il settore aerospaziale; gli sviluppi della società Aeritalia, costituita nel '69 in particolare con la FIAT sono affidati, in buona parte, alla possibilità di fruire del progettato centro di ricerche e prove aerospaziali. Nel settore cantieristico si è passati dalla fase di studio a quella di sperimentazione del progetto «Esquilino» per la automazione della condotta delle navi; il progetto è stato messo a punto dal CETENA (Centro per gli studi di tecnica navale) con la collaborazione dell'Università di Genova ed il finanziamento del CNR.

E' naturalmente, questo che abbiamo delineato, solo un sommario riassunto delle esperienze positive che hanno consentito al Gruppo IRI di impostare il programma per le ricerche che raggiungerà il pieno sviluppo nel 1973. Non è da escludere neppure che il programma possa essere, nel corso dell'attuazione, ampliato nei settori in cui si raggiungessero risultati tali da passare alla sperimentazione là dove è previsto solo un programma di studio. Non sarebbe la prima volta, nella storia del Gruppo, che i piani si ampliano prima ancora di essere conclusi. Va comunque sottolineato il fatto che la struttura di gruppo polisettoriale integrato tipica dell'IRI costituisce una premessa favorevole alla elaborazione ed alla attuazione di impegnativi programmi di ricerca.

La necessità di un'intensa attività di ricerca nasce infatti alla base, dalla presenza dell'IRI in numerosi comparti di attività e si fa sempre più pressante con il crescente impegno del Gruppo proprio in quei comparti industriali (nucleare, elettronico, aeronautico) ed in quei servizi (come le telecomunicazioni) che si caratterizzano per l'alto contenuto tecnologico. Ma quel che permette di far fronte alle esigenze finanziarie, tecniche e manageriali derivanti da una serie attiva di ricerca e molto spesso insuperabili per una singola azienda è l'azione di coordinamento e di stimolo svolta dall'Istituto, che recepisce in una visione d'insieme le esigenze dei singoli settori, stabilisce un ordine di priorità, crea i necessari collegamenti, favorisce il reperimento degli ingenti mezzi richiesti da una moderna attività di ricerca.

A TORINO LA DELEGAZIONE SOVIETICA

Prorogato l'accordo tra l'URSS e la FIAT

Sarà valido fino al 1974 e interesserà vari settori dai motori marini ai trasporti terrestri e ferroviari

Torino, 13

Dopo la firma dell'accordo quinquennale di collaborazione tra l'IRI e il comitato per la scienza e la tecnica dell'Unione Sovietica, avvenuta a Roma alla presenza del ministro delle partecipazioni statali Flaminio Piccoli, sono proseguiti i lavori delle commissioni sovietica e italiana sull'accordo di cooperazione economica e scientifica tra i due paesi, ai quali hanno preso parte il presidente della delegazione italiana senatore Giusto Tolloy ed il presidente della delegazione sovietica D. M. Gvishiani.

La delegazione sovietica è giunta ora a Torino; ne fanno parte il ministro per la scienza e la tecnica Gvishiani, il viceministro della pianificazione Spandarian, i viceministri del commercio estero Komarov, delle finanze Borisov, dell'agricoltura Petrov, il vicepresidente della Accademia delle scienze Mellioncikov, il direttore generale del commercio estero Sushkov, e altri esperti e responsabili di settori tecnici ed economici sovietici.

Nell'incontro avvenuto stamane alla FIAT con il dott. Giovanni Agnelli, l'ing. Bono, la direzione generale e le direzioni dei settori interessati, è stata approvata da entrambe le parti la proroga alla data del 15 agosto 1974 della validità degli accordi di collaborazione oggetto del protocollo firmato a Bosca il primo luglio 1965 dal prof. Valletta e dal ministro Rudnev.

Sono stati presi in esame i positivi risultati di studio e di lavoro di questo quinquennio, risultati culminati, come noto, nella realizzazione dello stabilimento del Volga. Numerosi e importanti sono i settori per i quali si prevedono ulteriori interessanti prospettive di collaborazione tecnica e tecnologica: da quello dei motori Diesel marini a quello dei motori Diesel per impiego su veicoli industriali, trattori agricoli e per movimento terra, per impiego ferroviario e industriale, a quello dei trasporti terrestri e ferroviari e di costruzione di macchine da cantiere.

VOLUME RADDOPPIATO IN CINQUE ANNI

Mille miliardi nel '69 spesi in assicurazioni

Un terzo della cifra dedicata al «ramo danni» Buono l'aumento degli automobilisti previdenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

In cinque anni, il volume dei premi che gli assicurati hanno pagato alle compagnie italiane di assicurazioni si è quasi raddoppiato. Ammontava, infatti, nel 1964 a 556 miliardi 756 milioni di lire, è salito nel 1969 a 1.012 miliardi e 400 milioni.

Lo sviluppo assicurativo è fra gli indici più significativi della dinamica di un sistema economico e della maturità previdenziale dei cittadini e, pertanto, va inquadrato fra i fattori che qualificano e, per molti aspetti, favoriscono una politica di sviluppo.

Gli impegni maggiori degli assicurati si riferiscono ai molteplici rami che rientrano nella categoria dei danni. Il ramo vita e capitalizzazione, per contro, assorbe poco più di un terzo del totale. Nei rami «danni» fa spicco l'assicurazione responsabilità civile per gli autoveicoli. I premi pagati a questo titolo costituiscono più della metà degli importi di tutti i rami danni.

Questa assicurazione ha dato un gettito di premi di 417 miliardi e mezzo, contro 220 miliardi e 925 milioni del 1964. Tali cifre superano di gran lunga l'annuale incremento delle immatricolazioni, i cui incrementi, nell'ultimo anno, sono stati dell'ordine di un 5 per cento circa e, pertanto, stanno a testimoniare di un maggior senso di responsabilità civica degli utenti motorizzati della strada.

Al secondo posto, sempre nel ramo danni, sono gli infortuni e le malattie, il cui volume di premi costituisce l'ottava parte circa dei vari rami danni, e poco meno della decima parte del totale. Anche per quest'assicurazione, che nel passato era preceduta da quella per gli incendi, che invece ora la segue, si ha la conferma di un maggior senso previdenziale degli italiani, che si preoccupano di integrare con il loro sforzo individuale aggiuntivo il sistema assicurativo pubblico.

Consistenti sono, poi nell'ordine, le assicurazioni per le responsabilità civili diverse da quelle connesse all'automobile, per i furti, per la grandine, per i crediti, per i rischi di impiego e così via. Queste ultime sono forme assicurative ancora poco diffuse, ma che comunque vengono ampliando la loro sfera di applicazione. Più statico, è, invece, il movimento delle assicurazioni di interesse agricolo, come è confermato dai limitati incrementi delle assicurazioni grandine e bestiame.

Il ramo vita e capitalizzazione è passato, in cinque anni — da 138 miliardi e 659 milioni a 234 miliardi, segnando un incremento inferiore a quello registrato dai rami danni. E questo fatto è da attribuire al progresso nel sistema pensionistico pubblico, i cui livelli e le cui sfere di applicazione stanno diventando più soddisfacenti.

L'importante in tutto ciò è costituito ancor prima che dalle cifre finora ricordate, dal fatto che tutto il quadro è in movimento, con prospettive che integrano con gli sforzi, e anche con i sacrifici individuali, quelle offerte da un sistema finalizzato alla sicurezza sociale.

A. G.

In maggio nessuna ripresa produttiva

Roma, 13

L'attività industriale non si è discostata nel mese di maggio dai livelli di aprile: sono quindi venuti meno la attesa ripresa e l'incremento, in termini di produttività, necessari per assorbire i maggiori costi del lavoro, delle materie prime e del denaro; nelle aziende, peraltro, accanto ad andamenti espansivi si sono registrati cali di produzione talvolta anche sensibili: lo rileva l'Unione delle camere di commercio nella nota sulla evoluzione della situazione economica nazionale, elaborata sulla base delle informazioni fornite dalle singole camere di commercio.

Secondo l'Unioncamere, un peso non trascurabile su tale situazione lo hanno avuto le tensioni sindacali, che hanno interessato ancora alcuni comparti, e la stessa incertezza del momento politico. A queste cause di natura extra-economica ne vanno aggiunte altre di carattere più specificatamente economico: La domanda globale ha perduto molto dello slancio dei mesi precedenti, con riguardo tanto alla componente interna, divenuta meno intensa, quanto a quella esterna, in evidente affievolimento; ciò denota una accresciuta difficoltà nel collocamento dei nostri prodotti sui mercati esteri.

Un'immagine delle attrezzature del laboratorio per prove sui sistemi radar del centro studi elettronici San Giorgio dell'IRI

I PROBLEMI DELLO SVILUPPO NAUTICO

Un italiano su 350 possiede la barca

Solo 200 porti turistici su 7600 chilometri di costa Necessario sviluppare le attrezzature nel meridione

Roma, 13

Le imbarcazioni da diporto in Italia sono circa 150 mila, il che significa che un italiano su 350 possiede una barca. Il rapporto non è dei più elevati, rispetto ad altri paesi.

La nautica da diporto è comunque in espansione in Italia come in tutta Europa, il che pone dei problemi di strutture. Sui 7.600 chilometri di coste italiane i porticcioli turistici sono meno di 200 e posti a una distanza media di 43 chilometri l'uno dall'altro. In alcune regioni che presentano un altissimo potenziale di sviluppo turistico, l'offerta di approdi turistici è ancora più limitata. In Calabria, per esempio, si ha un approdo turistico ogni 370 chilometri di costa; in Sardegna ogni 200 chilometri.

«Le ragioni di queste concentrazioni possono essere ascritte, oltre al fattore della più immediata vicinanza al mercato italiano e straniero, più sensibile e maturo socio-economicamente, anche alla disponibilità di vasti arenili e alle attrezzature esistenti. Ed è proprio in queste aree meglio attrezzate — prosegue il presidente dell'ENIT — che tende ad addensarsi il consumo turistico-nautico, che pur non essendo più occasionale, viene ancora ritenuto genere di lusso. Dato che uno dei maggiori fattori potenziali di valorizzazione del nostro litorale è rappresentato proprio dal diporto nautico, il problema del lancio turistico delle regioni del Sud può essere esaminato sotto questo profilo»

UNO STUDIO DEI LAVORATORI ESATTORIALI

Contribuenti morosi Imposte troppo care

È di 450 miliardi all'anno il costo di esazione Notevoli semplificazioni con la riforma tributaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

La morosità dei contribuenti italiani è una delle ragioni dell'eccessivo costo di esazione delle imposte.

Le fasi operative nelle gestioni esattoriali sono tre: la riscossione spontanea, l'esecuzione coattiva e la documentazione di inesigilibità. Uno studio della Federazione italiana dei lavoratori esattoriali ha stabilito, per quanto riguarda il costo dell'esazione, che l'incidenza percentuale degli addetti alla riscossione pura e semplice è del 28 per cento, mentre quella degli addetti all'esecuzione e alla documentazione risulta del 72 per cento. Il maggior costo di riscossione è quindi dovuto soprattutto alla morosità dei contribuenti.

Il costo totale di esazione delle imposte non si forma tuttavia solo nelle esattorie. ma, in percentuale rilevante, anche nei passaggi precedenti. Il costo di esazione, valutato in circa 450 miliardi annui, è dovuto per il 75 per cento ai tributi accertati dallo Stato e per il 25 per cento a quelli accertati dagli enti locali. La parte più cospicua del costo è quella relativa alle imposte dirette, che rappresenta circa il 37 per cento del totale, cioè qualcosa come 160 miliardi di lire. Seguono poi i tributi locali e le tasse e imposte indirette sugli affari.

Nel quadro dell'applicazione della riforma tributaria sono previsti provvedimenti che dovrebbero determinare una riduzione del costo di esazione dei tributi. Per quanto riguarda le imposte dirette, il lavoro degli attuali 665 uffici distrettuali, secondo un progetto del ministero delle finanze, dovrebbe essere accentrato in 397 uffici maggiori, cui faranno capo i restanti 268 minori. Tale mutamento snellirà l'attività degli uffici distrettuali e non comporterà riduzione di personale.

Per quanto riguarda la fase dell'esazione, il disegno di legge sulla riforma tributaria prevede che la riscossione dei tributi, mediante ruoli nominativi, rimarrà prevalentemente affidata agli esattori delle imposte dirette, con l'eventuale revisione degli istituti relativi e delle circoscrizioni esattoriali. In sostanza, saranno semplificati i procedimenti e incorporati gli aggi di riscossione nelle aliquote dei singoli tributi.

Inoltre, è previsto l'ampliamento della sfera di applicazione del sistema di versamento diretto dei tributi, il che tiene conto dell'indice di morosità dei contribuenti.

A. I.

LE AZIENDE INFORMANO

LA FERRERO AL CANTAGIRO

Ecco Nuccio Costa che si complimenta con Massimo Ranieri porgendogli due omaggi FERRERO, Mon Cheri e Naturella, che il giovane cantante accoglie con un eloquente sorriso

Pubblicità Europa '70

La Presidenza Nazionale Cattolica Pubblicità rende noto che nel 1971 verrà effettuata a Roma la «I Mostra della Pubblicità». La rassegna, che rientra nel quadro di una serie di iniziative promosse dall'UCP per valorizzare la pubblicità e tutti gli organismi che a vari livelli e con diverse competenze operano nel settore, ha come tema della prima edizione: «Pubblicità Europa '70». Lo scopo dell'iniziativa è di favorire un incontro periodico del mondo pubblicitario con le varie componenti, nazionali ed internazionali, dell'area produttiva europea, di documentare la funzione primaria assolta dalla pubblicità nella società moderna come strumento dell'opinione pubblica e mezzo di contatto sociale per stimolare i consumi, incrementare gli scambi, provocare l'interesse del pubblico nei bisogni reali e molteplici dell'uomo.

Fanno parte del comitato di Presidenza di «Pubblicità Europa '70» membri del Governo, esponenti del Parlamento, dirigenti ed esperti dei settori economico-finanziario e della comunicazione sociale. La Mostra — che costituirà la prima esposizione promozionale di tutti i comparti della pubblicità realizzata in Europa — verrà allestita in una sede di rilevante prestigio ed occuperà un'area di oltre 15.000 mq. E' prevista la partecipazione alla manifestazione anche di Dicasteri, Enti ed Istituzioni pubbliche che sottolineeranno l'apporto insostituibile che la pubblicità fornisce alla Amministrazione dello Stato nel quadro della programmazione nazionale e, in futuro, di quella regionale.

Prosegue il boom delle importazioni auto estere

Roma, 13

Le immatricolazioni in Italia di autovetture straniere sono in eccezionale espansione, mentre prosegue la stasi delle esportazioni automobilistiche delle case nazionali. Nei primi cinque mesi dell'anno, secondo dati non ancora definitivi forniti dall'UNRAE, sono state immatricolate in Italia 152 mila 507 auto straniere, cioè circa 50 mila più dello stesso periodo dell'anno scorso, quando furono 102.884. L'incremento è stato del 48,2 per cento. La quota di mercato coperta dalle auto straniere risulta quindi pari, per i primi cinque mesi, al 26,8 per cento, contro il 18 per cento dello stesso periodo del 1969.

UNA NAVIGAZIONE DI 57 GIORNI ATTRAVERSO LE TEMPESTOSE ACQUE DELL'ATLANTICO

HEYERDAHL HA RAGGIUNTO L'AMERICA CON LA «RA 2» E LA VARIOPINTA CIURMA

Appena sbarcato l'esploratore norvegese ha detto che ritiene di aver provato le sue teorie: che antichi egizi sbarcarono sulle coste del «nuovo mondo» e che «gente di ogni colore, religione e sfondo politico può collaborare»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Barbados — L'esploratore norvegese Thor Heyerdahl (al centro di profilo) con accanto la moglie, scende dalla barca di papiro accolto dalle entusiastiche manifestazioni, dopo aver attraversato l'Atlantico, partendo da Safi, in Marocco, con un equipaggio di varie nazionalità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bridgetown, 13

Thor Heyerdahl è sceso a terra, stanco ma giubilante per il successo della «Ra 2». La barca di papiro dell'esploratore norvegese ha compiuto in cinquantasette giorni, con il suo equipaggio internazionale, la traversata dell'Atlantico, e l'abbronzatissimo navigatore ha subito detto di ritenere che viaggiando da Safi, in Marocco, alle Barbados la straordinaria imbarcazione abbia provato la sua teoria. Secondo Heyerdahl fu possibile ad antichi marinai egizi raggiungere le Americhe su barche analoghe a quelle ora adoperata.

Thor ha anche detto che il lungo viaggio transatlantico con equipaggio di sette uomini di vari paesi è stato un trionfo del principio della collaborazione internazionale, e ha mostrato che «gente di ogni colore di pelle, religione e sfondo politico può collaborare». Analoghe parole aveva pronunciato il norvegese quando il 22 luglio dello scorso anno aveva preso terra alle Barbados; allora aveva dovuto abbandonare l'impresa, perché il mare grosso aveva ridotto a malpartito la «Ra 1».

Venti piccole imbarcazioni hanno accolto «Ra 2» e il suo equipaggio non appena è entrato nel porto di Brigetown. Heyerdahl e il suo equipaggio hanno risposto agitando le braccia in segno festoso di saluto e mandando baci con le mani alle centinaia di belle fanciulle in bikini che li hanno accolti nell'emisfero occidentale. «E' veramente bello essere ancora di ritorno», ha detto Heyerdahl. «Siamo felicissimi di trovarci qui, tanto più che l'anno scorso giungemmo così vicini e fummo poi costretti ad abbandonare».

Cinque degli uomini che avevano accompagnato lo scandinavo nella prima spedizione hanno preso parte anche a quella ora conclusa: Carlo Mauri, che aveva a bordo mansioni di fotografo e anche di cuoco, l'egiziano Georges Sourial, specialista di nuoto subacqueo e di fotografia sottomarina, il medico sovietico Yuri Cenkevitch, l'americano Norman Baker che faceva da ufficiale di rotta, e lo antropologo messicano Santiago Genoves. Anche la scimmietta-mascotte era la stessa. L'altro componente dell'equipaggio della «Ra 1», Abdoulaye Djibrine del Ciad, esperto nella costruzione di barche di papiro, ha rinunciato per motivi di famiglia al secondo viaggio, e lo ha sostituito il marocchino Madani Othman. Il settimo dell'equipaggio era il fotografo giapponese Kei Ohara.

La «Ra 2» è ispirata nella sua impostazione agli stessi criteri della prima barca, costruita in Egitto sulla base degli antichi disegni egizi e dell'esperienza dei navigatori del lago Ciad, ove ancora si impiega il papiro. Ma i criteri pratici di costruzione sono stati diversi, e l'imbarcazione è stata costruita in Marocco da quattro indios Aymara del lago Titicaca, al confine fra Perù e Bolivia. Sul Titicaca navigano ancor oggi barche in papiro, e, prima della partenza da Safi, Heyerdahl ebbe a dire che l'imbarcazione era stata realizzata «con una tecnica tanto antica e raffinata che deve essere stata tramandata da una civiltà superiore».

Lo scandinavo ha anche detto che dal tempo della prima spedizione l'equipaggio si è reso padrone di una tecnica molto progredita di manovra: «Uno dei nostri più granli errori nella prima impresa — ha detto — è stato quello di aver dato ascolto ai consigli di marinai di professione che in fatto di manovra delle barche di papiro non ne sapevano più di noi». La «Ra 2», che ha traversato l'Atlantico, stazza sedici tonnellate, e ha l'aspetto di due gigantesche salsicce appuntite, solidamente tenute assieme con corde e di colore giallo. Prua e poppa sono molto alte, e al centro è una cabina di vimini, sormontata da una vela rosso sangue con un disco giallo: il simbolo del dio egizio del sole al quale è intitolata la barca.

La «Ra 2» è arrivata a Bridgetown pochi minuti prima delle sei del pomeriggio di domenica (mezzanotte ora estiva italiana) e a lui e ai suoi compagni è stata riservata un'accoglienza trionfale. Risuonavano nell'aria le tipiche note di una «steel band», un complesso musicale i cui strumenti sono ricavati da bidoni e altri improbabili oggetti. Uno fra i primi a porgere il benvenuto agli autori della traversata è stato Errol Barrow, il primo ministro di Barbados (un'isola attorniata da scogli di corallo). Thor ha fatto sapere che fra qualche giorno la barca sarà issata dal mare, poi verrà inviata al museo «Kon Tiki» di Oslo, intitolato al natante della prima grande impresa del cinquantacinquenne scandinavo.

Gli uomini della «Ra 2» hanno convenuto che la parte più rischiosa del viaggio iniziato il 17 maggio è stata a mezza via, quando una gigantesca ondata ha spezzato il timone. «Eravamo in viaggio da circa un mese, e non c'era modo di tornare indietro» ha detto Heyerdahl. Per due giorni la «Ra» andò alla deriva; intanto a bordo si lavorava febbrilmente a mettere assieme un timone con qualche pezzo di legno che era sulla «Ra». «Fu un vero incubo». I navigatori dovettero anche tagliare parte della vela per farne schermo agli spruzzi di acqua che invadevano la cabina.

Heyerdahl ha detto che con l'arrivo a Barbados considera chiuso il capitolo della traversata dell'Atlantico a mezzo di una barca di papiro, e la decisione è stata accolta con palese soddisfazione dalla signora Yvonne. «Il viaggio mi aveva alquanto turbata» ha detto la moglie di Heyerdahl. «Dopo quanto era accaduto con la "Ra 1" era giusto che si facesse la "Ra 2", ma certo non mi piacerebbe che ci fosse una "Ra 3"».

Con la figlia Annette, di diciassette anni, Yvonne Heyerdahl era a bordo del rimorchiatore «Culpepper», del Governo di Barbados, che ha portato in rada la barca di papiro. La moglie del navigatore aveva noleggiato il «Culpepper» la scorsa settimana per andare incontro alla «Ra», e ammette di essere stata turbata per le difficoltà di reperimento dell'imbarcazione in arrivo dall'Africa.

Nel corso della cerimonia di benvenuto Errol Barrow ha presentato a Heyerdahl un quadro che raffigura il bacino nel quale è ora ormeggiata la barca, piuttosto malconcia. Il norvegese è stato fatto anche commendatore dell'Ordine dei cavalieri di Malta. Heyerdahl non rinuncia alle esplorazioni, anche si ritiene conclusa l'avventura transatlantica con barca di papiro. Ha detto: «Dovrò adesso riposare su questa bella isola, riferire a U Thant sull'andamento della missione e poi pensare a qualcosa altro da fare». La «Ra 2» batteva bandiera delle Nazioni Unite.

U. P. I.

ATTRAVERSA L'ATLANTICO in barca senza scalpore

Plymouth, 13

Francis Stokes, un yachtman americano di 44 anni, è giunto sabato a Plymouth concludendo così una traversata solitaria dell'Atlantico, ma non lo ha detto a nessuno fino a oggi. Appena sbarcato dal suo panfilo, lungo meno di dieci metri, l'unica sua preoccupazione è stata di telefonare la buona notizia alla moglie Jane, in America.

Quindi ha trascorso un tranquillo week-end a bordo del suo yacht prima di avvertire oggi il Western Yacht Club di Plymouth. Sua moglie intanto ha preso il primo aereo disponibile in partenza dagli Stati Uniti per raggiungere il marito e festeggiare con lui la vittoria.

E' stato solo per un caso che un giornalista locale ha appreso l'arrivo di Stokes. Il navigatore non ha avuto difficoltà ad accordargli una breve intervista. Ha ricordato che il suo viaggio ebbe inizio il 14 giugno da Barnegat Light, nel New Jersey. Ha aggiunto che ha tenuto una media di 120 miglia al giorno e che per tutto il viaggio il tempo è stato magnifico, tanto che non sono sorti problemi.

Un ergastolo per la strage del motel a Palermo

Palermo, 13

La seconda sezione della Corte d'assise ha condannato all'ergastolo Domenico Capitano di 24 anni riconoscendolo colpevole di tentata rapina e dell'uccisione del rappresentante di preziosi Raoul Capanni e di un componente della sua banda, Angelo Aromatico di 21 anni.

Degli altri 10 imputati 7 sono stati condannati a pene varianti da uno a undici anni di reclusione. Gli altri 3 sono stati assolti per vari motivi.

I fatti si svolsero nel piazzale antistante il motel il pomeriggio del 10 dicembre 1968. Raoul Capanni, che si trovava assieme al figlio, fu aggredito dai rapinatori. Mentre il Capitano affrontava Lionello Capanni, il padre, resosi conto della situazione, si lanciava verso la propria auto, nella quale era custodito un campionario del valore di 50 milioni, e riusciva ad azionare la sirena dell'antifurto. Uno degli aggressori, Angelo Aromatico, ritentava di immobilizzare il rappresentante. Ne nasceva una colluttazione e il Capitano, perduta la calma, faceva fuoco uccidendo sia il Capanni sia il suo complice.

GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI AFFRONTANO L'ULTIMA DIFFICOLTA'

I candidati alla maturità a «colloquio» con gli esaminatori

La possibilità data agli allievi di poter scegliere una delle due materie della prova orale dovrebbe facilitare il loro compito - Dello stesso parere si sono detti alcuni commissari

Roma, 13

Terminata ieri la correzione degli elaborati, le quattromila commissioni degli esami di maturità hanno cominciato, stamane, a convocare ciascuna i sei candidati al giorno previsti dalle disposizioni ministeriali per i colloqui. Complessivamente sono stati esaminati oggi circa 24 mila giovani, degli oltre 240 mila che si presentano alla sessione. Le prove si sono svolte su due materie, o su tre quando i candidati ne hanno fatto richiesta, uno (o due) scelta da loro e una dai commissari. L'esame si è svolto secondo il criterio stabilito dai presidenti che, in generale, ha rispettato questo ordine: discussione dell'elaborato, un'ampia «conversazione» sulla disciplina fissata dalla commissione e poi su quella aggiunta.

Nello stabilire le diverse fasi i presidenti, in attuazione di quanto previsto dalla legge, hanno dovuto fare in modo che il colloquio potesse procedere «con la necessaria serenità e nel rispetto della personalità dell'esaminando per il migliore conseguimento delle finalità cui il colloquio stesso tende», cioè quelle di definire il grado di maturità e di preparazione professionale dello studente, anche in relazione al suo curriculum di studi.

Per i privatisti questo accertamento viene fatto attraverso le prove integrative e attraverso tutti gli altri elementi che essi hanno fornito ai professori. L'esame è risultato semplificato dalle nuove norme, come l'anno scorso quando queste entrarono in vigore, ma si è sviluppato senza quei piccoli inconvenienti avvenuti nel 1968-69, dovuti nella maggioranza dei casi alle stesse innovazioni introdotte con la riforma.

Questo è stato il parere espresso da numerosi studenti e docenti delle scuole romane. In particolare il prof. Renzo Frattarola, presidente di commissione per la maturità classica, ha detto che le prove sono ora più facili, sia per gli alunni interni, sia per quelli esterni. Questi ultimi, a parere del prof. Frattarola, con la riforma sono stati posti non tanto in condizioni di favore, ma alla pari con i candidati che hanno regolarmente seguito i corsi. «La mia personale impressione — ha aggiunto — è che nel mondo attuale si debbono aiutare in tutti i modi gli studenti estranei alla scuola a farsi largo a parità di merito. Bisogna conoscere tuttavia — a mio avviso — fino a che punto questi giovani, privatisti e interni, siano maturi. Ora mi pare che l'esame così com'è possa darci questa possibilità».

Secondo il prof. Frattarola, che è docente di Storia della critica letteraria nell'università di Perugia, nei primi colloqui di oggi non è stato riscontrato «alcuno stato emotivo e di turbamento che secondo taluni si sarebbero dovuti mettere in relazione alla lunga vertenza della scuola». Per il prof. Mario Del Grosso, commissario di storia e filosofia sempre alla maturità classica, la prima giornata d'esame si è svolta serenamente. «Tuttavia — ha precisato — va fatto un rilievo: le prove scritte alle quali si sono sottoposti i candidati sono numericamente troppo ridotte. Secondo me occorrerebbe aggiungere al tema di italiano e alla versione di greco, anche quella di latino. Mi pare comunque che anche con le due sole prove scritte l'accertamento della maturità sia possibile».

La professoressa Rosi Ceccarello, commissaria di storia dell'arte per la maturità classica, ha detto che «le difficoltà tipiche di questo esame di maturità sono inferiori a quelle che gli studenti incontravano prima. Oggi essi si presentano più sereni e distesi e hanno perciò una maggiore sicurezza rendendo meglio. Tutto ciò perché — ha osservato — al momento delle prove orali si instaura, nel rispetto delle norme ministeriali, un rapporto cordiale tra docente e candidato, che consente di sviluppare una „conversazione" molto utile ai fini della maturità, al di là del superato concetto delle conoscenze nozionistiche e senza costringere lo studente a inutili sforzi mnemonici».

Anche secondo Adele Gravagna, commissaria di matematica per la maturità tecnica, lo esame, al suo secondo anno di esperimento, si è rivelato valido. «Nel colloquio — ha aggiunto — si hanno più possibilità di mettere in evidenza le capacità dell'allievo». Per il prof. Evelino Mattietti, commissario di italiano per la maturità classica, bisognerebbe però fare una distinzione «tra gli esami per la maturità per gli interni e per i privatisti. Mentre infatti — ha concluso — per i primi il giudizio di maturità è stato praticamente sancito dal consiglio di classe, come prescrive la legge, per i secondi è la commissione che ha il dovere di pronunciarsi sulla maturità senza stabilirne il grado».

Anche quattro giovani studenti accusati di oltraggio, resistenza e lesioni nei confronti dei tutori dell'ordine per gli incidenti avvenuti a Sant'Elia al termine della visita di Paolo VI, sono in attesa in carcere di iniziare gli esami orali. Alberto Ambu di 20 anni e Alessandra Cao di 19, entrambi da Cagliari, hanno avuto questa mattina, in qualità di candidati privatisti, il colloquio preliminare, previsto dall'attuale legislazione, con i componenti la prima commissione del liceo scientifico «Pacinotti». Gli altri due studenti — Maria Rosaria Zinzula di 19 anni e Giorgio Demuru — sosterranno gli esami rispettivamente lunedì 27 e mercoledì 29 luglio.

Sempre a Cagliari è accaduto uno spiacevole episodio: il prof. Rinaldo Botticini, componente dell'ottava commissione di esami presso l'istituto magistrale statale «Francesco De Sanctis», di via La Marmora, è stato sostituito con decisione del provveditore agli studi, prof. Siro Bellini, per avere offerto un pacchetto di sigarette allo studente Giorgio Demuru di 20 anni, da Lanusei (Nuoro), che ha sostenuto l'esame di licenza magistrale nelle carceri di Buoncammino.

L'episodio, che è circondato dal massimo riserbo, è avvenuto mercoledì 8 luglio durante la prova scritta di matematica. Il prof. Botticini ha offerto al candidato il pacchetto di sigarette che gli era stato dato da una collega, per conto dello studente Ignazio Falqui, che intendeva farne omaggio al compagno in carcere. Sul pacchetto di sigarette vi erano infatti scritti a penna i saluti e l'augurio di incoraggiamento da parte del Falqui.

La circostanza, notata da un agente di custodia, è stata riferita al vice direttore delle carceri dott. Pala. Al momento della consegna del pacchetto di sigarette era presente anche lo altro commissario d'esame, prof. Franco Dalla Man.

L'episodio è stato esaminato nel corso di un colloquio tra il provveditore agli studi e il Procuratore della Repubblica ed è sfociato in tre provvedimenti: uno immediato e due in corso d'istruzione. Il provvedimento immediato — quello di sostituzione del prof. Botticini da membro della commissione — è stato adottato dal provveditore agli studi e comunicato al presidente della commissione dopo essere stato adottato.

Gli altri provvedimenti in corso d'istruzione interessano il provveditore agli studi e la Procura della Repubblica: il primo tende ad accertare se nel gesto del prof. Botticini possa essere ravvisato qualche elemento che richieda un provvedimento disciplinare; il secondo è un regolare processo a carico del docente accusato di contravvenzione al regolamento carcerario che vieta di conseguire qualsiasi cosa a un detenuto non confronti del quale è in corso la istruttoria, senza le preventive autorizzazioni.

TROPPO SPESSO LA SCARSA DIMESTICHEZZA CON IL NUOTO RISULTA FATALE

Undici le vittime dei bagni nella sola giornata di ieri

Annega un uomo nel tentativo di salvare il figlio in difficoltà in un canale di irrigazione presso Comacchio - Due bambini spariscono sott'acqua di fronte alle spiagge del Napoletano

Ferrara, 13

Ancora vittime di annegamenti. Un bagno preso dopo un pasto abbondante o da persone che sono poco esperte del nuoto si sta rivelando in molti casi fatale. La salma dell'assegnatario Ido Grassi, di 48 anni, di San Giovanni d'Ostellato, annegato nel pomeriggio di ieri nel canale di irrigazione che va da Ostellato a Comacchio, è stata recuperata stamane alle dieci. Il Grassi è morto nel vano tentativo di salvare il figlio sedicenne, Massimo, che stava facendo il bagno nel canale che ha le sponde interamente rivestite di cemento.

Il suo corpo è affiorato presso la chiusa dell'idrovora adiacente lo zuccherificio di Comacchio: la corrente lo aveva trasportato per oltre undici chilometri dal punto in cui era annegato. Le salme di Ido Grassi e del figlio Massimo (recuperata ieri sera) sono state composte nella camera mortuaria del cimitero di Comacchio.

Un giovane, Angelo Berardelli, di 23 anni, è annegato nello specchio d'acqua antistante la «Marina» di Pulsano, comune a circa venti chilometri da Taranto. Il Berardelli si era allontanato dalla riva a bordo di un «moscone» con alcuni amici. A circa cinquecento metri dalla costa il giovane e gli altri si sono tuffati. Non appena si è immerso, però, il Berardelli non è più tornato a galla. I suoi amici hanno tentato di salvarlo, ma non ci sono riusciti. E' allora intervenuta una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco, i quali hanno scoperto il cadavere a una profondità di quindici metri, incastrato tra due rocce. Lo hanno ripescato e, dopo le constatazioni di legge, riconsegnato ai familiari.

A Napoli un bambino di sette anni, Vittorio Panico, è annegato nello specchio d'acqua della spiaggia di Coroglio, dove si era recato a fare il bagno. Vani sono stati tutti i tentativi di soccorso. Il bimbo è giunto morto all'ospedale. Un altro bambino, Luigi Cacciapuoti, di otto anni, è annegato a Varcaturo, sul Litorale Flegreo. Inesperto di nuoto, il piccolo è stato travolto da un'ondata ed è scomparso. Quando è stato ritrovato, il bambino è stato trasportato all'ospedale di Pozzuoli, nel quale è giunto già morto.

A Garda, nella «Baia delle sirene» in località San Vigilio, è annegato lo studente Paolo Corsi, di 17 anni, di Verona. Giunto sul lago con un gruppo di amici, il giovane si è tuffato poco dopo aver bevuto un'aranciata fredda. I compagni lo hanno visto dibattersi in acqua subito dopo il tuffo e, aiutati da altri bagnanti, lo hanno soccorso portandolo a riva. I tentativi di rianimare il giovane sono risultati inutili. Il Corsi è morto mentre, con un'autoambulanza, veniva trasportato all'ospedale di Caprino Veronese.

Un ragazzo di nove anni, Salvatore Baudo, di Scordia in provincia di Catania, è annegato mentre faceva il bagno nei pressi della foce del fiume Simeto. Il piccolo, inesperto nel nuoto, si era spinto nell'acqua limacciosa scomparendo ben presto alla vista dei suoi familiari. I vigili del fuoco, immediatamente avvertiti, si sono recati sul posto e hanno scandagliato il fiume alla ricerca del ragazzo. Il corpo di Salvatore Baudo è stato recuperato soltanto dopo parecchie ore.

A Porto Caleri (Rovigo) un giovane padovano, Antonio Zampieri, di 25 anni, di Ponte San Nicolò, è annegato mentre faceva il bagno. Il giovane, giunto a Rosapineta assieme alla fidanzata e a una coppia di amici, ha noleggiato un canotto a Porto Caleri. Recatosi al largo, si è tuffato in acqua. Poco dopo, gli amici non lo hanno più visto e hanno dato l'allarme. Le ricerche dello Zampieri sono risultate, però, vane.

Elmarico Della Bona, di 48 anni, di Baggio (Milano), è morto per salvare dalle acque del Po una giovane in procinto di annegare. Il fatto è accaduto nel territorio del comune di Bastida Pancarana. La giovane Rita Panatta, di 16 anni, di Pero (Milano), inesperta del nuoto, si era tuffata nel fiume e in breve era finita in balia della corrente. Il Della Bona si è lanciato in suo soccorso riuscendo a trascinarla fino a riva, ma, perdute le forze, è stato trascinato lontano dalla corrente ed è annegato.

Un ragazzo, Angelo Crisci, di 11 anni, è annegato in un laghetto artificiale, nelle campagne di San Felice a Cancello presso Caserta, dove si era recato per fare il bagno. Il Crisci, inesperto di nuoto, è scomparso sott'acqua. Vani sono stati tutti i tentativi di soccorso.

Infine a Messina il cadavere di un giovane dell'apparente età di 30 anni, che galleggiava nelle acque del porto, è stato notato da una pattuglia di agenti della polizia di frontiera. Gli agenti hanno richiesto l'intervento di un motoscafo della Capitaneria di porto. Il cadavere è stato recuperato e trasportato all'Istituto di medicina legale.

IN UNA NOTA DELLA NASA IL PROFONDO INTERESSE DEGLI AMBIENTI SCIENTIFICI

FORSE COLTIVEREMO LE PIANTE CON FERTILIZZANTI DI TIPO LUNARE

Le straordinarie proprietà dei ciottoli portati a terra dalle missioni «Apollo» deriverebbero dalla composizione chimica - Campioni simili nell'Idaho, in Svezia e sul fondo dell'Atlantico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 13

L'Ente spaziale americano ha reso noto che scienziati di molti paesi stanno cercando sulla superficie terrestre frammenti di rocce il più possibile simili ai ciottoli lunari che sono stati portati sulla Terra dagli astronauti delle missioni «Apollo 11» e «Apollo 12». Il pubblico interesse per queste ricerche dovrebbe rinnovarsi fra pochi giorni, il 20 luglio, quando sarà celebrato il primo anniversario dello sbarco dell'uomo sulla Luna. Ma gli scienziati non hanno interrotto per un solo momento, negli ultimi dodici mesi, gli studi sulle proprietà dei ciottoli lunari, che le due missioni americane hanno messo a disposizione nel quantitativo complessivo di circa 54 chilogrammi.

Questi campioni di materia extraterrestre sono stati distribuiti alle università di numerosi paesi e gli specialisti di tutte le discipline scientifiche li hanno sottoposti ad analisi ed esperimenti di ogni specie. Nel complesso, gli studi in questione hanno confermato la teoria che sulla Luna non è mai esistita alcuna forma di vita, ma una delle osservazioni che ha posto più interrogativi di quanti non ne abbia risolto le analisi è che talune specie vegetali coltivate nel terriccio lunare crescono di più e più in fretta che non in condizioni ordinarie.

Come dice la NASA, in un comunicato diffuso nell'imminenza dello storico anniversario del 20 luglio, gli scienziati hanno desunto da queste osservazioni che il terriccio lunare abbia per i vegetali un valore nutritivo eccezionale. Sono stati usati in particolare minuscoli vegetali della classe delle briofite (cui appartengono anche i muschi), più precisamente le «opatiche», e si è constatato che questi organismi crescono di più se coltivati in vasetti di terriccio lunale. «Opatiche» di controllo, coltivate in ordinario terriccio agricolo, hanno messo in rilievo la differenza di accrescimento.

Gli scienziati stanno ancora indagando su queste apparenti qualità supernutritive del terreno lunare. Dai primi risultati degli studi sembra potersi dire che tali qualità derivano dagli elementi chimici di cui sono costituiti i ciottoli lunari. Nel complesso si tratta di materiali di carattere vulcanico, caratterizzati da un'alta percentuale di titanio, un metallo inalterabile all'aria che da qualche anno è molto usato nell'industria aeronautica per le sue qualità di leggerezza ed eccezionale resistenza alla rottura. I ciottoli lunari hanno anche una percentuale insolita dei cosiddetti elementi rari, rispetto alle rocce terrestri di struttura simile, e un bassissimo contenuto di acqua di cristallizzazione.

«Le insolite proprietà chimiche dei ciottoli lunari — dice il comunicato della NASA — hanno indotto i geologi a ricercare sulla superficie terrestre rocce per quanto possibile simili, allo scopo di effettuare degli studi comparati. Già sono stati trovati campioni molto simili nello stato americano dell'Idaho, in Svezia, in Brasile e in fondo alla regione centrale dell'Atlantico, laddove esiste una frattura della crosta terrestre».

Sostanzialmente, i ciottoli lunari disponibili sono simili alla lava raccolta nelle isole Hawaii e in altre località. Ma questo non è sufficiente a provare la teoria che la Luna sia stata o sia ancora sede di eruzioni vulcaniche. La maggior parte degli specialisti sostiene invece che la Luna si è formata con l'aggregazione di materiali solidi. Mentre non si hanno prove di cataclismi generati dall'interno della Luna — ricorda in proposito la NASA — ci sono ampie prove della caduta continua di meteoriti ad alta velocità. E poiché la datazione delle rocce lunari disponibili indica che esse si sono trovate in superficie, o quasi, per alcune centinaia di milioni di anni, si ritiene che la caduta delle meteoriti abbia sulla superficie della Luna l'effetto di una continua vangatura del terreno, terreno che agli astronauti è apparso abbastanza soffice da fermare le impronte delle orme.

Un altro interessante risultato degli studi condotti, in questo primo anno dell'era lunare, dagli scienziati di tutto il mondo è che i ciottoli lunari sono stati soggetti ad un bombardamento del «cosiddetto vento solare» (il flusso di particelle subatomiche che scaturisce dall'astro del giorno) molto più intenso di quanto non ci si aspettasse. Uno scienziato ha tratto da questa scoperta l'affermazione che il modo migliore di studiare la storia del Sole consista nell'esame del terriccio lunare esposto ai suoi raggi, anziché di quello terrestre.

A. P.

Operata da Barnard

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Rosella Ferrari, la bambina di San Fermo (Varese), operata da Barnard, nell'ospedale Red Cross di Città del Capo, il 2 giugno scorso, giunge all'aeroporto di Linate con la madre

TRAGEDIA IN UNA LOCALITA' NEI PRESSI DI BARI

UCCIDE LA MOGLIE A COLPI DI SCURE

I due erano separati da tempo - L'uomo ha agito dopo aver fatto un tentativo di riconciliazione

Bari, 1°

Lo spazzino Francesco Navarra di 30 anni ha ucciso la moglie, Nicoletta Zingaro di 28, a colpi di scure nella loro abitazione alla periferia dello abitato di Carbonara, una frazione a circa dieci chilometri dalla città. Il delitto è accaduto nella tarda serata, alla presenza dei quattro figli dei coniugi. Subito dopo l'omicida si è costituito alla polizia.

Il Navarra avrebbe colpito la moglie per motivi di gelosia. Sembra che prima del delitto l'uomo, che da tempo viveva separato dalla Zingaro, le avrebbe chiesto di tornare a vivere con lui; al rifiuto della donna, l'ha uccisa. Quindi con la propria motocicletta, si è recato in questura ed ha raccontato il fatto alla polizia. Un sopralluogo è stato compiuto successivamente dal commissario dott. La Scala, dai carabinieri della stazione di Carbonara e dal nucleo investigativo, al comando del cap. Caforio. Sul posto si sono poi recati anche il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Falcone, ed il medico legale, prof. Simonetti.

Dopo una visita esterna del cadavere, durante la quale è stato accertato che la donna è stata uccisa con quattro colpi di scure alla testa, è stata disposta la rimozione della salma ed il trasporto al cimitero dove sarà sottoposto alla autopsia da parte di un esperto dell'istituto di medicina legale dell'Università di Bari. Il Navarra è stato arrestato nella caserma dei carabinieri di Carbonara.

Il Navarra è debole di udito e ha imperfezioni nell'eloquio: l'interrogatorio si è svolto perciò con difficoltà; durante il colloquio è apparso sempre tranquillo. Nell'abitazione del Navarra gli investigatori hanno trovato il cadavere della donna con il collo completamente reciso. I quattro bambini — Tonio, Mimmo, Mario e Dino, di età compresa tra sei ed un anno — erano stati allontanati da casa da alcuni familiari informati dai vicini.

Il Navarra, dopo l'omicidio, si è allontanato lasciando la porta d'ingresso aperta e consentendo così alle persone che passavano in strada di vedere l'interno dell'appartamento. La casa è infatti al piano terra ed è composta di due vani, uno dei quali, appunto la stanza da letto, si affaccia sulla strada. L'arredamento della casa fa ritenere che i Navarra vivessero in discrete condizioni economiche.

Il matrimonio dei Navarra sarebbe stato turbato da circa un anno, poco dopo cioè la nascita dell'ultimo bambino. Per motivi non ancora accertati i coniugi si erano separati; l'uomo, che abitava in un'altra zona del paese, continuava a frequentare, di tanto in tanto, la moglie, forse nella speranza di riappacificarsi. Secondo quanto egli stesso avrebbe dichiarato, infatti, era molto attaccato alla donna ed avrebbe tentato più volte di convincerla a riprendere la vita comune. Secondo alcune voci, invece, La Zingaro avrebbe intrecciato una relazione con un altro uomo e per questo motivo avrebbe sempre rifiutato di tornare con il marito.

NON TROVA MOVENTI DELL'ATROCE DELITTO LA POLIZIA ELVETICA

Conosceva l'assassino la friulana uccisa a Ginevra

Un funzionario: «Sembrerebbe si sia fatta colpire docilmente»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 13

La polizia continua a brancolare nel buio più assoluto nelle indagini sul brutale assassinio di Diletta Pietrella. I funzionari incaricati dell'inchiesta non dispongono, a quanto è stato riferito stamane, della sia pur minima indicazione circa il movente del delitto. Diletta Pietrella, una avvenente signora di ventidue anni, venne trovata con la gola squarciata nel suo appartamento dal marito Dario, di 24 anni, come lei originario della provincia di Udine. La coppia si trovava a Ginevra da vari anni. Mentre il marito lavorava come elettricista, la donna si occupava della portineria dello stabile in cui abitavano.

Per quanto la polizia ha potuto ricostruire delle circostanze del delitto, Diletta Pietrella non offrì la minima resistenza a colui che più volte con un coltello da cucina infierì sulla sua gola lasciandola poi morta in una pozza di sangue. Pare assodato che la vittima non gridò e l'autopsia ha accertato che non vi fu alcun tentativo di usarle violenza. Inoltre, nessun oggetto di valore risulta scomparso dall'appartamento dei Pietrella. A giudicare dal copioso sangue perduto dalla donna, il suo assassino doveva avere i vestiti abbondantemente insanguinati, ma nessuno fu visto lasciare l'edificio in quelle condizioni.

In questi giorni, si è proceduto all'interrogatorio di numerose coppie, amici e conoscenti della vittima, compresi gli abitanti dello stabile in cui Diletta Pietrella abitava. Nessuno è stato in grado di aiutare gli investigatori a far luce sul possibile movente. Ormai la polizia comincia a chiedersi se l'uccisore non sia stato un fanatico religioso. Questo interrogativo è collegato al fatto che Diletta e suo marito erano membri attivi della setta dei Testimoni di Geova e quando aveva tempo libero la donna andava spesso a bussare alle porte dei vicini per fare proseliti. Proprio venerdì sera, nella abitazione dei Pietrella doveva svolgersi una riunione religiosa con la partecipazione di altri membri della setta.

Gli investigatori ritengono inoltre che l'assassinio deve essere stato compiuto da una persona che Diletta conosceva bene e nella quale nutriva fiducia sì da non esitare a farla entrare nell'appartamento. La donna venne uccisa in una stanza che ha la finestra sulla strada, esattamente sopra un caffè i cui numerosi tavoli erano tutti occupati al momento del delitto. La finestra era aperta ma nessuno di sotto ha udito un grido.

«Si direbbe quasi che si sia fatta uccidere docilmente», ha detto un investigatore Diletta Pietrella fu vista viva per l'ultima volta nel pomeriggio quando il garzone di un fioraio le consegnò un mazzo di fiori destinato a un inquilino dello stabile. Un'ora dopo, Dario Pietrella tornava a casa dal lavoro e faceva l'orribile scoperta.

A. P.

FAGIANO COVA LE UOVA rifiutate dalle femmine

Parigi, 13

Un fagiano, appartenente ad una famiglia di Livry-Sur Seine, nei pressi di Melun, cova da quindici giorni le uova disertate dalle sue compagne. L'istinto «materno» del volatile, che vive in una vasta voliera in compagnia di varie fagiane, si è manifestato in maniera sorprendente. E' stato lo stesso fagiano, infatti, che ha costruito il nido nel quale ha poi deposto le uova fatte dalle compagne, nella vana speranza che almeno una di queste si decidesse a covarle.

CRONACHE SPORTIVE

AGONIZZA IL TOUR PER IL CALDO INSOPPORTABILE

Ocana il «moribondo delle Alpi» giunge da solo a Saint Gaudenz

Sua maestà Merckx è staccato dal secondo di quasi 10 minuti

Saint Guadenz, 13

Luis Ocana, il diseredato del Tour de France, l'uomo che era stato ribattezzato «il moribondo delle Alpi» per aver accumulato sui monti gran parte dell'ora di ritardo nella classifica generale, ha vinto oggi la diciassettesima tappa del Giro di Francia. Un Giro che si sta avvicinando in agonia per questo caldo insoportabile, all'appuntamento col traguardo finale. Se continuerà a fare così caldo anche i Pirenei diverrano una formalità con tutti i corridori a fare da seguito a sua maestà Eddy Merckx.

Luis Ocana si è presentato da solo al traguardo di Saint Guadens, con 2' e 59" di vantaggio sul più immediato inseguitore, e con mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia, resa insostenibile dal calore. Il corridore spagnolo che sulle alpi aveva clamorosamente tradito la sua fama di buon scalatore se ne è andato dal truppone a trentacinque chilometri dal traguardo, per portare a termine i 190 chilometri della 17.a tappa da Tolosa a Saint Guadens in 5 ore 20' e 27", compresi i venti secondi di abbuono per la vittoria.

Alle spalle di Ocana negli ultimi chilometri si è scatenata la bagarre con Ottembros tra i più attivi, tutto solo per diversi chilometri alle spalle di Ocana. Alla fine Ottembros si è disunito ed è stato riassorbito. Nel volatone del gruppo al traguardo di Saint Gaudens aveva la meglio Guimard, mentre Godfroot, pur relegato al quarto posto, manteneva il suo magro vantaggio su Eddy Merckx nella classifica a punti che frutta al leader l'ambita maglia verde.

Il gruppone dei superstiti aveva preso il via stancamente: per circa un'ora non si erano visti tentativi degni di questo nome, fino a quando verso il quarantesimo chilometro, il francese Ghisellini lanciava una offensiva. Franco Mori era pronto a prendergli la ruota, ma poi si rifiutava di dargli i cambi. Ghisellini continuava da solo con un vantaggio oscillante intorno ai 15". Dopo dieci chilometri il fuggittivo veniva ripreso.

Merckx, portava a proteggere l'occhio ferito ieri da un sassolino un paio di occhiali da sole. Al traguardo a premi Fossat, 81 chilometri dal via, l'italiano Polidori piazzava la sua ruota davanti a Hassen, Chappe e Perurena.

Quando il vento, fino a quel momento favorevole ai corridori che avevano mantenuto una media accettabile ,cadeva di colpo, rallentando la marcia, la temperatura si faceva assai alta, col cielo via via più grigio e minaccioso con l'avvicinarsi dei Pirenei. A 55 chilometri dal traguardo, ai piedi della Côte Du Cap Blanc, plotone ancora compatto. Ma sulle prime rampe del colle di quarta categoria, l'andatura si vivacizza di nuovo. Prima Bellone, poi Anni, si mostrano i più attivi, imitati da Polidori, Zilioli e Godefroot. In vetta al colle passava primo Anni, seguito da Schiavon e da Godfroot, il quale tentava di prendere il largo, seguito da Gandarias, Dolma e Ocana. Il plotone rientrava rapidamente ma Ocana si ripeteva nello scatto e questa volta guadagnava rapidamente terreno. A 30 chilometri dal traguardo il vantaggio dello spagnolo era di 55 secondi e continuava ad aumentare vistosamente.

Vittoria meritatissima per il coraggioso corridore spagnolo che si è ben ripreso dopo il calvario delle Alpi, da lui scalate in pessime condizioni fisiche, stringendo i denti per non mollare, più volte sul punto di ritirarsi.

Per la terza giornata consecutiva il Tour, preso dalla sete ha vissuto le consuete scene fatte di lunghe code davanti alle fontane pubbliche, di rifornimenti abusivi, come li chiama la giuria che minaccia gravissime punizioni, senza effetto alcuno.

ORDINE D'ARRIVO

1) LUIS OCANA (SP) in 5.20'47"; 2) Cyrile Guimard (Fr) 5.23'09"; 3) Marino Basso (It); 4) Walter Godefroot (Bel); 5) Harry Steevens (Ol); 6) Daniel Van Ryckeghem (Bel); 7) Gerard Vianen (Ol); 8) Evert Dolman (Ol); 9) Rini Vagtmans (Ol); 10) Albert Van Vlierberghe (Bel); 11) Eddy Merckx (Bel); 12) J. Schleck (Luss); 13) Henk Benjamins (Ol); 14) Mogens Frey (Dan); 15) Roger Swerts (Bel).

CLASSIFICA GENERALE

1)	EDDY MERCKX (BEL)	89.12'57"
2)	Zoetemelk (Ol)	a 9'26"
3)	Wagtmans (Ol)	a 12'09"
4)	Petterson (Sve)	a 12'21"
5)	Poulidor (Fr)	a 14'06"
6)	Van Den Bossche (Bel)	a 15'09"
7)	Van Impe (Bel)	a 15'12"
8)	Galdos (Sp)	a 15'33"
9)	Pintens (Bel)	a 16'15"
10)	Hobrechts (Bel)	a 17'33"

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

St. Gaudens — Ocana, il volonteroso spagnolo vincitore della «Tappa della calura» bacia una brunetta subito dopo l'arrivo

INNOVAZIONE A MONTEBELLO

Da domenica prossima due doppie accoppiate

Novità per gli scommettitori che frequentano l'ippodromo di Montebello. Con domenica prossima nel campo delle scommesse verrà portata una innovazione, unica nel suo genere finora, con l'istituzione di una seconda doppia accoppiata da aggiungere alla ormai proverbiale giocata che di solito si effettua sulla quinta e sulla settima corsa in programma.

Quindi due doppie accoppiate (un tipo di scommessa questa che sull'ippodromo triestino è fortemente seguita e registrata un'adesione sostenutissima da parte del pubblico) in programma da domenica prossima, la prima delle quali avrà effettuazione sulla prima e terza corsa, mentre l'altra conserverà inalterata fisionomia e si potrà giocare sulla quinta e settima corsa in programma.

L'ambone prediletto dagli scommettitori triestini (finora sull'unica doppia accoppiata veniva effettuato un giro di circa un milione e mezzo di media per giornata) si appresta a funzionare in duplice coppia e dovrebbe attizzare maggiormente, appunto per la sua inedita formula, l'interesse del pubblico verso gli sportelli del totalizzatore.

M. G.

SCI NAUTICO POLA-CERVIA

Marussi-Benvenuti falliscono il tentativo

Pronti alla prova altri concorrenti

Cervia, 13

Il binomio Marussi-Benvenuti ha fallito ancora una volta il tentativo di aggiudicarsi la «Coast to coast», la traversata dell'Adriatico sugli sci d'acqua da Pola a Cervia e di battere il record detenuto dal comasco Bruno Cassa con un'ora 55'51". I due campioni triestini hanno impiegato a compiere il tragitto 3 ore e 5 minuti essendo partiti da Pola alle 7.20 e giunti a Cervia alle 10.25.

Il mare è stato sfavorevole ancora una volta ad Antonio Marussi che tuttavia, al suo arrivo, ha dichiarato di voler ritentare la prova. Anche un errore di rotta di circa 20 chilometri ha contribuito a peggiorare le cose. Pilotava lo scafo, un «Manta» dotato di un motore 450 cavalli, lo stesso costruttore Gianni Della Pietà di Venezia, un natante per la verità un po' leggero adatto solo per un mare molto calmo.

Marussi nel tentativo di oggi non è riuscito nemmeno a migliorare il proprio record, che è di 2 ore e 3 minuti. Una folla numerosa ha atteso per due ore sulle banchine nel portocanale l'arrivo dei concorrenti applaudendo lungamente i due campioni piuttosto provati dalla lunga e faticosa traversata.

L'impresa odierna ha avuto un momento di «suspense» quando la radio del Circolo nautico per via di un guasto, non è più riuscita a mettersi in contatto con quella dei concorrenti. Poi, finalmente, verso le nove, ha ricominciato a funzionare, ma gli scinauti, che sarebbero già dovuti essere in vista, non sapevano dare esattamente la loro posizione per via della foschia.

Ad un certo punto sembrava fossero giunti di fronte alla foce del Reno e gli spettatori presenti avevano dato già segni di preoccupazione. Alle 10 però la voce di Zoccoli, l'addetto alla rotta, ha annunciato che erano in vista della costa di fronte al fiume Savio. L'errore di rotta li aveva portati di fronte a Ravenna. E' la quarta volta che Antonio Marussi tenta la traversata e, secondo le sue dichiarazioni, non sarà l'ultima. Nei prossimi giorni sono previsti altri tentativi. Fra i più attesi è quello dell'australiano Harry Luther.

CICLISMO SU PISTA

Turrini conquista il primo tricolore «pro»

Lanciano, 13

Il velodromo di Lanciano ha portato fortuna anche quest'anno a Turrini: campione d'Italia della velocità dilettanti del 1967 a Lanciano, ha conquistato sulla pista dello stesso velodromo della città abruzzese la sua prima maglia tricolore da professionista. La maglia forse più ambita del ciclismo su pista, quella che fu di Maspes, di Gaiardoni, di Bianchetto, di Beghetto. E non è stata un'impresa facile, se si considera che ha avuto di fronte nelle prove di semifinale un campione della portata di Damiano e nelle finali Gaiardoni.

A Roma gli assoluti di atletica leggera

Roma, 13

Sull'onda del successo spettacolare oltre che tecnico, della 2.a notturna di Milano l'atletica si prepara a un'altra impegnativa passerella. Questa volta va nella capitale, per i campionati assoluti nazionali, che per la prima volta si svolgeranno su una pista di tartan. La scelta di Roma quale sede dei campionati implica un rischio calcolato, che lo stesso presidente Nebiolo, in occasione della conferenza stampa ha opportunamente sottolineato.

Marras amministratore delegato del Cagliari

Cagliari, 13

L'ing. Paolo Marras è stato nominato amministratore delegato del Cagliari dal consiglio di amministrazione della società, riunitosi stasera sotto la presidenza del senatore Efisio Corrias. Nel corso della riunione il consiglio ha anche approvato i risultati delle campagna acquisti e cessioni e ha vagliato varie proposte per le partite pre-campionato.

COMMENTO ALLE DUE MASSIME SERIE ROTELLISTICHE

Grossa sorpresa alabardata nella trasferta di Valdagno

Ferroviario: minacciato anche il secondo posto

Era stato definito, alla vigilia, come un turno di normale amministrazione, e così lo è stato quello di sabato sera. Hanno vinto le squadre che dovevano vincere (leggi Novara, Monza e Breganze), ha faticato un po' il capolista modenese sulla pista lodigiana, ha sorpreso la Triestina nella trasferta di Valdagno. Ma prima di cedere il passo alla sconfitta casalinga del Marzotto, cerchiamo di tirare brevemente talune conclusioni su questo penultimo turno del girone di andata.

Sono state realizzate ben 59 reti, il che costituisce il primato assoluto della stagione, già detenuto dalla prima giornata con 57 gol. Sabato scorso hanno giganteggiato in fatto di segnature Novara e Monza, in particolare, con le loro vittorie a largo margine a spese delle due compagini follonichesi. Anche il Breganze, facile vincitore del Bari, non ha lesinato nel settore delle marcature. I gol degli stranieri sono stati in numero di 14, sette per ciascuno Olthoff (Novara) e Livramento (Monza); a bocca asciutta il portoghese Solipa, ma tutto il quintetto modenese sabato sera è apparso affannoso contro un Lodi insidiosissimo. Altro dato quello relativo alle vittorie esterne: sono state in numero di tre e quella di Valdagno merita la citazione a parte.

Ed eccoci appunto alla Triestina, che subissata per 10 a 5 dal Novara, ti va a vincere a Valdagno contro un Marzotto, a sua volta reduce dalla precedente vittoria esterna di Lodi. Cosa è successo in casa alabardata? Quale la metamorfosi del momento? E' accaduto quello che doveva verificarsi quattro anni fa, quando Mario Cergol lasciò la guida della squadra. Era da allora che la Triestina non aveva una guida sicura. Più volte, infatti, scrivemmo da queste colonne che Pino Prinz non poteva fare tre mestieri durante la partita, fare cioè il giocatore, il capitano e l'allenatore. Ora, da Valdagno, la lieta novella si chiama Leone Salvini, che è il nuovo direttore tecnico (o allenatore: le dizioni non spostano i termini del problema felicemente ora risolto) della squadra, che finalmente ha in panchina un responsabile, che «vede», che non è nel bel mezzo della mischia agonistica.

L'arrivo di Salvini, una vecchia gloria alabardata (non tanto vecchia posto che, salvo errori, egli giocò l'ultima volta tra i pali della porta alabardata nel 1963, a Montreaux, alla Coppa delle Nazioni) potrà anche non essere la medicina adatta per risollevare un malato cronico come quello unionista, ma almeno ci restituirà un Prinz con meno pensieri per la testa nel corso dei 50 minuti di gioco. Ma non è tutto. La formazione (e le scelte d'ora in poi le farà l'uomo della panchina, non quello (Prinz) che stava prima seduto su troppi sgabelli. E gli effetti del cambiamento di rotta si sono visti a Valdagno ove Prinz da solo ha fatto 3 gol su 4, una vittoria tutta sua, da giocatore vero!

Abbiamo scambiato quattro chiacchiere col nuovo allenatore dell'UST. Suo programma minimo da realizzare è quello di conquistare il quarto posto. Non dovrebbe essere una impresa difficile dato che ormai la classifica ha una ben definita fisionomia (tre per il titolo, quattro in lotta per il centro classifica, le due follonichesi ed il Bari in lotta per la salvezza). Salvini parte con programmi affatto ambiziosi. Utilizzare gli uomini più in forma (e quindi staranno fuori quelli la cui condizione appare sommaria, come il caso di Martellani); variare il meno possibile le coppie d'ali, che vanno fissate oggi nei due tandem Pockay-Perok da una parte, Bissoli-Gregori dall'altra; gli altri, benché numerosi, dovranno aver pazienza ed attendere. A Valdagno poi è stata data piena fiducia al portiere Mari: ecco un'altra buona notizia. Mari, il Mari della bruciante Novara, non poteva né doveva essere finito.

Note poco liete, invece, per il Ferroviario, che si vede minacciato anche il secondo posto. Sabato i ferrovieri sono stati costretti al pari da un vivace Trissino e posto che erano reduci della sconfitta di Vercelli, sono troppo pochi un solo punto in due giornate, per aspirare a traguardi più ambiziosi. Aveva molti giovani sabato in pista la compagine di Sicignano, tra cui anche un certo Poletto, che non ci pare adatto ancora per la prima squadra. Mancava Bercè (indisposto?). Lanciare troppi giovani in una stagione potrebbe essere controproducente. Sta bene (o meglio male!) che Roselli è stanco e Martellani IV non è in forma, ma andiamoci piano con le sostituzioni fatte così, solo per il gusto di cambiare. Triestina docet.

Bruno Ive

Dieci del Centro CONI ai collegiali di Roma

Sono partiti questa mattina alla volta di Roma dieci giovani nuotatori del Centro Coni per sottoporsi ad un periodo della durata di venti giorni circa di allenamenti collegiali presso la piscina dell'Acqua Acetosa. Gli atleti sono accompagnati dall'ex azzurra di nuoto Violetta Passagnoli che rimarrà a Roma per tutto il periodo degli allenamenti. Questi i partenti: Delise, Giorgi, Giugovaz, Jasbec, Macina, Pozar (ondine) e Comisso, Ferro, Redolfi, Zuppelli (maschietti).

Urge sistemazione per il campo di Prosecco

Data la precaria situazione dei campi sportivi nella provincia e la preventivata chiusura del campo di San Giovanni che non sarà agibile per la prossima stagione, il campo di Prosecco costituisce la chiave di volta, l'unica possibile, per permettere in qualche modo l'attività delle squadre dilettanti della provincia nei vari campionati. Purtroppo il campo di Prosecco non è ancora ultimato: lo sarà per settembre? E' un interrogativo che meriterebbe risposta, dato che i lavori procedono con difficoltà e lentezza esasperanti.

Gli spogliatoi sono in via di ultimazione ma nulla si sa dell'allacciamento elettrico che continua a latitare. Si mormora che sarà appena pronto per il prossimo anno: i giocatori, se il campo sarà agibile, faranno la doccia fredda anche d'inverno?

Per quanto riguarda la sistemazione del terreno di gioco, è arrivata finalmente una ruspa messa a disposizione dalle autorità competenti dopo mille richieste. Ormai non c'è molto tempo davanti ed i lavori devono essere assolutamente accelerati se si vuole salvare la paralisi del calcio dilettantistico. Il campo di Prosecco non è il solo problema ovviamente, ma a questo punto è quello che non ammette altri ritardi nella critica situazione dei campi triestini.

Girone eliminatorio della «D» di baseball

Il girone regionale eliminatorio del campionato nazionale di Serie D di baseball si avvia alla conclusione. Il Cus Trieste, con il successo ottenuto in trasferta sul campo dell'Udine per 13-6, è balzato al comando della classifica. I gialli universitari attendono ora di conoscere il nome della squadra che dovranno affrontare per conquistare il titolo regionale e che uscirà dal recupero fra l'Udine e il Buttrio, che inseguono i triestini con una lunghezza di ritardo.

SCONFITTE DI POCO MA SEMPRE POSITIVE LE PORSCHE A WATKINS GLEN

Il neozelandese Dennis Hulme porta la McLaren alla vittoria nella Can Am

La Ferrari dell'italo-americano Andretti deve accontentarsi della quinta piazza

Watkins Glen, 13

Il neozelandese Dennis Hulme, mantenendo quanto aveva promesso nelle prove ufficiali, ha vinto la terza prova della «CAN AM», il campionato (series) di automobilismo dell'America del Nord, battendo sullo sprint la Porsche 917 dello Svizzero Jo Siffert che sabato, con la stessa macchina, era giunto nella sei ore di Watkins Glen, prova valevole per il campionato marche, una competizione già vinta dalla Casa di Stoccarda ancor prima della sua conclusione.

Hulme ha portato al successo una McLaren-Chevrolet, dando alla macchina elaborata dal suo sfortunato compagno e connazionale Bruce McLaren, la sedicesima vittoria consecutiva nella CAN-AM, competizione che è dotata di premi per un milione di dollari (625 milioni di lire).

Hulme, compagno di coppia di McLaren fino alla morte tragica di quest'ultimo, avvenuta l'8 giugno scorso nell'incendio della sua macchina, ha voluto dedicare la sua vittoria nella «CAN-AM» all'amico scomparso.

Il neozelandese, ex campione del mondo conduttori, ha pilotato la sua McLaren con sicurezza e autorità dall'inizio alla fine, completando gli 87 giri del tortuoso circuito di Watkins Glen per un totale di 311,900 chilometri alla media oraria di 190,8 km all'ora. Nel tempo di un'ora 11"16.

Sulla scia è giunto Jo Siffert, lo svizzero della Porsche, il quale non è riuscito a rimontare il distacco acquistato da Hulme subito dopo la partenza. Siffert aveva cercato anche sabato di fare sua la «Sei Ore», senza però riuscirvi conquistando il secondo posto.

Dietro a Siffert è sfrecciato sul traguardo l'inglese Richard Atwood, al volante di una seconda Porsche 917. Il distacco fra il vincitore e i suoi inseguitori piu immediati è stato di 30 secondi.

Per Hulme è stata la prima vittoria di questa edizione della CAN-AM, la serie da lui vinta nel 1968. L'anno scorso Hulme fu secondo nella classifica finale alle spalle di McLaren, suo compagno e capo Equipe. Le macchine McLaren hanno vinto ben 22 delle ultime 25 prove della «CAN-AM».

Dan Gurney, terminato decimo in seguito a guasti al motore che lo hanno attardato, ha vinto le prime due gare della stagione corrente. Al quarto posto si è classificata una terza Porsche pilotata dall'inglese Vic Elford, il quale ha preceduto la Ferrari di Mario Andretti, il campione americano di automobilismo.

Alle spalle di Andretti si è classificata un'altra Porsche, affidata alla guida dell'olandese van Lennep. Hulme ha vinto il primo premio di 12 mila dollari (7 milioni e mezzo).

La Chaparral nuovissima del texano Jim Hall, che presentava delle innovazioni inedite come la ventola che risucchiava la vettura al terreno per darle una maggiore aderenza alla pista, ha deluso i 50.000 spettatori in gara.

La Chaparral, pilotata dal campione del mondo, lo scozzese James Stewart, ha completato soltanto 18 giri dopo di che è stata ritirata. Il motore della potentissima vettura ha cominciato a dare noia mentre si trovava in terza posizione. Al termine del 15.mo giro Stewart è entrato nei box e i meccanici hanno effettuato alcuni interventi che apparentemente non hanno dato risultato.

Prima di ritirarsi, però, Stewart ha stabilito il record sul giro con 202,52 chilometri orari, impresa per cui ha ricevuto mille dollari (625.000 lire). Con Hul. e in testa, la seconda parte della gara ha offerto un'avvincente lotta per la piazza di onore fra Gurney, l'americano Peter Devson e Siffert. Devson ha abbandonato quando il motore ha cominciato a perdere la pressione dell'olio. Gurney si è fermato due volte ai box ed è stato penalizzato di un giro per essere passato con bandiera gialla, il segno del pericolo.

Si sono registrate nel corso della gara numerose sbandate, in particolare nella stretta curva che immette nel rettilineo opposto all'arrivo, ma non si sono avuti incidenti.

La classifica:

1) Dennis Hulme, GB, McLaren-Chevrolet 87 giri (12.000 dollari); 2) Jo Siffert, Svizzera, Porsche 917, 87 giri (9.000); 3) Richard Atwood, GB, Porsche 917, 87 giri (6.400); 4) Vic Elford, GB, Porsche 917, 85 giri (5.300); 5) Mario Andretti, USA, Ferrari 512, 85 giri (4.600); 6) Gijs van Lennep, Olanda, Porsche 917, 82 giri (3.900); 7) Brian Redman, GB, Porsche 917, 82 giri (3.300); 8) Bob Brown, USA, McLeagle 6B, 82 giri (2.700); 9) Dan Gurney, USA, McLaren-Chevrolet, 81 giri (2.100); 10) Dr. Helmut Marco, Germania occ., 908, 81 giri (1.600); 11) Joakin Bonnier, Svizzera, Lola T70, 80 giri (1.300); 16) Tony Dean GB, Porsche 908, 75 giri (750).

NUOTO

Sandri e Martinuzzi in evidenza a Padova

Al Trofeo Citta del Santo, svoltosi a Padova nei giorni scorsi, due nuotatrici triestine hanno stabilito buoni risultati ottenendo altrettante vittorie ciascuna. Si tratta di Bruna Sandri del Centro Addestramento Nuoto e di Paola Martinuzzi della Triestina. Le vittorie della Sandri ormai sono una cosa normale, avendo dato la stessa nuotatrice in altre occasioni a livello nazionale, palese dimostrazione della sua classe e delle sue notevoli capacità.

Per Paola Martinuzzi si tratta invece delle sue prime grosse soddisfazioni essendosi misurata finora, causa la giovane età ('61) con nuotatrici più anziane di lei e pur fornendo prestazioni considerevoli, non era mai riuscita a primeggiare. Sia la Sandri che la Martinuzzi sono attualmente le migliori ondine del vivaio locale e su loro poggiano molte speranze.

Oltre a queste due nuotatrici hanno anche ben figurato nella medesima manifestazione le due sorelle Franza che ultimamente hanno dimostrato di essere in netto e continuo progresso.

Questi i risultati della quattro ondine: 100 rana ('60 e seguenti): 1) Bruna Sandri 1'35"5. 200 misti ('60 e seguenti): 1) Bruna Sandri 3'12"4. 100 dorso ('60 e seguenti): 1) Paola Martinuzzi 1'31"3; 4) Antonia Franza 1'36"6. In questa prova aveva gareggiato anche la Sandri ed era giunta prima, ma è stata squalificata per una virata irregolare. 100 stile libero ('60 e seguenti): 1) Paola Martinuzzi 1'19"; 2) Bruna Sandri 1'20". 400 stile libero ('58): 6) Carolina Franza 5'52"6.

A. C.

Quote Totip

In tutta Italia sono stati realizzati 2 dodici, 50 undici e 569 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 7.564.136, a quelli con punti undici lire 302.565, a quelli con punti 10 lire 26.128.

IL BASKET A SERVOLA (E DINTORNI)

Primato del «Falisca» nel torneo S. Lorenzo

Domandano 7 milioni per la Apostoli

Dopo una settimana di gare sono rimaste, nel girone, ancora tre le squadre imbattute: Falisca, Ghirardi e Suman. La Falisca di Turcinovich battendo sabato sera in una combattuta partita il Rigamonti (cinque allenatori diretti da Damiani) per 61 a 54 è però sola in vetta alla classifica in quanto ha vinto tre incontri consecutivi mentre il Ghirardi se ne è aggiudicati due ed il Suman uno. Tutte le altre squadre e precisamente Ursino e Rigamonti hanno conosciuto due sconfitte ed il Demarchi addirittura tre su tre. La classifica dopo sette serate di gare è quindi la seguente: Falisca punti 6, Ghirardi 4, Suman e Rigamonti 2, Demarchi ed Ursino 0. Il torneo che è seguito seralmente da un pubblico sempre più numeroso proseguirà oggi con inizio alle ore 20.15 con le seguenti partite: Ghirardi - Demarchi e poi Suman - Ursino.

—«»—

I risultati delle ultime due serate sono stati quindi i seguenti: Girone A: Falisca - Demarchi 54 a 52; Falisca - Rigamonti 61 a 54. Girone B: Trevisan-Caporal 73-69, Casa Rossa-Buiese 76-64. Mentre il C riposava nel minibasket Krainer ha battuto il Bar Sport per 31-23 e l'Arabia il Cian 27 a 24. Dopo questi risultati nel girone B e nel minibasket le squadre sono praticamente in parità mentre nel girone C il Primato tiene fede al suo nome con due vittorie consecutive.

—«»—

E ora qualche notiziola interessante in margine al torneo seguito da numerosi tecnici e dirigenti. Dalla viva voce di questi ultimi abbiamo appreso che l'Interclub di Muggia ha richiesto 7 milioni per la sua giocatrice - promessa Apostoli; che Bianco Bruno della Cianocolori vorrebbe Cuccari-Rigo del Don Bosco e Valli del Trieste dopo aver opzionato lo statunitense Curtis, 22 anni, di stanza ad Aviano; che Pellegrini, il mastino del Don Bosco molto probabilmente finirà al Lloyd del quale è dipendente; che Dalla Costa non sà ancora niente del suo passaggio al Lloyd come pure non lo sà la maggior parte dei dirigenti italsiderini; che Vecchiatto, alldevo 2 metri della Italsider, convocato a Cortina è già del Simmenthal che lo ha «soffiato» al Cantù; che il Lloyd cederà Lonero, Gerebizza e Sancin (Italsider?).

—«»—

E prima di fare il punto, ancora un cenno per gli infaticabili organizzatori Redolfi, Pischianz, Comici, Sperle, Corosez e il bravo Bianco Mario che dopo aver brillato per tanti anni sul campo di gioco sta ora disimpegnandosi altrettanto bravamente dietro al banco del Bar installato vicino al campo. Un cenno pure agli arbitri, disinteressati protagonisti del torneo tra i quali ha ripreso, per l'occasione, il fischietto Cirello Bruno, infaticabile segretario del Comitato regionale e felice papà da tre giorni del suo Fabio (auguri!).

Pietro Bonacci

NEL POMERIGGIO ALLE 18.30

Rosandra Z. - «Tanabata» amichevole ad Aurisina

Il Rosandra Zerial di calcio incontrerà nel pomeriggio in amichevole una formazione composta da membri dell'equipaggio della nave norvegese «Tanabata» ormeggiata nelle acque del porto. I marinai del «Tanabata» costituiscono una formazione abbastanza agguerrita e giocano assieme da parecchio tempo. L'incontro, che verrà disputato sul campo di Aurisina, avrà inizio alle ore 18.30

Iniziato il torneo del Tennis Club

Sui campi del Tennis Slub Triestino di Padriciano ha avuto inizio ieri il torneo regionale di terza categoria per non classificati. Nella giornata inaugurale sono stati disputati incontri di singolare maschile e femminile.

Il dettaglio. *Singolare maschile:* Pussini b. Lusa 6-3, 6-3; Lucio Bonivento b. Bruno Lazzara 6-0, 6-3; Guidobaldi b. Lucchese 6-3, 8-6; Zacchigna b. Pitton 6-0, 6-0; Gregoretti b. Ragusin 6-2, 6-2; Tognacchini b. Veos p.r.; D'Ambrosi b. Valta 7-5, 6-1; Dario Presel b. Giorgio Luisa 5-7, 6-2, 6-3; Govoni b. Cafagna 6-4, 6-2; Guido Segrè b. Egon Fabian 6-0, 6-0; Zerauscek b. Gelletti C. 6-0, 6-1. *Singolare femminile:* Pagani b. Rossana Presel 6-2, 6-3; Rossella Presel b. Motka 6-1, 6-4.

GIRONI ORIZZONTALI O VERTICALI?

Animate discussioni sulla geografia della «C»

Puntuale, come sempre, ecco ricomparire anche quest'anno il problema relativo alla composizione dei gironi del campionato di Serie C di calcio. Due i progetti: suddivisione orizzontale, quella ormai classica con le squadre del Nord tutte in un raggruppamento; suddivisione verticale con società del Triveneto, dell'Emilia-Romagna e delle Marche.

Le squadre venete, e fra queste la Triestina e l'Udinese, si sono dimostrate più favorevoli alla suddivisione orizzontale che a quella verticale, che invece non dispiacerebbe al Monfalcone.

Pro e contro, come in tutte le cose, si equivalgono. Alla novità con una suddivisione verticale, rappresentata per i tifosi dalle squadre del Centro, corrisponderebbero maggiori difficoltà per le trasferte, molto più lunghe e onerose.

In base al progetto della strutturazione verticale, il girone con le tre squadre della regione avrebbe questo volto: Triestina, Udinese, Monfalcone, Treviso, Padova, Rovereto, Venezia, Sottomarina, Trento, Ravenna, Spal, Imola, Rimini, Parma, Reggiana, Sambenedettese, Piacenza, Del Duca Ascoli, Anconitana e Maceratese.

Lasciando le cose come stanno (suddivisione orizzontale), Triestina, Udinese e Monfalcone si troverebbero assieme a: Lecco, Legnano, Solbiatese, Pro Patria, Seregno, Derthona, Verbania, Alessandria, Treviso, Padova, Rovereto, Venezia, Sottomarina, la neopromossa Trento e Parma e le retrocesse dalla «B» Piacenza e Reggiana.

La decisione, come sempre, spetta alla Lega Semiprofessionisti che affronterà il problema nel corso dell'assemblea delle società convocata per il 25 luglio.

Pison e Buffoli al «mercatino»

La Triestina sarà presente da oggi al «mercatino» di Viareggio con il dirigente Sandro Buffoli e l'allenatore Pison. Oltre a definire con il general-manager del Milan i particolare relativi alla operazione che dovrebbe portare a Trieste il centrocampista Roda, la società alabardata si propone di realizzare qualche cessione. I giocatori che potrebbero cambiare squadra nella prossima stagione sono Pestrin, Ridolfi e Scala. Il «mercatino» si chiuderà alla mezzanotte di giovedì.

Ieri la segreteria alabardata si è messa in contatto con i due nuovi acquisti, Galeone che si trova a Grado e Fregonese che sta trascorrendo le vacanze a Bibione. L'ex udinese sarà già a Trieste questa mattina; Fregonese prenderà contatto con i nuovi dirigenti nel pomeriggio di giovedì.

CALCIO FEMMINILE

Messico terzo ai mondiali di Torino

Torino, 13

Il Messico ha vinto la finale per il terzo e quarto posto battendo per 3 a 2 l'Inghilterra: MESSICO: Ramirez, Chavez, Salgado, Garcia, Lala, Huerta, Vorgas, Tovas, Hernandez, Coronado, Rubio. INGHILTERRA: Everitt, Knowles, King, Read, Stokley, Foulkes, Feiner, Davies, Briggs, Dolling, Cross. ARBITRO: Cicco (Italia). MARCATRICI: p. t. al 2' Vorgas, al 9' Hernandez, al 14' Tovas, al 23' Davies; s. t. al 26' Stokley su rigore. Note: spettatori 4000 circa.

A TRIESTE DA IERI IL CENTROCAMPISTA

L'ACQUISTO DI RODA DIPENDERÀ DAL PREZZO

(Foto de Rota)

Roda (alabardato in pectore) si presenta all'allenatore Pison. Un acquisto possibile, condizionato però dal prezzo richiesto

Prima presa di contatto, ieri mattina nella sede di via Machiavelli, fra l'avv. Columni e gli allenatori Pison e Varglien con Emilio Roda. Il ventiduenne centrocampista, che dovrebbe indossare nella prossima stagione la maglia alabardata (il condizionale è ancora d'obbligo, come vedremo), era accompagnato dall'industriale Melis e dal tecnico di fiducia del dott. Sarosi che ha segnalato il giocatore al Milan.

Roda si è trattenuto a lungo con i dirigenti e i tecnici alabardati e si è dichiarato entusiasta di una sistemazione a Trieste. «L'ambiente — ha detto — da quanto mi è stato riferito è dei migliori per un giovane come me che vuole affermarsi. Anche la città, per quel poco che ho visto, mi è piaciuta molto».

Emilio Roda (classe 1948), cittadino italiano, anche se è nato a Viganello vicino a Lugano. L'esordio in un campionato vero e proprio è avvenuto nella stagione '65-'66 con la squadra juniores del Varese. L'anno dopo si trasferisce a Lugano per ragioni di studio (è diplomato in ragioneria) e per due stagioni fa parte della «rosa» del Lugano (Serie A). Gioca numerose partite anche in «Coppa Svizzera» e viene ingaggiato a titolo di prestito all'inizio del campionato '68-'69 dal Mendrisio Star (Serie B).

Conclusa la stagione doveva rientrare al Lugano, ma il non dimenticato tecnico dott. Sarosi lo convince a trasferirsi a Genova dove gioca con il «Gruppo C.» una squadra dilettanti di Promozione genovese. Cesare Maldini va ad osservarlo per conto del Milan un paio di volte e ne ricava una grossa impressione. Il resto è storia di questi giorni, con la proposta della società rossonera alla Triestina di tesserare il giocatore in comproprietà al 50 per cento.

Accennavamo ad alcune difficoltà per quanto concerne la definizione dell'operazione. La prima riguarda i termini dello accordo con il Milan; la seconda è di natura finanziaria: quanto sparerà il «Gruppo C.» per cedere il giocatore? Una risposta agli interrogativi la si avrà nei prossimi giorni, e solo allora si saprà se Roda vestirà o meno la maglia alabardata nella prossima stagione.

CALCIO : SAN GIOVANNI

■ I soci della società sportiva San Giovanni si riuniranno domani sera in assemblea convocata per le ore 20.30 presso la trattoria «Marco». L'ordine del giorno prevede fra l'altro l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

BASEBALL: AMICHEVOLE

■ Una formazione di militari statunitensi della base di Rimini disputeranno una gara amichevole sabato prossimo a Villa Opicina contro una formazione mista dell'Alpina. Fra i biancoverdi verrà impiegato anche Brady, che ha giocato con il «nove» triestino nello scorso campionato.

SOLING A HANKO

■ Da mercoledì 15 luglio cominceranno ad Hanko, in Norvegia, le gare del campionato europeo di vela, classe Soling.

S. SABBA : ISCRIZIONI

■ L'Inter San Sabba forma questo anno le squadre allievi e juniores. Tutti coloro che vogliono iscriversi possono rivolgersi alla sede sociale di via Flavia 5, dalle ore 19 alle 20, telef. 813375.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Quarantamila in marcia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — La grande marcia orangista si è conclusa ieri sera pacificamente e senza incidenti. I quarantamila marciatori sono lentamente e stancamente rientrati a Belfast dai campi di Finagy: infatti i marciatori avevano percorso oltre venti chilometri

IL TEMUTO ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA DEL BOYNE

13 luglio incruento nell'Irlanda del Nord

Le truppe hanno fatto da valido cuscinetto tra i cattolici e gli «orangisti», imbaldanziti da parate e festeggiamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Il temuto 13 luglio — con le sue parate orangiste in ricordo della vittoria del Boyne, che si temeva scatenassero una terza ondata di torbidi dopo i due recenti e tragici «week-end», è trascorso, fino a questa sera, senza una goccia di sangue né a Belfast, né a Londonderry, né in altre città dell'Ulster. Lo enorme apparato di polizia e di truppe britanniche, messo su per interrompere finalmente l'assurda «guerra dei week end», e che ammontava complessivamente a 18 mila uomini (dei quali 11 mila dell'esercito), ha funzionato: il «deterrent» ha tenuto i cattolici tranquilli nei loro rioni, sia pure con le facce scure, e ha dato ai protestanti che sfilavano ben protetti, con gonfaloni, bandiere e musiche in testa, forse un eccesso di grinta.

Oggi erano convenute, in tutto l'Ulster, anche da altre parti del Regno Unito, circa 100 mila persone; più di un quarto dell'intera popolazione di Belfast, che ammonta a 390 mila anime. Per tutta la giornata sono stati severamente chiusi tutti gli spacci di alcoolici: se qualche bottiglia di birra o di whisky è stata disponibile per gli assetati orangisti (che, smentendo il loro nome, amano poco le aranciate) e per le gole dei cattolici arse dal dispetto, essa era stata attinta a qualche magra scorta privata e, comunque, si deve ritenere che questo particolare genere di siccità abbia notevolmente contribuito alla tranquillità.

Si è avuto solo qualche episodio minore, più che di violenza, di ripicco: nella zona di Crumlin Road, a Belfast, un gruppo di ragazzi cattolici ha abbattuto una barricata che era stata eretta dall'esercito come delimitazione di «confine» fra settori nemici, ne ha portato in giro qualche pezzo e poi gli ha dato fuoco; nella zona cattolica di Ardoyne è volato qualche sasso e qualche bottiglia allo indirizzo dei soldati. Le forze di sicurezza rimangono all'erta, perché il pericolo di qualche episodio di violenza, più tardi nella sera, dopo le parate, quando gli orangisti si mettono a girare in grossi pattuglioni per la città, è sempre da tener presente.

Alla pace della giornata ha contribuito probabilmente, oltre che i pronti e massicci provvedimenti di sicurezza attuati dal Governo di Belfast con l'appoggio di Londra, anche una svelta azione diplomatica da parte del ministro degli esteri Douglas-Home che anziché drammatizzare (pur protestando) la visita clandestina del ministro degli esteri irlandese ai cattolici di Belfast, lunedì scorso — ha puntato sulla necessità di collaborazione fra Londra e Dublino nella presente crisi dell'Ulster, preparando il terreno (e forse anche le intese) per l'appello alla pace lanciato ai cattolici dal primo ministro irlandese, Lynch sabato sera.

Lynch ha ribadito la posizione ufficiale del suo Governo, per cui l'Ulster fa parte della Irlanda, e dovrà un giorno o l'altro tornarvi, ma con mezzi pacifici e attraverso trattative. Intanto, però, la conclusione della «guerra dei week-end» ribadisce l'appartenenza costituzionale dell'Ulster al Regno Unito e lo soggezione della minoranza cattolica: spetta ora al Governo inglese e a quello dell'Ulster costruire nobilmente su questa situazione di forza un edificio di riforme e di equilibri democratici che accontenti quella minoranza.

E. G.

RINVIATA DI ALMENO VENTIQUATTRO ORE LA PROTESTA

I PORTUALI BRITANNICI SOSPENDONO LO SCIOPERO

La decisione è stata presa in seguito a una nuova proposta dei datori di lavoro - Grosso successo per il Governo Heath

Londra, 13

I sindacati hanno ordinato all'ultimo momento il rinvio dello sciopero nazionale dei portuali per mettere all'esame nuove offerte dei datori di lavoro. L'annuncio dei sindacati lascia capire che il rinvio del primo sciopero nazionale dei portuali inglesi del 1926, sarà ritardato di almeno 24 ore. Lo sviluppo si è avuto dopo quattro ore di conversazioni tra i rappresentanti dei datori di lavoro e dei 46 mila portuali inglesi.

La decisione di sospendere l'agitazione, per almeno ventiquattro ore, è stata presa dai rappresentanti sindacali dei portuali in seguito a una nuova offerta fatta dai datori di lavoro. L'offerta verrà esaminata durante una riunione collegiale dei sindacati mercoledì prossimo.

Jack Jones, segretario generale del «Transport and General Workers' Union», il principale sindacato coinvolto nella vertenza, ha rivolto, stasera, un appello televisivo a tutti i portuali perché si presentino ai posti di lavoro domani. E' comunque probabile che alcuni porti risentiranno del ritardo con cui è stato temporaneamente revocato lo sciopero.

La sospensione dell'agitazione costituisce, a giudizio degli osservatori, un successo personale del ministro per l'impiego e la produttività Robert Carr, che da ieri ha agito da mediatore tra le parti interessate, e aumenterà indubbiamente la popolarità del nuovo governo conservatore di Edward Heath. Un sondaggio d'opinione realizzato prima dello scorso «weekend» aveva rilevato che la maggioranza dell'opinione pubblica era contraria alla decisione dei portuali di entrare in sciopero per forzare l'accettazione delle loro richieste.

SECONDO MONTGOMERY

Nixon «condottiero» inetto

Washington, 13

Secondo il maresciallo Montgomery, che comandò l'Esercito britannico durante la seconda guerra mondiale, «il Presidente Nixon è totalmente inadatto a essere il comandante in capo delle Forze armate degli Stati Uniti». In una lettera manoscritta, inviata una settimana fa all'industriale pacifista americano Cyrus Eaton, e da quest'ultimo resa pubblica ieri sera a Washington, Montgomery dichiara a proposito del Presidente americano: «Le sue conoscenze sulla condotta della guerra sono nulle. E' spiacevole che la costituzione americana gli assegni questo compito».

«Quale capo politico degli Stati Uniti — prosegue la lettera — il compito di Nixon consiste nello scegliere buoni generali, nel dare loro istruzioni politiche e strategiche, e nel lasciare ad essi la condotta della guerra». Facendo un paragone tra la situazione attuale degli Stati Uniti e quella in cui si trovò il Presidente Lincoln durante la guerra di secessione americana, Montgomery aggiunge: «Abramo Lincoln comprese il problema. Trovò l'uomo che voleva in Ulisse Grant, un buon generale, gli lasciò interamente la responsabilità della condotta della guerra, e ritornò alla propria sfera dei problemi politici del Nord. Era esattamente quel che bisognava fare, ed è un vero peccato che Nixon non agisca allo stesso modo: egli dovrebbe rendersi conto che una soluzione politica della guerra del Vietnam è il solo modo per mettere fine a questa guerra».

PESCATORI POLACCHI «disertano» in Danimarca

Copenaghen, 13

Funzionari di polizia hanno dichiarato oggi che il capitano di un battello da pesca polacco, suo figlio di 14 anni e due pescatori hanno chiesto asilo politico in Danimarca, dopo essere giunti a Toenne, sull'isola baltica danese di Bornholm. La polizia ha aggiunto che altri due membri dell'equipaggio sono in attesa di ottenere un passaggio su una nave che li riporti in Polonia.

Il capitano polacco, che ha 44 anni, è approdato a Toenne sabato pomeriggio, con la scusa che il motore dell'imbarcazione aveva bisogno di riparazioni.

ENTRO BREVE TEMPO

DAL PAPA IL VESCOVO liberato dai cinesi

Hongkong, 13

Il vescovo cattolico americano James Walsh, liberato tre giorni fa dopo aver scontato 12 anni nelle prigioni della Cina comunista, si recherà in aereo a Roma per incontrarsi con il Papa se i medici lo giudicheranno fisicamente in grado di poter sopportare il lungo viaggio.

La notizia è stata data oggi da padre John McCormack, giunto a Hongkong da New York per preparare l'incontro. Padre McCormack è superiore generale dell'ordine cattolico di Maryknoll. Il vescovo Walsh è membro dello stesso ordine.

Padre McCormack ha dichiarato ai giornalisti all'arrivo che discuterà il progetto per il viaggio a Roma con il vescovo e spera di poter fissare l'incontro con il Papa. Ma spetterà naturalmente ai medici di dire se il vescovo che ha 79 anni e che ora è in cura all'ospedale Maryknoll di Hongkong, possa affrontare il viaggio o se invece debba ancora sottostare ad un periodo di riposo di una quindicina di giorni.

Il progetto per una visita del vescovo al Papa è di padre McCormack. Ma «è certo che il Santo Padre desidera vederlo», ha aggiunto il prelato.

SI INASPRISCE LA GUERRA NEI VIETNAM DEL SUD

Gravi perdite comuniste nella zona di Khe Sanh

Si combatte da cinque giorni attorno alla ex base dei marines - Sarebbero seicento i vietcong uccisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 13

Mentre le forze cambogiane sono duramente impegnate ad Ovest e a Nord di di Phnom Penh, nel Vietnam del Sud le forze alleate hanno reso noto di avere ucciso oltre 600 soldati nordvietnamiti durante una serie di scontri che si sono avuti per cinque giorni nei pressi di Khe Sanh, la ex base dei marines nell'angolo nord-occidentale del paese.

Le forze governative hanno comunicato di avere ucciso 33 soldati nordvietnamiti in una serie di scontri e di avere rinvenuto i cadaveri di altri 26 nella quinta giornata di combattimenti. Gli ufficiali alleati ritengono che le loro forze abbiano sgominato l'equivalente di un battaglione nord-vietnamita, cioè una forza di circa 600 uomini, nel territorio dove un tempo sorse la famosa base dei marines.

Con queste nuove perdite salgono così a 417 i soldati comunisti uccisi in battaglia da quando ebbero inizio i combattimenti nella zona mercoledì scorso. Si tratta delle perdite più forti subite in battaglia dai comunisti in una singola azione fra quante se ne sono avute nel Vietnam da diversi mesi a questa parte. Nella zona giovedì scorso le superfortezze volanti «B52» sganciarono circa 180 tonnellate di bombe e sul terreno dove è avvenuta questa spaventosa pioggia di ferro e di fuoco i soldati sudvietnamiti hanno contato 143 salme di soldati comunisti.

A Saigon stamani una carica è esplosa sotto l'auto di Pham Dky Tue, segretario generale della camera bassa della assemblea nazionale. Una guardia che si apprestava a salire sulla macchina per condurre Tue nel suo ufficio è rimasta ferita insieme ad una donna che stava pulendo il parabrezza della vettura. Tue in quel momento si trovava ancora nella sua abitazione ed è sfuggito così all'attentato.

A. P.

ORRENDA CARNEFICINA IN UNA CITTA' INDIANA

Aereo «falcia» un quartiere Dodici morti e cento feriti

Il velivolo si è disintegrato - Numerose case in fiamme

Jamnagar, 13

Un aereo dell'aviazione militare indiana è precipitato oggi in una zona popolosa di Jamnagar, 560 chilometri a nord-ovest di Bombay. Dodici persone sono morte e un centinaio sono rimaste ferite.

L'aereo è precipitato su un garage esplodendo, dopo aver sfiorato numerose case. Molti dei feriti, tra cui diversi bambini che stavano giocando nel cortile di una scuola situata vicino al garage, sono stati colpiti dai rottami dell'aereo, scagliati lontano dalla forza della esplosione.

Il capo dell'amministrazione di Jamnagar ha dichiarato più tardi che il caccia a reazione su cui si ritiene vi fosse il solo pilota, è andato completamente distrutto e che due garage e alcune case sono state in breve tempo avvolte dalle fiamme.

Gli incendi sono stati tuttavia domati in un tempo relativamente breve e sono stati così trovati i resti carbonizzati di dodici persone. Fra i feriti vi sono sette ragazzi che giocavano nel cortile di una scuola nelle vicinanze del luogo dove si è verificata la sciagura.

IN FRANCIA

CELEBRATI I FUNERALI di Felix Gaillard

Cognac, 13

Il primo ministro Jacques Chaban-Delmas ha assistito questo pomeriggio, a titolo personale e in rappresentanza del governo e del Presidente della Repubblica, ai funerali dell'ex presidente del consiglio Felix Gaillard, svoltisi a Barbezieux, dove si trova la dimora familiare dello scomparso.

Le esequie, a cui hanno assistito numerose personalità, sono state celebrate nella chiesa di Saint-Mathias dal vescovo di Angoulene, mons. Kerautret. L'elogio dello scomparso è stato pronunciato sul sagrato dal primo ministro, che ha reso un vibrante omaggio alla memoria dell'amico scomparso di cui ha lodato le elevate qualità di uomo e di politico, dal sindaco di Barbezieux, Jean Pauquet, e dal senatore Guy Pascaud.

La salma è stata successivamente inumata nella tomba di famiglia, nel cimitero di Lachaise, località distante una decina di chilometri da Barbezieux.

TERRORISTI UCCIDONO un sindaco in Guatemala

Città del Guatemala, 13

Il sindaco della città guatemalteca di Zacapa è stato ucciso, a raffiche di mitra da un gruppo di uomini, dinanzi a un istituto di bellezza: gli attentatori hanno aperto il fuoco, e sono poi riusciti a fuggire a bordo di un'auto che li attendeva.

Il sindaco, Marco Tulio Aldana Sanchez, aveva assunto le sue funzioni il mese scorso; era stato minacciato di morte dal movimento clandestino di sinistra «Forze armate ribelli», che è considerato responsabile della uccisione dell'ambasciatore tedesco in Guatemala.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Serenamente si è spenta

Elena Rosic in Podversic
di anni 72

Ne danno il triste annuncio il marito ERMENEGILDO, i figli BRUNO, ANTONIO e FRANCESCO, le nuore, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 14 luglio alle ore 19 partendo dall'abitazione dell'Estinta.

Si ringrazia quanti interverranno alla mesta cerimonia.

San Floriano del Collio 14 luglio 1970

(P.I. Preschern - Gradisca, tel. 9155)

---

†

Il giorno 12 luglio si è spento serenamente

Arturo Bratossovich

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.

Un grazie particolare all'affezionata Mina per l'amorevole assistenza prestata al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 14 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il giorno 12 luglio è mancata la nostra cara

Rosa Perrieri n. Pozzari

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli GIOVANNI con la moglie IOLANDA, e MARIA con il marito FRANCO, i nipotini, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 13 luglio, all'età di 91 anni, serenamente si è spenta

Emilia ved. Depiero

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi 14 luglio alle ore 9 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste - New York

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie CANOVA, CIOCCHI e STIBIEL.

---

† **Giorgio Debernardi**

si è spento improvvisamente il 12 luglio lasciando la moglie MARGHERITA, i figli MARINO e MARIASTELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I FAMILIARI di

Giustina Vouch

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

La sorella e i parenti tutti ringraziano sentitamente quanti, in vario modo, hanno voluto prendere parte al loro dolore in memoria di

Nellia Famos

Nel V anniversario della morte di

Marco Zorzut

la Sezione di Cormons e la Federazione Isontina del PSI Lo ricordano ai compagni di Partito e a quanti Lo conobbero e stimarono.

Gorizia - Cormons 12 luglio 1970

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa del nostro caro

Giorgio Vuk

Lo ricordano con rimpianto, a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una Messa verrà celebrata nella Sua memoria alle ore 19 nella Chiesa S. Rita di via Locchi.

LA FAMIGLIA

Il Direttore, i Dirigenti e il Personale tutto dello Stabilimento ITALSIDER di Trieste partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Direttore della Società

DOTT. ING.
Spartaco Bernamonti

avvenuta l'11 luglio 1970.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Direttori Generali, i Dirigenti e tutto il Personale dell'ITALSIDER partecipano con profondo rammarico la scomparsa del Direttore

DOTT. ING.
Spartaco Bernamonti

avvenuta sabato 11 luglio 1970.

I Dirigenti della ITALSIDER S. p. A. Centro siderurgico «OSCAR SINIGAGLIA»: GIANCARLO AGUSTONI, GUSTAVO BADIA, ALESSANDRO BERTOLOTTO, GIACOMO BISIO, GIANCARLO CARRETTI, MARIO CARRARA, LUIGI CARZINO, UBALDO CAPURRO, ORESTE CECCOPIERI, ERNESTO DI POGGIO, MARIO GARELLO, VERO GENOVESI, FRANCESCO GOTTARDI, FRANCO LATINI, IGINO MANTOVANI, EDUINO MARCHESONI, MIRKO MARCHI, GIORGIO MASSOBRIO, GIAN GIORGIO PARODI, VINCENZO PICARDI, FRANCESCO PLAZZI, CARLO RAVERA, RICCARDO RONCAN, BRUNO SPIRITO, EMILIO TALINI, FRANCESCO TAMMARO, OSVALDO TOSO, MANLIO TROTTA, LUCIANO VOLPATO, CLAUDIO VOLTA partecipano al dolore che ha colpito la Famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.
Spartaco Bernamonti
Direttore della Società

I Dirigenti e il Personale tutto del Centro Siderurgico «OSCAR SINIGAGLIA» della ITALSIDER S.p.A. si associano al dolore che ha colpito la Famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.
Spartaco Bernamonti
Direttore della Società

Prende parte al lutto della Famiglia per la prematura scomparsa dello

ING.
Spartaco Bernamonti

l'amico ing. ARMANDO LOTTI.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale della Società ICROT partecipano al lutto per la scomparsa del Direttore dello Stabilimento ITALSIDER di Trieste

DOTT. ING.
Spartaco Bernamonti

esprimendo alla Famiglia le più sentite condoglianze.

La Direzione e il Personale dell'INDUSTRIA TRIESTINA GAS COMPRESSI S.p.A. partecipano con profonda commozione al dolore dei familiari ed al rimpianto degli amici dell'ITALSIDER di Trieste per l'immatura scomparsa del

DOTT. ING.
Spartaco Bernamonti

Si associano BRUNO e NUCY VISALBERGHI.

Il Direttore, i Dirigenti e il Personale tutto dello Stabilimento ITALSIDER di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.
Spartaco Bernamonti
Direttore della Società.

I Dirigenti e i Soci del CIRCOLO ITALSIDER di Trieste partecipano al grave lutto per la scomparsa del loro Presidente

DOTT. ING.
Spartaco Bernamonti

MARCELLO e SILVIA CHINAGLIA prendono parte con vivo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile

DOTT. ING.
Spartaco Bernamonti

WILLY e ROSANNA VENIER prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.
Spartaco Bernamonti

CARLO e ADRIANA SCARPELLINI con animo commosso prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo e indimenticabile amico

DOTT. ING.
Spartaco Bernamonti

ANNAMARIA e CLAUDIO MITRI commossi partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT. ING.
Spartaco Bernamonti

IRENE e GIUSEPPE FERUGLIO prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

DOTT. ING.
Spartaco Bernamonti

GASTONE COLOMBO partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.
Spartaco Bernamonti

LIVIO VIEZZOLI prende parte al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.
Spartaco Bernamonti

NILDA ed ELIO GARGIULO partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

DOTT. ING.
Spartaco Bernamonti

La Delegazione INTERSIND di Trieste si associa al dolore dei familiari.

Si associa al lutto:
— EMILIO PATERNITI

Partecipano al lutto:
— LIVIO ed HELGA BRISCO
— RALLO OTELLO
— ANNAMARIA e LUCIANO RUSSO CIRILLO
— ERNESTO BORGHIGIANI
— BRUNO FACHIN
— CLAUDIO BARIN
— MARIO CAPPELLI
— CLAUDIA GARDELLI
— VITA DI TINCO
— FRANCO GERIN
— SERGIO VIGINI
— LUCIO LOVISATO
— RENZO CESCON
— GIOVANNI COSTA
— GIULIO GIOSTRA
— MARIO MARUSSI
— SERGIO COVI

---

†

Lontano dalla Patria e dai suoi cari si è spento ad Alessandria d'Egitto

Leonardo Zanoni
Capitano di Lungo Corso
Medaglia d'argento al V.M.
Medaglia d'oro di lunga navigazione

Lo piangono la moglie ODETTA con la figlia ADRIANA e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 13 luglio 1970

---

†

Il giorno 11 luglio si è spento serenamente

Francesco Persini

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie LICIA e NIVES, unitamente ai congiunti tutti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Il 12 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela ved. Favot

Ne danno il doloroso annuncio i figli GUALTIERO, MARCO (assente) e NIVES, le nuore, il genero, i nipoti, la sorella LINA, il fratello GILBERTO, le famiglie ALESSANDRINI e GENIRAM e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per le attestazioni tributate al nostro caro

Antonio Zotti

ringraziamo il Capo della Polizia, gli Ufficiali, Sottufficiali e Guardie di P.S., gli allievi della scuola, gli amici e i conoscenti, i Condomini di via Bergamino 17 e tutti coloro che ci sono stati vicini ed hanno partecipato al nostro dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 18 luglio alle ore 8 nella Chiesa di San Pasquale Baylon di Villa Revoltella.

La moglie, i figli e le congiunte famiglie ZOTTI, TAMARO, TASSINI

Oggi 14 luglio ricorre il X anniversario della morte del nostro caro

Michele Civita

Con immutato profondo rimpianto i suoi cari lo ricordano affettuosamente.

Famiglia CIVITA

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze si è spento serenamente

Romano Gorini

Ne danno l'annuncio la moglie ANNAMARIA con la figlioletta RAFFAELLA, la mamma, la sorella GIANNA con il marito EGIDIO, la suocera MARIA BONETTI con il cognato Don FABRIZIO.

Nel contempo ringraziano il Primario prof. Tagliaferro, i Medici tutti, le Suore e le infermiere della I Medica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La CAPITANERIA DI PORTO di Trieste partecipa con vivo cordoglio la perdita di

Romano Gorini

suo apprezzato e validissimo collaboratore.

Trieste, 13 luglio 1970

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Romano Gorini

apprezzato dipendente della Capitaneria di Porto.

I Dirigenti e gli Impiegati dell'AGEMAR S. a r. l. partecipano al grave lutto della Famiglia per la perdita dell'Amico

Romano Gorini

Partecipano al lutto della Famiglia:
— CLEON KEDROS
— GIORGIO VASSILA'
— GIORGIO PURKARDHOFER
— ROBERTO PREKOP

---

†

Il 10 luglio si è spenta la nostra adorata mamma

Amalia ved. Stecher nata Guardiancich
Terziaria francescana

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie ELSA e ALBERTA, il genero EGONE FELSZEGI in unione agli altri parenti tutti.

Commossi prendono parte al lutto dei familiari:
— famiglia STABILE-RITTER
— MARIO e MARIA BASTIANI
— BRUNO e ANITA BOEGAN
— MARIA LIZZI e famiglia
— famiglie MAZZON, CAVAZZON e BIANCHI
— CRISTINA ASSANTE

---

†

E' mancato il

CAPITANO DI VASCELLO CAV.
Felice Baldo
Pluridecorato
Cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie, i fratelli, i cognati e i nipoti.

La salma riposa nella tomba di famiglia a Chioggia.

Venezia, 14 luglio 1970

---

†

Il giorno 12 luglio è mancata la mia cara sorella

Carolina Schwitz (Sivi) ved. Cimarosti

Ne danno il triste annuncio il fratello VITTORIO e le congiunte famiglie DEL BIANCO, SPESSOT, SCHWARZEL, PAPO e FURLAN.

I funerali seguiranno oggi 14 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 13 luglio è mancata ai suoi cari

Angela Cerovaz nata Rumen

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, i figli MARIUCCIA, LUCIANO e FRANCO (assente), l'adorata nipotina EVELINA, le sorelle, i fratelli, la nuora, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 luglio alle ore 15.45 dall'ingresso principale del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Carmelo Tosto
Cav. di Vittorio Veneto

la moglie GIULIA, i figli SALVATORE e MARIA, il genero GUIDO ROMANO e i nipotini GIULIETTA, LUIGINO, LUCIA, FEDERICA e CARMELINO, ringraziano le Autorità, il Clero, gli amici e la cittadinanza gradese che hanno così sentitamente voluto partecipare al loro cordoglio.

Grado, 14 luglio 1970

Ricorrendo il primo doloroso anniversario (15/7) della scomparsa di

Maria Seghini

i familiari La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi 14 luglio alle ore 19 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

---

†

L'11 luglio 1970 è serenamente spirato il

COMM.
Luigi Rossaldi

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie GINA, le figlie NADIA con il marito ERMANNO HAUSBRANDT e PIA con il marito ALBERTO di LENARDO, i nipotini, il fratello prof. MAX ROSSALDI, la nipote NELMY TEICHNER, la cognata IOLANDA FRANCO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Aldo Leggeri, al prof. Alfio Nemeth, al prof. Enrico Tagliaferro e al personale tutto del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Per la scomparsa del caro

COMM.
Luigi Rossaldi

ALBA ved. di LENARDO e GIUSEPPE di LENARDO con la famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito la cara Gina.

MARCELLO STERMIN prende viva parte al lutto della famiglia.

MARIO e VANNA COLLA, GIAMPAOLO e PAOLA TOSOLINI partecipano con profondo cordoglio all'immenso dolore dei familiari per la scomparsa del compianto

Luigi Rossaldi

Udine, 14 luglio 1970

Costernati, CESARE e LISETTA ROVIS Lo ricordano affettuosamente.

---

†

Il nostro

Riccardo

non è più.

Affranti lo piangono la mamma, il papà, il fratello, i nonni, gli zii e i cuginetti.

I funerali seguiranno oggi 14 luglio alle ore 9 dall'Ospedale Civile di Gorizia.

I più sentiti ringraziamenti al Primario prof. Ferrari, a tutti i Medici e al personale del Reparto Pediatrico dell'Ospedale Civile per le amorevoli ed affettuose cure prestate.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Famiglie:
SILVERI - SCIARAPPA
FERIN - VERONESE
DI DOMENICO

Gorizia, 14 luglio 1970

---

† La sera del 12 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Buzzi
di anni 80

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la sorella AURORA con il marito VALENTINO GALLAS, le nipoti LIVIA, DALIA e GIGETTA, la cognata MARIA BERNARDIS ved. BUZZI, in unione agli altri parenti e congiunti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 14 luglio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la Chiesa Metropolitana.

Gorizia, 14 luglio 1970

---

†

Il giorno 12 luglio si è spenta serenamente

Antonia Muhr ved. Germani

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

Un sentito ringraziamento a quanti le furono vicini.

I funerali seguiranno oggi martedì 14 luglio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 13 luglio è mancato al nostro affetto

Stanislao Skerlavaj

Ne danno il doloroso annuncio i figli ALFONSO, STANKO e DRAGICA, la sorella TERESA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 luglio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro caro

GR. UFF. DOTT.
Luigi Augelli

ringraziamo tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al nostro grande dolore.

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 17 luglio alle ore 9 nella Chiesa del Ss. Cuore di Gesù di via del Ronco.

I FAMILIARI

Ricorrendo il ventisettesimo anniversario della morte di

Paolo Nimira

i genitori faranno celebrare domani 15 luglio alle ore 10 una S. Messa nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Vada sin d'ora un commosso ringraziamento a quanti, con la loro presenza al rito, vorranno onorare la cara memoria.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

21ENNE referenziata tuttofare stabile offresi presso famiglia piccola. Cass. 26581 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE tuttofare referenziata stabile oppure 8-17 cerca famiglia 2 persone via Torrebianca 10, II destra. 26563 B

DOMESTICA pratica cucinare referenziata cercasi per due signore sole. Telef. 29673. 26599 B

PRESTASERVIZI per mattina cerca piccola famiglia San Luigi. Telefonare 758955.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSO abbigliamento confezioni abile caporeparto conoscenza perfetta sloveno croato tedesco migliorerebbe presso ditta seria stipendio più extra da accordarsi. Si prega massima serietà. Offerte Cassetta 50177 C SPI.

MEDIA età abile lavoro ufficio contabilità cassa turismo conoscenza croato sloveno tedesco e un po' francese cerca lavoro disposta anche a trasferirsi. Cassetta 50211 C SPI.

VOLONTEROSO offresi singole ore consegne fiori domicilio. Telefonare 30941 ore 10-12. 50155 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ESEGUO pulitura rubinetti cucine a gas, fiamme difettose. Telef. 748943. 26589 CC

INFERMIERA neodiplomata ad ore da combinarsi offresi. Cassetta 26561 CC SPI.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. BUFFET Franceschini, via Beccaria 3, cerca internista pratica bar. 812 D

A. COMMESSA cerca panificio Jerian, via Combi 26. 50019 D

ABILI operai elettromeccanici cerca industria zona industriale. Telef. 812394. 74364 D

AIUTO banconiere pratico cercasi. Torrefazione Colombia, Carducci 12. 26615 D

ALBERGO Milano cerca donna per lavanderia. 26559 D

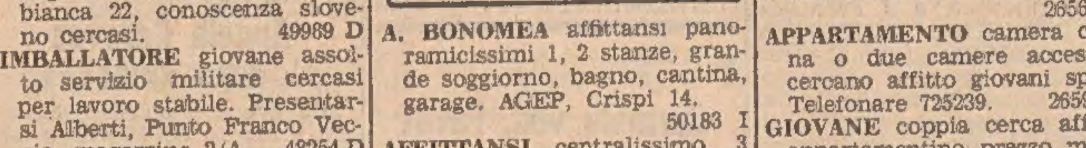
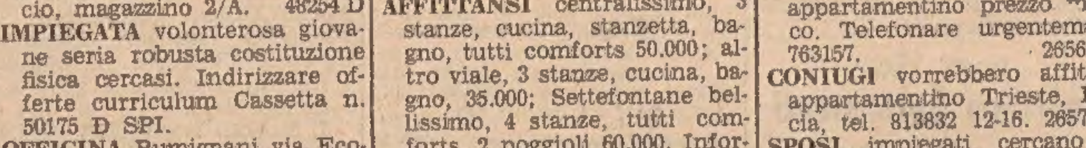
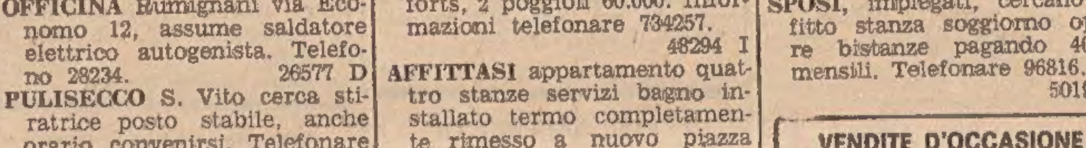
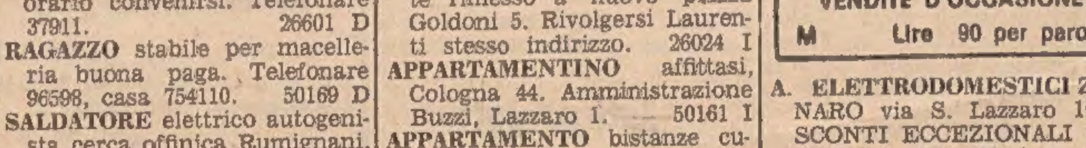
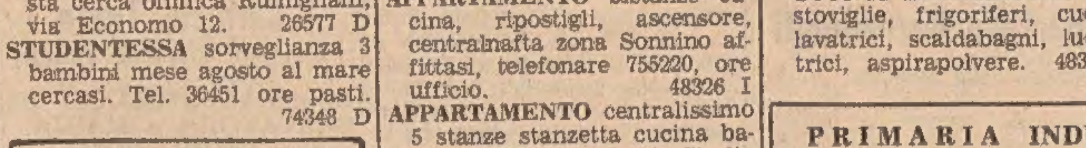
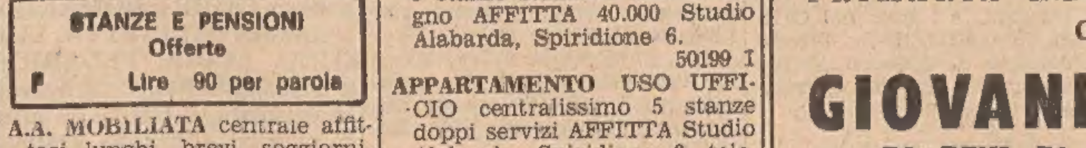
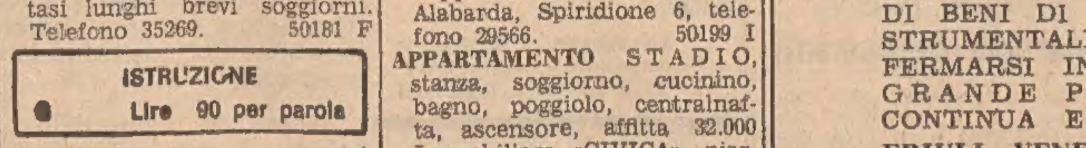
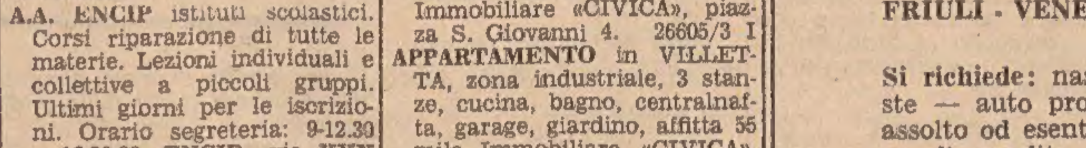
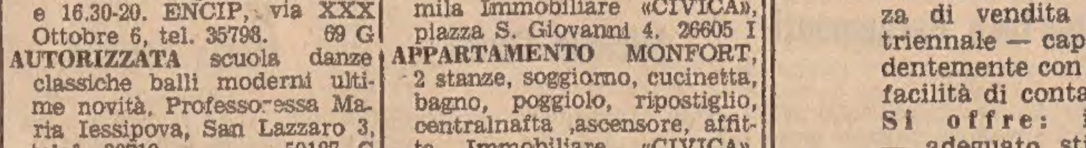
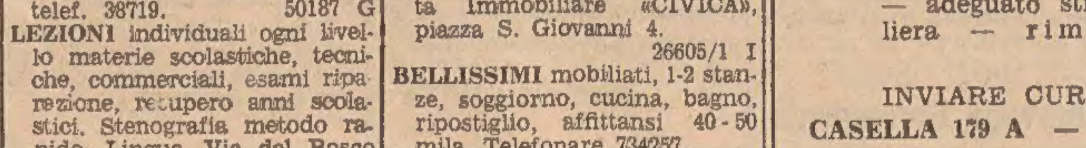
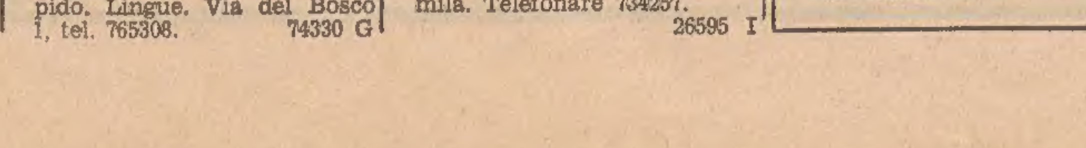
APPRENDISTA o aiuto commessa riposo settimanale. Panificio via S. Lazzaro, telefono 38046. 50159 D

APPRENDISTA banconiera ed aiuto banconiera, festivi liberi, cercansi. Tel. 31551. 50205 D

con sole 26.000 lire acquistate per la vostra automobile

un'autoradio GRUNDIG

PRESSO LA CONCESSIONARIA **UNIVERSALTECNICA**
P. Goldoni 1 C.so Saba 18 v. Machiavelli 3


APPRENDISTA magazzino ricambi auto cerca Concessionaria Simca, Battisti 20. 74352 D

APPRENDISTA commessa tessuti confezione mercerie cercasi. Via Trento 16, Ritossa, telef. 38586. 74350 D

CERCANSI lavorante ad apprendista parrucchiera. Salone Piero, via Donota 1. 50189 D

CERCANSI due apprendiste per gioielleria, ottimo trattamento. Telefonare 35002. 74344 D

CERCASI apprendista commessa. Ditta Natale Tullio, negozio Necchi, Battisti 12 Trieste. 48442 D

CERCASI stenografa celere studio legale. Offerte Cassetta 59173 D SPI.

CERCASI ragazzo per pizzeria. Viale D'Annunzio 10. 26565 D

CERCASI giovane volonteroso apprendista sappia guidare motoretta. Alimentari Poloiaz Roma 13. 74360 D

CERCASI signora pratica frutta e verdura. Telefonare n. 731227 oppure 61503. 74362 D

CERCASI apprendista tre pomeriggi settimanali liberi più festività. Presentarsi Bar Sandra, via Farneto 4. 74340 D

CERCASI praticante ufficio anche primo impiego 15-16enne. Presentarsi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 presso Vivai Busà, via Brandesia 13, San Giovanni. 74342 D

COMMESSA e apprendista per negozio confezioni via Torrebianca 22, conoscenza sloveno cercasi. 49989 D

IMBALLATORE giovane assolto servizio militare cercasi per lavoro stabile. Presentarsi Alberti, Punto Franco Veccio, magazzino 2/A. 48254 D

IMPIEGATA volonterosa giovane seria robusta costituzione fisica cercasi. Indirizzare offerte curriculum Cassetta n. 50175 D SPI.

OFFICINA Rumignani via Economo 12, assume saldatore elettrico autogenista. Telefono 28234. 26577 D

PULISECCO S. Vito cerca stiratrice posto stabile, anche orario convenirsi. Telefonare 37911. 26601 D

RAGAZZO stabile per macelleria buona paga. Telefonare 96598, casa 754110. 50169 D

SALDATORE elettrico autogenista cerca offinica Rumignani, via Economo 12. 26577 D

STUDENTESSA sorveglianza 3 bambini mese agosto al mare cercasi. Tel. 36451 ore pasti. 74348 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefono 35269. 50181 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Ultimi giorni per le iscrizioni. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 69 G

AUTORIZZATA scuola danze classiche balli moderni ultime novità. Professoressa Maria Iessipova, San Lazzaro 3, telef. 38719. 50187 G

LEZIONI individuali ogni livello materie scolastiche, tecniche, commerciali, esami riparazione, recupero anni scolastici. Stenografia metodo rapido. Lingue. Via del Bosco 1, tel. 765308. 74330 G

MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori laureando ingegneria pratico. Telefono 726962. 50055 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

COLLANA perle vere e fili d'oro caro ricordo smarrita zona Farneto. Rinvenitore telefonare 97444 o 757064. 26613 H

LIBRETTO pensione e denaro smarrito ieri Stazione - via Cicerone. Pregasi rinvenitore restituire almeno libretto Corso Antonino, via Seganti ni 8, tel. 71942. 26593 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi 1, 2 stanze, grande soggiorno, bagno, cantina, garage. AGEP, Crispi 14. 50183 I

AFFITTANSI centralissimo, 3 stanze, cucina, stanzetta, bagno, tutti comforts 50.000; altro viale, 3 stanze, cucina, bagno, 35.000; Settefontane bellissimo, 4 stanze, tutti comforts, 2 poggioli 60.000. Informazioni telefonare 734257. 48294 I

AFFITTASI appartamento quattro stanze servizi bagno installato termo completamente rimesso a nuovo piazza Goldoni 5. Rivolgersi Laurenti stesso indirizzo. 26024 I

APPARTAMENTINO affittasi, Cologna 44. Amministrazione Buzzi, Lazzaro 1. 50161 I

APPARTAMENTO bistanze cucina, ripostigli, ascensore, centralnafta zona Sonnino affittasi, telefonare 755220, ore ufficio. 48326 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze stanzetta cucina bagno AFFITTA 40.000 Studio Alabarda, Spiridione 6. 50199 I

APPARTAMENTO USO UFFICIO centralissimo 5 stanze doppi servizi AFFITTA Studio Alabarda, Spiridione 6, telefono 29566. 50199 I

APPARTAMENTO STADIO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 32.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 26605/3 I

APPARTAMENTO in VILLETTA, zona industriale, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, garage, giardino, affitta 55 mila Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 26605 I

APPARTAMENTO MONFORT, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 26605/1 I

BELLISSIMI mobiliati, 1-2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, affittansi 40-50 mila. Telefonare 734257. 26595 I

CAMERA cameretta cucina 18 mila; camera cucina 10.000 affittansi. «La Commerciale», Torrebianca 24. 50185 I

GRADO Centro AFFITTASI appartamentino agosto. GRADO affittasi agosto stanza, soggiorno cucina bagno 5 letti tutti comforts terrazza vista mare. Immobiliare Nistri, Riva Scaramuzza, Grado Monfalcone via Garibaldi 10, tel. 72203. 500 I

LOCALI zona stazione mq 100-420 affittasi qualsiasi uso. Telefonare 734257. 26595 I

MAGAZZINO zona Roiano, affittasi. Telefonare 755220, ore ufficio. 48326 I

METRI 215 posizione, luminosi, divisibili, per negozi, lavoratorio, deposito, affittasi. Telefonare 70168. 50191 I

MOBILIATO Roiano stanza cucina bagno giardino 30.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 50203 I

MODESTI diverse zone 1-2 stanze, cucina, wc, affittansi 9-10-12-16-18.000. Informazioni tel. 734257. 26595 I

ROSSETTI, Severo, Piccardi, Coroneo affitta 1-2-3-4 stanze Immobiliare Oriani 2. 50203 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO quattro stanze, servizi, centralnafta, zona centrale oppure Opicina cercasi affitto. Tel. 767859. 26567 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere accessori cercano affitto giovani sposi. Telefonare 725239. 26597 L

GIOVANE coppia cerca affitto appartamentino prezzo modico. Telefonare urgentemente 763157. 26569 L

CONIUGI vorrebbero affittare appartamentino Trieste, Doccia, tel. 813832 12-16. 26573 L

SPOSI, impiegati, cercano affitto stanza soggiorno oppure bistanze pagando 40.000 mensili. Telefonare 96816. 50197 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 — SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 48378 M

FRIGORIFERO perfetto vendesi piccole rate. Tel. 755421, Rossetti 51. 26603 M

PELLICCE d'occasione: teste, zampe persiano 47.000; visone canadese taglia 50 650.000; altre vari tipi modelli elegantissimi attualità. Prezzi straoccasionel Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 44 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete giaguari, leopardi, ocelot, messicani, baby, visoni canadesi originali, lontre, persiani, baussexxanz, castori, castorini e un vasto assortimento di pelli estere, modelli 1970-71, prezzi modici estivi. 50201 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 26575 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. MOBILI di ogni genere sgombero acquistando tutto. Telefonare 744596 oppure n. 53346. 50195 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

ARMADIO modernissimo altro 5000 lettino carrozzella suste materassi vendo. Bosco 12, magazzino. 26611 NN

ARTIGIANO vende cucine vari modelli assumesi anche ordinazioni. Crispi 51. 50193 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine prezzi veramente speciali. Visitateci. Crasso, via dei Giuliani 40. 26842 NN

OCCASIONE privato vende a privati diversi mobili autentici d'epoca 700-800, altri lampadari quadri. Visitare via Donota 3 VIII. 26609 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO compero scambio orologeria Timex Hollesch piazza S. Giovanni 1. 50207 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

SIAMO azienda leader settore beni strumentali cerchiamo giovani venditori ai quali affidare mandato di agenzia il nostro uomo deve disporre dei seguenti requisiti età non superiore ai trentanni cultura livello medio auto propria assicurasi riscontro entro dieci giorni scrivere cassetta 74144 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 1100 64, 1100 R Familiare 67, 68; Mini Minor; Fiat 2300 berlina, Volkswagen 1500 berlina; Renault R 8; Lancia Flavia 1800 berlina 68; Autobianchi 500; Volvo 1800 cc 67, 68; Fiat 1500 cabriolet; Fiat 600 D 66, 67; Fiat 500 64, 65, 66. 26571 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G.; permute vetture usate. 26571 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, MOLINO A VENTO 65 vende auto revisionate rateizzate. Simca 1501 67 65, 1000 GLS 67 65 64, Primula Coupé 66, Prinz 4 64, Fiat 750 66, Renault 4 L 69. 74198 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Volvo Saab; permute vetture usate. 26571 Q

ANGLIA deluxe 63 efficiente ottima 997 recente manutenzione vendesi 160.000. Telefonare 743103. 26583 Q

AUTOCARRO Fiat 600 T cassone km 19922 vendesi per cessasione attività. Tel. 741475 dopo ore 16. 74356 Q

BARCA cabinata 2 lettini 4 vele fuoribordo Seagull vendesi 1 milione. Tel. 410505. 50157 Q

DISPONIBILE ottime occasioni Simca 1000 68, 67, 65, 64; 1300 65, 67 tutte unico proprietario garantite. Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 67 Q

FIAT 850 66; NSU 67, 65; 500 Giardiniera; Fiat 1300, 1100 Sport; Austin A 40; Bianchina 500 66. Simca Concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

FIAT 850 coupé perfetta vendesi. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 67 Q

FIAT 1100 D 65 frizione automatica ottimo stato vendesi. Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

FIAT 1100 special unico proprietario vendesi. Telefonare 68244. 74346 Q

FORD Cortina 67 4 porte vendesi. Simca, viale Ippodromo 2. 67 Q

MINI 68 vendesi. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 67 Q

SPIDER 1200 vendo occasione. Telefonare 981661 dalle 9 alle 13. 50209 Q

VENDESI Ape chiusa cc 150 anno 63 affare. Telefono 416320 mattino. 50165 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino 67 vendesi. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 67 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 26768 R

PRESTITI a tutti. Scrivere Gruppo EBG, Finco sas, Rarco sas, Zingonia (Bg), via Oleandri 2, tel 807540. 199 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. D'ANNUNZIO, libero settembre, 2 camere cucina, bagno, poggiolo, ascensore centralnafta affittasi 45.000. Esperia Imbriani 8, tel. 29235. 26591 S

A. D'ANNUNZIO, S. GIACOMO. Appartamenti camera, cucina wc con doccia. Vendonsi liberi 2.700.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 26591 S

A. VASARI, 3 camere, cameretta, cucina, bagno, poggiolo. Vendesi libero 6.800.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 26591 S

A. MONFALCONE palazzine zona residenziale VENDONSI bellissimi appartamenti lussuosamente rifiniti diverse grandezze tutti comforts garage. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10 Monfalcone tel. 72203. 500 S

A. MONFALCONE Appartamenti lussuosi di varie grandezze attici panoramici ampie terrazze soleggiatissime tutti comforts grandi garages pavimenti moquettes, consegna autunno. VENDONSI possibilità mutui 70% Immobiliare Nistri via Garibaldi 10 Monfalcone tel. 72203. 500 S

A MONFALCONE stabile centrale 3 appartamenti VENDESI libero 10.800.000. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10 Monfalcone tel. 72203. 500 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze tutti comforts già affittati OTTIMO REDDITO VENDE Studio Alabarda, Spiridione 6, tel. 29566. 50199 S

APPARTAMENTO ROZZOL due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta; ascensore, cantina, ripostiglio, vende 6.700.000. Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 26607 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 26605/5 S

APPARTAMENTO zona CARDUCCI, 2 stanze, stanzetta, cucina, wc vende Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 26605/4 S

APPARTAMENTO via Revoltella la palazzina nuova lussuoso salone due stanze cucina spaziosa doppi servizi atrio e poggiolo grande cantina tutti conforts vendesi 16.500.000. Tel. 741475 dopo ore 16. 74358 S

APPARTAMENTO signorile due camere cucina vendo libero. Telefonare 24338 982651. 50207 S

APPARTAMENTO libero due stanze 3.200.000, altro tristanze 3.500.000. Vendonsi facilitando. Visitare San Francesco 38, ore 16-19. 26866 S

CASA editrice primaria importanza acquista o affitta locale pianoterra o preferibilmente seminterrato mq. 700 - 1.000 per deposito ed agenzia. Massima urgenza e riservatezza. Scrivere Cassetta 48260 S SPI.

CASA abitazione arativo bosco adiacenti diritto servitù, consistente 6 ha. vendesi. Scrivere Francesco Martinz, Malborghetto 73 (Udine). 6218 S

CERCASI casetta zona Maddalena S. Anna Cattinara. Telefonare 747634. 26587 S

GRADO adiacenze spiaggia condominio «Tergesteo» vendonsi ultimi appartamenti pronti entro luglio 1970. Vista panoramica sul mare. Ottime rifiniture. Telefonare: 727231 Trieste, oppure 81170 di Grado. 200 S

GRADO Città Giardino vendonsi appartamenti prontingresso, una stanza soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo. Vista sul mare, casa signorile. Telefonare 727231 Trieste oppure 81170 di Grado. 200 S

GRADO CENTRO lussuoso appartamentino tutti comforts VENDESI 4.800.000. GRADO mare appartamento 1 stanza soggiorno cucina bagno terrazza 8.200.000. GRADO SUPERATTICI veramente lussuosi Salone 2-3 stanze cucina servizi 300 mq terrazza a mare vendesi. Immobiliare Nistri Riva Scaramuzza Grado, Monfalcone via Garibaldi 10, tel. 72203. 500 S

GRETTA in palazzina con meraviglioso giardino vasta terrazza garage due macchine salone 3 cucina doppi servizi centralnafta vende Immobiliare Oriani 2. 50203 S

LOCALI Piazza Garibaldi intensissimo passaggio 120-260 mq vendonsi. Telefonare 764536. 26864 S

OCCASIONE centralissimi liberi 1-2 tristanze vende privato 800.000 acconto, saldo rateale. Visitare Canal Piccolo 2 V. 26609 S

OCCASIONE appartamenti vuoti 2 tristanze bagno restaurati vende privato, facilitazioni. Visitare via Udine 49/II. 26609 S

OTTIMO investimento capitale. Primingresso 2 stanze, cucina grande, servizi tutti comforts moderni VENDESI CONTANTI 2.500.000, rimanenza saldo mutuo. Telefonare 734257. 26595 S

QUARTIERE Marcesio, Via Puccini. Appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del 5.o lotto. Mutui 80%. Signorili da 1, 2, 3, 4 stanze, vista mare, giardini, posteggi. Disponibili ancora i piani alti. Visitateli dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. Festivi 9-10, tel. 811225. Società Egena. 49887 S

TERRENO altipiano coltivato frutteto costruibile per 3000 mc acqua luce telefono vendesi. Tel. 755290. 50163 S

VILLINO zona Sales 3 stanze riscaldamento 1500 mq. giardino recintato vendesi. Tel. 36038 feriali dalle 13 alle 15. 48142 S

Z. APPARTAMENTO tre stanze, cucinino soggiorno ripostiglio cantina centralnafta casa di sei anni vendiamo 7.500.000. Impredil Via S. Francesco 11, tel. 90582.

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna settembre ultimi appartamenti da due tre stanze attici con favolose mansarde finiture accuratissime mutui ventennali con possibilità contributo regionale. IMPREDIL, Via S. Francesco 11, tel. 90582. 26585 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

PENSIONE «CENTRALE» Laggio Cadore. Prezzi modici luglio. Tel. 0435-77029. 26579 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.26 L Cervignano (1)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
7.26 L Portogruaro
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia (*)
10.30 L Portogruaro
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.28 DD Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (1)
18.07 L Portogruaro
18.39 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20 L Portogruaro
20.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca Roma) (2)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(1) Soppresso la domenica
(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.58 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma - Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30 R Venezia
13.47 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.33 DD (Lombardie Express) Parigi Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VENEZIA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.22 L Udine
7.12 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.29 L Carnia Udine
19.48 DD Tarvisio Udine
20.48 L Pordenone Udine
22.35 L Udine
23.39 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre, escluso il 15 agosto

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Lubiana
11.16 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.10 D Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul Sofia, cuccette Trieste Belgrado)

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea

IL PICCOLO

durante le vacanze troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico

BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CERVIA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA DI ERACLEA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno

FIUMETTO
FOCETTE
FORTE DEI MARMI
MARINA DI MASSA
MARINA DI PIETRASANTA
MOTRONE
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige

BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
S. CANDIDO
S. CRISTINA VALGARDENA
SELVA VALGARDENA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SESTO DI PUSTERIA
VILLABASSA

Bellunese

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FELTRE
MISURINA
PIEVE DI LIVINALLONGO
PONTE NELLE ALPI
SAPPADA
TAIBON AGORDINO

Carnia

AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SAURIS
SOCCHIEVE
SUTRIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
VILLA SANTINA
ZOVEGLIO
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico

CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore

AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE (Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana pordenonese

AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana spilimberghese

CASTELNOVO DEL FRIULI
CLAUZETTO
MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAMONTI DI SOPRA
TRAMONTI DI SOTTO
TRAVESIO

Tarvisiano

CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
FUSINE LAGHI
MALBORGHETTO
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
PRATO DI RESIA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino

ALBA DI CANAZEI
BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
FIERA DI PRIMIERO
GRIGNO
MADONNA DI CAMPIGLIO
MOENA
PANCHIA' DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIEMME
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali

ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TORREGLIA

Prima di partire per le ferie fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

		6 numeri settimanali	Con l'ediz. del Lunedì
INTERNO	15 giorni	850	975
	30 giorni	1.700	1.950
	45 giorni	2.550	2.900
	60 giorni	3.350	3.850
ESTERO	15 giorni	1.270	1.460
	30 giorni	2.535	2.915
	45 giorni	3.800	4.350
	60 giorni	5.070	5.830

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale